



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 31 gennaio 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 31 gennaio 2025

ANBI Emilia Romagna

30/01/2025 Affari Italiani	
ANBI, emergenza idrica: Puglia e Basilicata prendono strade diverse...	1
31/01/2025 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
Crisi idrica, le piogge non bastano: Sud in deficit	3
30/01/2025 ravennawebtv.it	
Romagna Acque: fra i principali investimenti il rinnovamento del...	5

Consorzi di Bonifica

31/01/2025 Libertà Pagina 23	Paola Brianti
Soluzione lontana per il Brugnoletto Bisi: «Presto convocheremo il...	6
31/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 15	
Alluvioni 2024, Bonifica Parmense: ben 10...	8
30/01/2025 agendatecnica.it	agendatecnica
Mostra 'OCCHIO! Sguardi sul territorio' - Bologna dal 6 febbraio 2025.	10
30/01/2025 grandistoriedipiccoliborghi.com	
Ad ART CITY Bologna 2025 OCCHIO! Sguardi sul territorio	12
30/01/2025 ilgiornaledellambiente.it	Redazione
OCCHIO! Sguardi sul territorio. Una mostra per riflettere sull'ambiente e...	14
30/01/2025 bologna.gaiaitalia.com	
ABABO Art Week, a Bologna dal 6 al 9 febbraio 2025	16
30/01/2025 imgpress.it	roberto
Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna: ABABO Art Week	18
30/01/2025 storiedieccellenza.it	Redazione
ABABO Art Week	20
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 48	
Conca Verde, il caso in Regione Forza Italia: «Va riaperta in...	22
31/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 42	
Lavori in corso sulla provinciale a Runco	24
30/01/2025 emiliaromagnanews.it	
A Palazzo Naselli Crispi i successi dei Queen per voce e pianoforte	25
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 64	
Lavori al Canale dei mulini La provinciale chiusa per 9 mesi	26
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Lavori al Canale dei mulini. La provinciale chiusa per 9 mesi	27
30/01/2025 RavennaNotizie.it	
Impermeabilizzazione del Canale dei Mulini: inizio lavori previsto per...	28
30/01/2025 ravennawebtv.it	
Solarolo: chiusure SP10 per impermeabilizzazione del Canale dei Mulini	29
30/01/2025 Chiamami Città	
Sant'Ermete, in arrivo 10 milioni di euro per la messa in sicurezza...	30
31/01/2025 Corriere Romagna Pagina 24	
Sant'Ermete. Piano anti allagamenti Investimento da 10 milioni di euro	32
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 67	
«Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti»	33
30/01/2025 Rimini Today	
Pronti 10 milioni per la messa in sicurezza di Sant'Ermete. Sacchetti:...	34
30/01/2025 Sesto Potere	
Post alluvione, 10 milioni di euro per prevenire gli allagamenti a...	36

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 16	
Diga di Vetto, summit con Salvini Ma la burocrazia rallenta il progetto	38
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it	Francesca Chilloni
Diga di Vetto, summit con Salvini: ma la burocrazia rallenta il progetto	40
30/01/2025 Reggionline	
Diga di Vetto: Salvini ha fretta, Europa Verde frena De Pascale	42
30/01/2025 Cronaca Comune	
Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i...	44
30/01/2025 cronacacomune.it	
Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni...	46
30/01/2025 emiliaromagnanews.it	
Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i...	50
30/01/2025 Telestense	Redazione Telestense
Allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande, il primo convegno...	53
31/01/2025 Vivere Ferrara	
Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i...	55

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Comunicati stampa altri territori

30/01/2025 Comunicato stampa	
IL SIGNORE DELL'ACQUA SI È FERMATO IN LUCANIA PUGLIA INARIDITA IN...	58
30/01/2025 Comunicato stampa	
OGGI PRESIDENTE ANBI A VERONA X FIERAGRICOLA TECH	60

Acqua Ambiente Fiumi

30/01/2025 emiliaromagnanews.it		
Alerta Meteo N. 15 di Arpae		61
30/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Alerta meteo in Emilia Romagna: pioggia e...		62
31/01/2025 Libertà Pagina 17		
Accordo Aipo e Fiamme Gialle per la sorveglianza del Po		64
31/01/2025 Libertà Pagina 24		
Frana ancora la provinciale tra Marsaglia e Salsominore	Nadia Plucani	65
31/01/2025 Libertà Pagina 28		
Via tutto l'amianto sotto l'asfalto del ponte di ferro	VP	67
30/01/2025 Il Piacenza		
«Salvini ha chiesto di accelerare su tangenziale di Castello e...		68
30/01/2025 PiacenzaSera.it		
"Tangenziale di Castello e Statale 45, accelerare tempi di realizzazione"		69
31/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 21		
Diga di Vetto e ponte sul Taro, colloquio con il ministro Salvini	CHIARA DE CARLI	70
31/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 21		
Chiastra: «Pesa sulla Regione l'ostruzionismo della sinistra...		72
31/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 24		
Vignali: «Ponte Verdi, evitare le chiusure nel periodo estivo»		73
31/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 26		
Caccia lungo il Po, una denuncia e un sequestro		75
30/01/2025 gazzettadiparma.it		
Domani allarme giallo per criticità idraulica e criticità...		76
30/01/2025 Parma Today		
Nel Parmense scatta una nuova allerta meteo		77
30/01/2025 Parma Today		
Infrastrutture, per Salvini la priorità è il Ponte Maria...		78
31/01/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 40		
La valle ferita sul grande schermo «Crisi climatica, manca un...		79
30/01/2025 Reggio Sera		
Diga di Vetto, i Verdi: "Il programma di De Pascale non prevede grandi...		81
30/01/2025 Reggionline		
Lavori in corso al Ponte della Veggia, ma ci vorrà ancora un anno....		83
31/01/2025 Gazzetta di Modena Pagina 47		
Lavori di Hera sull'acquedotto per collegare la rete a Castelnuovo		84
30/01/2025 Modena2000		
Acquedotto di Formigine, al via i lavori di collegamento alla rete...		85
30/01/2025 emiliaromagnanews.it		
Provincia di Mo: nuova Pedemontana, giovedì 30 chiude via Gualinga		86
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 65		
Confronto sull'Idice, protestano gli		87
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Confronto sull'Idice, protestano gli		89
30/01/2025 Bologna2000		
Post alluvione, sopralluogo del presidente della Regione ai cantieri di...		90
30/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Task force per salvare il territorio. Alluvioni, serve più...		92
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 65		
Lavori in via Buozzi, utenze senza acqua		94
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 67		
Tra boschi e oasi, ecco le visite alle zone umide		95
31/01/2025 Estense		
Voghiera, martedì mattina lavori di Hera al serbatoio idrico		96
31/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6		
Fiumi e argini, i comitati: «Intervenite o...		97
31/01/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		
«Il Parco fluviale non sarà una cassa di		98
30/01/2025 Forlì Today		
Castrocaro, Insieme per crescere: "Parco fluviale in stato d'abbandono,...		99
30/01/2025 Forlì Today		
Castrocaro, una cassa d'espansione al posto del parco		100
30/01/2025 Forlì Today		
Alluvione, mozione di FdI: "Contrasto al dissesto		101

31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 61	
Castrocaro, è scontro sul parco fluviale	102
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Castrocaro, è scontro sul parco fluviale	104
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Dighe di tronchi nei fiumi. A ripulire saranno i cittadini	106
31/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Castellari incontra Curcio: "Fondamentale realizzare le vasche di...	108
30/01/2025 Sesto Potere	
Parco Fluviale di Castrocaro, il sindaco Billi smentisce le "dicerie...	109
31/01/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 6	
Alluvione, niente nuova commissione in Comune «Un'occasione...	110
31/01/2025 Forlì Today	
Alluvione, Brunelli (M5S): "Commissione straordinaria bocciata, scelta...	111
31/01/2025 Forlì Today	
Alluvione, la Lega: "Non è più il momento di commissioni...	112
31/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 51	
Dighe di tronchi nei fiumi A ripulire saranno i cittadini	113

ANBI, emergenza idrica: Puglia e Basilicata prendono strade diverse mentre il Nord fa i conti con piogge estreme

Vincenzi (ANBI): "L'auspicio è che le nuove piogge annunciate sui terreni fortemente inariditi del Sud Italia non si trasformino in devastanti e purtroppo conosciuti nubifragi" Osservatorio **ANBI**: Puglia inaridita in un Sud che migliora, al Nord precipitazioni intense ma neve insufficiente Dopo mesi di siccità condivisa, Puglia e Basilicata sembrano destinate a percorrere strade diverse sul fronte della gestione idrica. In particolare, il Tavoliere continua a soffrire gli effetti della carenza d'acqua, con le dighe della Capitanata che, pur avendo interrotto il trend negativo da metà dicembre, stanno recuperando solo lentamente il pesante deficit idrico, che si attesta a -98,7 milioni di metri cubi rispetto al 2024. L'aumento settimanale di 3,6 milioni di metri cubi resta marginale rispetto ad altre aree del Sud, dove la situazione appare più favorevole. In Basilicata, per esempio, il volume d'acqua accumulato è cresciuto di oltre 20 milioni di metri cubi in una settimana, raggiungendo un incremento di 50 milioni di metri cubi in due settimane, riducendo così il divario con l'anno precedente a circa 49,51 milioni. Anche in Sicilia si registrano segnali di miglioramento, con un incremento di oltre 11 milioni di metri cubi in 15 giorni, sebbene restino criticità infrastrutturali. Un esempio è la diga di Castelvetro, che deve essere svuotata a causa di problemi legati alla sicurezza antisismica. Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), **Francesco Vincenzi**, esprime preoccupazione per la possibilità che le precipitazioni previste possano trasformarsi in fenomeni estremi: "L'auspicio è che annunciate nuove piogge su terreni fortemente inariditi del Sud Italia non si trasformino in devastanti e purtroppo conosciuti nubifragi, consolidando un andamento meteo, caratterizzato da una marcata estremizzazione degli eventi atmosferici". Nel frattempo, altre regioni del Centro-Sud registrano situazioni variegata. In Campania, i livelli dei fiumi Volturno, Garigliano e Sele continuano a calare, restando ben al di sotto delle medie stagionali. L'Abruzzo mostra un quadro misto, con il fiume Alento che presenta un'altezza idrometrica superiore a quella dell'anno scorso, ma ancora inferiore alla media del quinquennio, mentre i corsi d'acqua Pescara e Sinello segnano livelli più bassi rispetto al 2024. Sulle montagne abruzzesi, il manto nevoso della Maiella supera i 90 cm in alcuni punti,



Affari Italiani

ANBI, emergenza idrica: Puglia e Basilicata prendono strade diverse mentre il Nord fa i conti con piogge estreme




01/30/2025 14:31

Vincenzi (ANBI): "L'auspicio è che le nuove piogge annunciate sui terreni fortemente inariditi del Sud Italia non si trasformino in devastanti e purtroppo conosciuti nubifragi" Osservatorio ANBI: Puglia inaridita in un Sud che migliora, al Nord precipitazioni intense ma neve insufficiente Dopo mesi di siccità condivisa, Puglia e Basilicata sembrano destinate a percorrere strade diverse sul fronte della gestione idrica. In particolare, il Tavoliere continua a soffrire gli effetti della carenza d'acqua, con le dighe della Capitanata che, pur avendo interrotto il trend negativo da metà dicembre, stanno recuperando solo lentamente il pesante deficit idrico, che si attesta a -98,7 milioni di metri cubi rispetto al 2024. L'aumento settimanale di 3,6 milioni di metri cubi resta marginale rispetto ad altre aree del Sud, dove la situazione appare più favorevole. In Basilicata, per esempio, il volume d'acqua accumulato è cresciuto di oltre 20 milioni di metri cubi in una settimana, raggiungendo un incremento di 50 milioni di metri cubi in due settimane, riducendo così il divario con l'anno precedente a circa 49,51 milioni. Anche in Sicilia si registrano segnali di miglioramento, con un incremento di oltre 11 milioni di metri cubi in 15 giorni, sebbene restino criticità infrastrutturali. Un esempio è la diga di Castelvetro, che deve essere svuotata a causa di problemi legati alla sicurezza antisismica. Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), **Francesco Vincenzi**, esprime preoccupazione per la possibilità che le precipitazioni previste possano trasformarsi in fenomeni estremi: "L'auspicio è che annunciate nuove piogge su terreni fortemente inariditi del Sud Italia non si trasformino in devastanti e purtroppo conosciuti nubifragi, consolidando un andamento meteo, caratterizzato da una marcata estremizzazione degli eventi atmosferici". Nel frattempo, altre regioni del Centro-Sud registrano situazioni variegata. In Campania, i livelli dei fiumi Volturno, Garigliano e Sele continuano a calare, restando ben al di sotto delle medie stagionali. L'Abruzzo mostra un quadro misto, con il fiume Alento che presenta un'altezza idrometrica superiore a quella dell'anno scorso, ma ancora inferiore alla media del quinquennio, mentre i corsi d'acqua Pescara e Sinello segnano livelli più bassi rispetto al 2024. Sulle montagne abruzzesi, il manto nevoso della Maiella supera i 90 cm in alcuni punti,

mentre a Campo Imperatore si attesta sotto i 30 cm. Nel Lazio , le portate dei fiumi Tevere e Aniene sono in diminuzione, con il Tevere che ha visto il proprio flusso scendere dagli oltre 108 metri cubi al secondo della scorsa settimana agli attuali 87,79, segnando un deficit del 56% rispetto alle medie del quinquennio. Il Velino , pur in crescita, rimane sotto del 40% rispetto ai valori tipici del periodo. Anche i laghi subiscono riduzioni: il livello del lago di Albano è calato di oltre 60 cm rispetto a un anno e mezzo fa, mentre il lago di Nemi ha ora un deficit di 23 cm rispetto al 2024. Segnali più incoraggianti arrivano dall' Umbria e dalle Marche . Nel primo caso, i fiumi Paglia, Chiascio e Topino sono in risalita, così come il livello del lago Trasimeno, che ha guadagnato due centimetri. Nelle Marche, dall'inizio dell'anno, i volumi d'acqua invasata sono aumentati di circa 2,5 milioni di metri cubi, mentre i fiumi Esino, Sentino e Nera registrano un incremento dei livelli idrometrici. Se al Sud il problema principale resta la scarsità d'acqua e il rischio di future restrizioni, le regioni settentrionali stanno affrontando il problema opposto: le recenti precipitazioni intense hanno messo a dura prova la resilienza di città come quelle in Toscana, Liguria e Romagna . In provincia di Genova, le piogge hanno superato i 200 mm in 24 ore in località come Bargagli e Cichero, mentre il Massese in Toscana ha subito accumuli simili, con conseguenti frane nello Spezzino. Le intense precipitazioni hanno fatto aumentare in modo preoccupante le portate di numerosi fiumi. Il fiume Lamone in Emilia-Romagna ha raggiunto i 32,24 metri cubi al secondo , mentre in Liguria il Vara e l'Entella hanno registrato incrementi superiori ai 4 metri in 14 ore. In Toscana, il Sieve è passato da 9,69 a 101,50 metri cubi al secondo , mentre l' Arno ha toccato quota 325,30 metri cubi al secondo , partendo dai 52,10 della settimana scorsa. Il Serchio , in soli sette giorni, ha visto la propria portata salire da 56,10 a 461,70 metri cubi al secondo. Sul fronte del fiume Po , le abbondanti piogge hanno portato la portata al di sopra della media stagionale lungo tutto il corso del fiume. A Pontelagoscuro, nel Ferrarese, il flusso attuale di circa 1.416 metri cubi al secondo supera del 13% il valore normale per il mese di gennaio. Anche in Veneto si registrano aumenti nei flussi di fiumi come Livenza, Brenta, Piave e Bacchiglione, mentre l'Adige è in lieve calo. In Lombardia, la neve accumulata in quota è inferiore del 53% rispetto ai livelli attesi, e il deficit idrico complessivo si attesta al 32,6% sulla media storica. Tuttavia, i grandi laghi del Nord presentano livelli idrici sopra la media: il lago di Garda è pieno all'85%, il Verbano al 73,5%, il Lario al 52,9% e il Sebino al 70%. In Piemonte , la situazione più favorevole si registra nelle zone al confine con la Liguria, dove il fiume Tanaro ha visto un incremento della portata superiore al 590% in una sola settimana. In Valle d'Aosta, le portate della Dora Baltea e del torrente Lys sono in crescita, con un aumento del manto nevoso di oltre 30 cm su alcune vette, pur restando sotto i livelli dell'anno precedente. Massimo Gargano , Direttore Generale di **ANBI** , evidenzia la complessità della situazione idrica in Italia, sottolineando le criticità sia al Nord che al Sud: "Il quadro, che si va consolidando per i mesi a venire è quello di una stagione idrica comunque complessa nelle regioni meridionali, cui si aggiungono le preoccupazioni per le sottodimensionate riserve di neve al Nord. È uno scenario, che rende evidente l'esigenza di aumentare la resilienza dei territori attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali che, producendo energia, ricaricando la falda, trattengano l'acqua e siano infrastrutture utili al contrasto dei picchi in eccesso o carenza idrica".

Crisi idrica, le piogge non bastano: Sud in deficit

I dati **Anbi**. Rispetto a un anno fa mancano 100 milioni di metri cubi in Sicilia, 93 in Basilicata. Livelli insufficienti in Puglia e Nord-Ovest sardo

Nonostante le piogge invernali e l'incremento dei volumi invasati nel mese di dicembre, «in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità», commenta Massimo Gargano, direttore generale dell'**Associazione nazionale** dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e della acque irrigue (**Anbi**). Lo stesso Osservatorio **Anbi** sulle risorse idriche mette in fila qualche numero: in Sicilia, nonostante il mese di dicembre abbia regalato piogge abbondanti su buona parte dell'isola con un miglioramento delle situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, il deficit rispetto a 12 mesi fa ammonta a oltre 100 milioni di metri cubi. In Basilicata per colmare la differenza con il 2023 mancano 93 milioni di metri cubi.

In diversi territori della Sardegna i bacini rimangono vuoti, come nel Nord-Ovest dell'isola, dove gli invasati Temo e Cuga (Sassari), fa sapere l'Autorità di bacino regionale, non hanno più disponibilità per gli agricoltori e rimangono bassi i livelli nei distretti di Ogliastro (con i bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano. In Puglia i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini della Capitanata all'inizio dell'anno equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità e al 30% dell'acqua disponibile soltanto un anno fa.

Anche la situazione di laghi naturali e fiumi rimane preoccupante.

Sempre secondo l'Osservatorio **Anbi**, in Campania sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Situazioni analoghe anche nel Centro Italia, volendo considerare quella più a ridosso del Meridione: nel Lazio per Tevere (a Roma) e Fiora (in Tuscia), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina) mentre tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi, anche se il livello risulta più basso di 30 cm rispetto all'anno scorso. In Umbria il livello del lago Trasimeno è cresciuto di 5 cm, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti. Nelle Marche i fiumi Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio.

«Come Paese dobbiamo avere la capacità di stoccare tutta l'acqua che cade come neve o pioggia»,



osserva ancora Gargano: «In Sardegna manca l'acqua perché non piove. In Sicilia anche se piove abbiamo dighe che devono buttare l'acqua in mare perché manca la manutenzione. Lo stesso accade in Molise con quella invasata nella diga del Liscione. La buttiamo in mare perché non siamo in grado di portarla in Puglia: manca un tubo. Il sistema infrastrutturale del Sud, figlio della Cassa del Mezzogiorno, nacque quando lo Stato fece un enorme investimento per evitare la desertificazione. La Cassa immaginava una rete di dighe collegate tra loro a riempimento pluriennale. Purtroppo non abbiamo terminato le opere. Il Paese non può agire solo quando c'è l'emergenza: è tempo dell'economia della manutenzione».

Gargano ricorda come l'ultima legge di bilancio abbia autorizzato la spesa complessiva di 708 milioni di euro per la realizzazione degli interventi del Piano **nazionale** di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi). Anche se i finanziamenti cominceranno tra tre anni: 120 milioni nel 2028, 160 nel 2029 e 428 milioni nel 2030.

«Si tratta di progetti rimasti esclusi da Pnrr, che non finanziava opere nuove. Siamo soddisfatti perché è una risposta di programmazione: la prima attuazione del piano idrico **nazionale**. E il Sud avrà il 40% delle risorse. Tuttavia vediamo il cambiamento climatico avanzare. Bisogna fare di più e più in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sara Deganello

Romagna Acque: fra i principali investimenti il rinnovamento del potabilizzatore di Ravenna

Il preconsuntivo 2024 di Romagna Acque quantifica un valore della produzione di 68,6 milioni di euro, con un incremento rispetto al budget di 5,3 milioni e rispetto al consuntivo 2023 di 6,4 milioni. Il budget 2025 determina un utile d'esercizio di 6,2 milioni euro con un'incidenza sul valore della produzione di 9,1%. Il risultato è inferiore al preconsuntivo 2024, ma è previsto in crescita nel 2026 e nel 2027. Il piano degli investimenti per il periodo 2024-2027 si aggira intorno ai 71 milioni di euro. Fra gli interventi più importanti il rinnovamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna, alle Bassette, che preleva acqua da Lamone, Reno e all'occorrenza dal Canale Emiliano Romagnolo, producendo 78 mila metri cubi d'acqua al giorno. Note positive dalla spesa energetica, 6,8 milioni di euro, 1,1 milioni di euro in meno rispetto al budget previsto. Tuttavia, nel 2025, le previsioni dei consumi sono stimate in crescita, a causa di una minor produzione prevista sulla diga di Ridracoli.


ravennawebtv.it

Romagna Acque: fra i principali investimenti il rinnovamento del potabilizzatore di Ravenna



01/30/2025 09:46

Il preconsuntivo 2024 di Romagna Acque quantifica un valore della produzione di 68,6 milioni di euro, con un incremento rispetto al budget di 5,3 milioni e rispetto al consuntivo 2023 di 6,4 milioni. Il budget 2025 determina un utile d'esercizio di 6,2 milioni euro con un'incidenza sul valore della produzione di 9,1%. Il risultato è inferiore al preconsuntivo 2024, ma è previsto in crescita nel 2026 e nel 2027. Il piano degli investimenti per il periodo 2024-2027 si aggira intorno ai 71 milioni di euro. Fra gli interventi più importanti il rinnovamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna, alle Bassette, che preleva acqua da Lamone, Reno e all'occorrenza dal Canale Emiliano Romagnolo, producendo 78 mila metri cubi d'acqua al giorno. Note positive dalla spesa energetica, 6,8 milioni di euro, 1,1 milioni di euro in meno rispetto al budget previsto. Tuttavia, nel 2025, le previsioni dei consumi sono stimate in crescita, a causa di una minor produzione prevista sulla diga di Ridracoli.

Soluzione lontana per il Brugneto Bisi: «Presto convocheremo il tavolo»

La concessione della Diga è scaduta, sindaci e agricoltori chiedono acqua per il Trebbia e il **Consorzio** riparte con le negoziazioni

Paola Brianti paola.brianti@liberta.it Quando gli chiediamo di prevedere se per la prossima estate l'annosa questione diga del Brugneto sarà finalmente chiusa, Luigi Bisi dice chiaro e tondo che «no, i tempi non saranno tanto brevi». Non c'è una soluzione pronta, gli interessi in gioco sono innumerevoli e gli oneri burocratici una montagna da scalare a mani nude. Il presidente del **Consorzio di bonifica** ricorda quindi come «non si stia parlando di un ponticello, qui c'è da rinnovare la concessione di un impianto ad uso plurimo, idropotabile, irriguo ed energivoro, che coinvolge due regioni, due ministeri, una materia complicatissima. In casi simili in Lombardia si va avanti a ricorsi».

L'oro blu da spartirsi In ballo ci sono i 25 milioni di metri cubi custoditi nell'invaso che va a rifornire l'acquedotto di Genova. Il governo dei rilasci d'acqua potabile dalla Liguria verso Piacenza - 2.5 milioni di metri cubi anno quando ne servirebbero 7 per 30 mila ettari di campagne coltivate - è stabilito da una concessione firmata 70 anni fa e scaduta lo scorso luglio. Scaduta undici anni fa anche la seconda concessione, quella che regola la produzione di energia. C'è poi chi, come il comitato Difesa Valtrebbia, mette in dubbio anche che l'attuale gestore, Iren Mediterranea, abbia i titoli per aprire e chiudere i rubinetti. Partita spinosa quindi.

Gli interessi in gioco Dal canto suo, nell'ottobre del 2023 Bisi aveva segnato un gol riunendo allo stesso tavolo tutti i portatori d'interesse di Piacenza con l'obiettivo di ottenere più acqua: nell'occasione, l'aveva definito «un monolite contro il gigante». Poi ci sono state le elezioni amministrative, poi le regionali, e ora è pronto a rimettere tutti intorno a quello stesso tavolo, che chiedono sindaci, ambientalisti, agricoltori. «Adesso, con le istituzioni politiche insediate, possiamo giocare la partita. Abbiamo contatti con i funzionari in Regione e dato avvio proprio in queste ore a un'attività di commissione interna al **Consorzio** - aggiunge - Presto riconvocheremo il tavolo del 2023 per dare voce alle necessità plurime del nostro territorio».

Sono tante: il fabbisogno agricolo, il rispetto ambientale del fiume, il turismo. Fronti spesso opposti, ma



tutti vogliono più acqua nell'alveo. «A vantaggio dei liguri - ricorda Bisi - c'è che la diga è prioritariamente a uso idropotabile, dunque il loro utilizzo è prioritario rispetto alle nostre esigenze. Eppure c'è la possibilità di rinegoziare la partita».

Servirà tempo, pazienza e molta, moltissima carta: «Quando dobbiamo anche solo riqualificare un canale qui in Consorzio - commenta Bisi - vediamo che le persone impegnate nel lavoro sono tante quante quelle impegnate sugli oneri burocratici che quel lavoro comporta. La quantità di documentazione da aggiornare e la mole di lavoro che viene generata è impressionante». Con le pratiche del Pnrr poi, gli uffici sono carichi. Ma Bisi resta ottimista: «Quando avremo bisogno d'acqua, la otterremo - assicura - Certo, da gestore di un ente che ha una quota di quell'acqua, ogni anno è una battaglia durissima di contrattazione su come, quanto, quando. Ma se resta unito, il sistema Piacenza può fare tanto per farsi sentire a livello politico».

Perché è la politica che decide, ma il monolite non si sposta, nemmeno davanti al gigante.

BISI, CONSORZIO BONIFICA La partita è complicata, gli interessi in gioco molteplici. Ma se resta unito, il sistema Piacenza può fare tanto» La diga del Brugneto, invaso che rifornisce l'acquedotto di Genova.

Paola Brianti

CONSORZIO BONIFICA PARMENSE INFORMA

Alluvioni 2024, Bonifica Parmense: ben 10 gli interventi finanziati in somma urgenza per i territori della Bassa

Progettati dal Consorzio per un importo complessivo di oltre 800mi1a euro, riguardano il ripristino di importanti infrastrutture di bonifica ubicate a Busseto, Fontanellato, Parma, Polesine Zibello, San Secondo Parmense e Torrile

31 Gennaio 2025 - Cedimenti strutturali delle arginature delle canalizzazioni, accumuli di fango e allagamento conseguente dei terreni agricoli circostanti. Erano sostanzialmente queste le principali criticità causate, in alcuni tratti della rete di bonifica, dalle abbondanti precipitazioni cadute sulla Bassa parmense a giugno e ottobre 2024; criticità che avevano interessato, in particolare, i comprensori dei comuni di Busseto, Fontanellato, Polesine Zibello, San Secondo Parmense e Torrile, oltre alla stessa città di Parma. E proprio a seguito di questi fenomeni che il Consorzio della Bonifica Parmense ha redatto i progetti di ripristino in "somma urgenza" con lavori che possano ulteriormente migliorare e la funzionalità idraulica delle opere migliorandone al contempo resistenza e solidità: 10 interventi per un importo complessivo di 825mi1a euro.

"Il cambiamento climatico sta mettendo a dura prova la rete di scolo dei canali di bonifica, prova ne è che sono avvenute diverse rotture arginali nelle zone ove le strutture idrauliche in terra sono state sottoposte a uno stress maggiore - ha specificato il direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri -. Ringrazio il personale del Consorzio che ha operato in emergenza durante tali eventi climatici eccezionali e successivamente redigendo progettazioni e direzioni lavori dei ripristini per lo più già dall'ente realizzati".

"Il 2024 è stato un anno particolarmente critico in cui le alluvioni hanno messo in difficoltà tutta la nostra provincia. Il Consorzio però ha risposto con impegno e dedizione, investendo risorse importanti per offrire risposte rapide e concrete alle zone colpite e rafforzando il sistema di bonifica, oggi maggiormente consolidato rispetto al passato grazie anche a questi investimenti", ha sottolineato la

Numero	Località	Descrizione dell'intervento	Importo stimato (€)
1	Busseto	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
2	Fontanellato	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
3	Parma	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
4	Polesine Zibello	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
5	San Secondo Parmense	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
6	Torrile	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
7	Busseto	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
8	Fontanellato	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
9	Parma	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00
10	Polesine Zibello	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento alla pulizia e alla manutenzione delle arginature e delle canalizzazioni.	150.000,00

presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli.

Due gli interventi principali già completati: il primo alla cosiddetta Fossa Parmigiana di Polesine Zibello; il secondo presso lo scolo Fontana a Busseto.

La Fossa Parmigiana presentava un collasso arginale che aveva comportato l'allagamento dei terreni agricoli circostanti e, conseguentemente, il mancato deflusso delle acque verso est in direzione del colatore principale denominato "Rigosa Alta". Si è dunque provveduto al ripristino dell'infrastruttura d'alveo attraverso la posa di massi trachitici, migliorandone la funzionalità al fine di potenziare la capacità di resistenza ad eventuali criticità. La progettazione e la direzione lavori è stata affidata ai tecnici di **bonifica** dell'ufficio Manutenzione Difesa Idraulica e Irrigazione, mentre la realizzazione dell'opera è stata eseguita dall'Impresa Idrovie Srl per un importo complessivo di 110mila euro.

Il ripristino di un tratto di arginatura dello Scolo Fontana, causato dalle abbondanti precipitazioni dell'ottobre 2024 (che hanno comportato un susseguirsi di ondate di piena lungo tuffi i canali di **bonifica** e nei torrenti loro ricettori) aveva determinato un rapido innalzamento dei livelli idrometrici di tutto il reticolo idrografico del **Consorzio** e la relativa serie di dissesti, in particolare lo scalzamento di un tratto dell'argine sinistro dell'infrastruttura e il successivo cedimento di parte del tracciato stradale. Si è dunque provveduto al ripristino dell'infrastruttura d'alveo attraverso l'infissione della palificata nel tratto interessato dall'erosione, sistemazione delle scarpate e delle banchine mediante ristese e compattazioni del terreno precedentemente scavato e formazione di cassonetto in materiale inerte riciclato per consentire l'adeguamento della quota arginale. L'adeguamento stradale ha interessato un tratto di rilevato arginale di lunghezza di 800 metri, mentre l'intervento di sistemazione della sponda mediante palificata ha avuto uno sviluppo di 100 metri.

La progettazione e la Direzione Lavori è stata affidata dai tecnici dell'ufficio Manutenzione Difesa Idraulica e Irrigazione mentre la realizzazione dell'opera è stata eseguita dall'Impresa Numanti & Rossi Srl per un importo complessivo di 80mila euro.

Mostra 'OCCHIO! Sguardi sul territorio' - Bologna dal 6 febbraio 2025.

'OCCHIO! Sguardi sul territorio' Mostra collettiva sui temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. Bologna dal 6 febbraio al 22 marzo 2025. Promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva Occhio! Sguardi sul territorio promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore della sede bolognese del **Consorzio**, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. La mostra rientra nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Valle Santa, maestose architetture industriali, costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani *, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi. Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. Esse indagano anche i luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come standardi moderni tra i trompe-l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come Bonifica Renana; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsi davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua. Alla Locandina di seguito, informazioni e orari. LOCANDINA Da sapere. * Palazzo Zani è un gioiello del 500 bolognese. Costruito nel 1594 da Floriano Ambrosini (1557-1621) per la famiglia Zani, presenta un piano nobile completamente affrescato con



Agenda Tecnica
informazione tecnico-scientifica

HOME AGENDA TECNICA NEWS EVENTI CONCORSI PROGETTI IN AGENDA TEMI EDITORIA NORME

Mostra "OCCHIO! Sguardi sul territorio" - Bologna dal 6 febbraio 2025.
Pubblicato il Gennaio 30, 2025

Articoli recenti

- Mostra "OCCHIO! Sguardi sul territorio" - Bologna dal 6 febbraio 2025.
- "Prendi ISI PER LA RICERCA" - 14 edizione.
- Giornata della Libera Professione - Roma, 6 febbraio 2025.
- Sabotage del Mobile-Milano 2025.
- Casa ed Energia - le proposte di Fedecostruzioni per il 2025 in 4 punti.

Categorie

- Ambiente/Energia
- Architettura/Urbanistica
- Concorsi
- Editoria
- Eventi
- Geologia/Geotecnica/Geomatica
- In Agenda
- Media Partner
- News
- Norme
- Progetti/Casi studio
- Risorse
- Scienze/Tecnologia
- Sistemi

"OCCHIO! Sguardi sul territorio"
Mostra collettiva sui temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque.
Bologna - dal 6 febbraio al 22 marzo 2025.
Promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva "Occhio! Sguardi sul territorio" promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore della sede bolognese del Consorzio, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque.
La mostra rientra nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Valle Santa, maestose architetture industriali, costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti.




alcune opere di grande rilievo storico ed artistico, prima tra tutte La caduta di Fetonte di Guido Reni. Il palazzo è impreziosito da un bel giardino che affaccia su via S. Petronio Vecchio e da un cortile, dove spicca un'antica cisterna-ghiacciaia, arricchito dalle pitture illusionistiche realizzate alla fine del 700. Attualmente è sede del **Consorzio** della Bonifica Renana .

agendatecnica

Ad ART CITY Bologna 2025 OCCHIO! Sguardi sul territorio

Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore della sede bolognese del **Consorzio**, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. Acqua, Ambiente, Biodiversità e Tecnologia: sono i quattro temi al centro della mostra OCCHIO! Sguardi sul territorio, promossa dal **Consorzio** della Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cura di LAB.BRAINdesign. In programma dal 6 febbraio al 22 marzo 2025, nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Valle Santa, maestose architetture industriali, costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi. Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. E indagano anche i luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. "L'obiettivo di questa installazione pubblica - afferma la presidente del consorzio **Valentina Borghi** - è principalmente quello di focalizzare l'attenzione del pubblico sui luoghi e l'ambiente in cui opera Bonifica Renana. Abbiamo scelto di realizzare questo progetto in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Bologna perché si tratta di un'istituzione storica molto prestigiosa della città, cuore del territorio dove opera la Renana". "L'evidenza dei cambiamenti climatici prosegue la Borghi - ci sprona a sensibilizzare l'opinione pubblica investendo prima di tutto sui giovani che sono in grado di interpretare i grandi temi della nostra contemporaneità e dell'ambiente in modo innovativo e suggestivo. Lo sguardo e la sensibilità artistica dei giovani studenti designer e artisti dell'Accademia, attraverso lo studio approfondito del nostro territorio, può dare un plus valore visivo al racconto dei luoghi della Bonifica ed essere portatore di nuove e inaspettate visioni". L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come standardi moderni tra i trompe-



l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come Bonifica Renana; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsene davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua. ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 20.00; domenica chiuso Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night, ore 18.00 24.00 9 febbraio 2025, 10.00 18.00 Ingresso libero

OCCHIO! Sguardi sul territorio. Una mostra per riflettere sull'ambiente e la gestione delle acque

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO APRIRÀ LA MOSTRA COLLETTIVA OCCHIO! SGUARDI SUL TERRITORIO, PROMOSSA DAL **CONSORZIO DELLA BONIFICA** RENANA IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, NELL'AMBITO DI ART CITY BOLOGNA. L'ESPOSIZIONE, CURATA DA LAB.BRAINDESIGN, ESPLODERÀ TEMI CENTRALI COME L'ACQUA, L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E LA TECNOLOGIA, PROPONENDO UNA RIFLESSIONE SULLE ARCHITETTURE E LE TECNOLOGIE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE. La mostra OCCHIO! Sguardi sul territorio tra arte e ambiente OCCHIO! Sguardi sul territorio è una mostra che unisce arte, design e tematiche ambientali. Organizzata dal Consorzio della Bonifica Renana, l'esposizione si inserisce nell'ambito di ART CITY Bologna, evento che si svolge in occasione di ARTEFIERA 2025. La mostra si terrà dal 6 febbraio al 22 marzo 2025. Lo scopo è sensibilizzare il pubblico sui temi cruciali della gestione delle acque, della biodiversità e dell'ambiente. In particolare, si concentra sul rapporto tra l'uomo, la natura e la tecnologia, invitando a riflettere sul ruolo di enti come Bonifica Renana nella tutela e cura del territorio.

Il progetto coinvolge gli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia, guidati dal professor Danilo Danisi, che presenteranno manifesti artistici e grafici sospesi nel Cortile d'onore di Palazzo Zani. L'iniziativa coincide con il centenario della costruzione degli impianti idrovori di Saiarino e Vallesanta, simbolo della storia della gestione delle acque nella regione. La partecipazione degli studenti dell'Accademia di Belle Arti. Il cuore della mostra è costituito dalle opere grafiche e artistiche create dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il tutto sotto la guida del professore Danilo Danisi. I giovani designer, attraverso manifesti sospesi, affrontano i temi ambientali con tecniche diverse, raccontando la vitalità dell'acqua come risorsa per il territorio, ma anche le tecnologie evolute al servizio della gestione delle risorse naturali. L'allestimento, che trasforma il Cortile d'onore di Palazzo Zani in una soglia narrativa, invita i visitatori a guardare al futuro mentre esplorano il passato delle architetture dedicate alla gestione delle acque. Un'occasione per riflettere sul territorio. La mostra si inserisce in un contesto che celebra il centenario degli impianti idrovori di Saiarino e Vallesanta, esempi di architetture industriali costruite nel 1925 e ancora in funzione. Il Consorzio della Bonifica Renana, responsabile della gestione delle acque nella Città metropolitana di Bologna e in altre



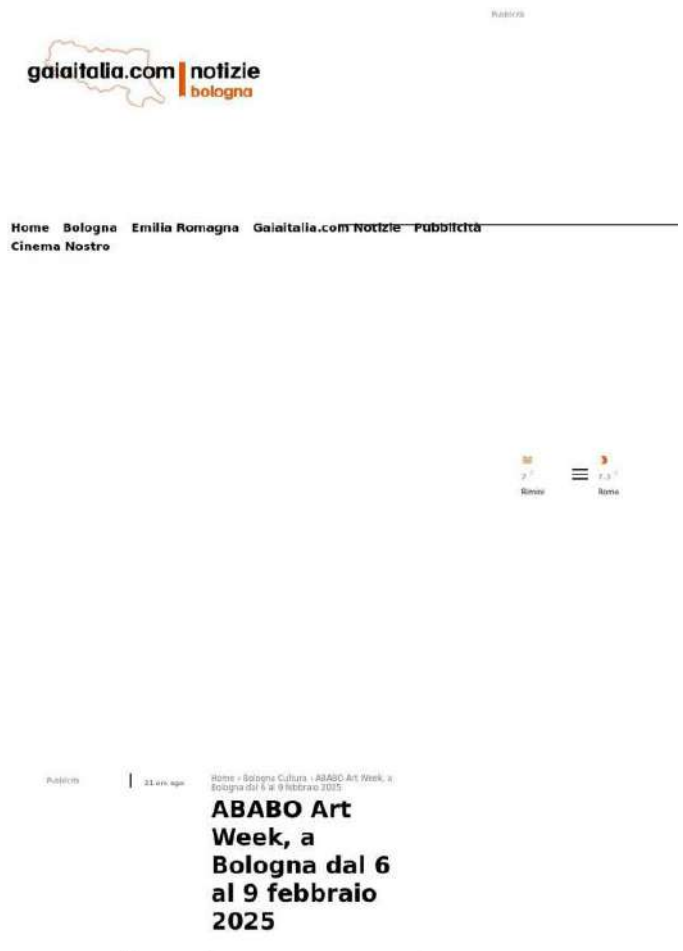
aree della regione, si fa promotore di un'iniziativa che mira a rafforzare la consapevolezza del pubblico sull'importanza di un equilibrio tra uomo e natura, attraverso l'arte e il design. In questo contesto, la mostra assume anche una valenza educativa, invitando il pubblico a riflettere sul ruolo sociale di enti come Bonifica Renana nella cura del territorio. Il premio e la Giornata mondiale dell'acqua Durante la mostra, il pubblico avrà la possibilità di votare il progetto che ritiene più significativo tra quelli esposti. L'autore del progetto vincente riceverà un premio al termine dell'esposizione, il 22 marzo 2025, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua. Questo riconoscimento sottolinea l'importanza della sensibilizzazione ambientale, che si fa anche attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti e della comunità. Giornata mondiale dell'acqua Il programma OCCHIO! Sguardi sul territorio è parte di un programma più ampio, Innovation Design, sviluppato dal LAB.BRAINdesign per Bonifica Renana. Il programma si basa sul Design Thinking, un metodo che stimola il cambiamento e promuove una comprensione più profonda del ruolo strategico del consorzio sul territorio. L'inserimento di questo progetto nell'ADI Design Index 2024, la selezione di progetti candidati al Compasso d'Oro ADI, conferma il valore di questa iniziativa come punto di riferimento per l'innovazione nel design e nella sostenibilità. Dettagli dell'evento Periodo: 6 febbraio - 22 marzo 2025 Location: Palazzo Zani, via Santo Stefano 56, Bologna Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 - 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 - 20.00; domenica chiuso Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 - 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night, ore 18.00 - 24.00 | 9 febbraio 2025, ore 10.00 - 18.00 Ingresso libero Info: comunicazione@bonificarenana.it

Redazione

ABABO Art Week, a Bologna dal 6 al 9 febbraio 2025

Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera. ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite - all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna - le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera. URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi - in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week - l'artista racconterà il proprio universo linguistico eclettico e

multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW, esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia. ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio, in occasione della ART CITY White Night, è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART



CITY Bologna 2025. Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio: le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio, completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze ospitate con Jorge Macchi e il duo dmsftctn. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto, a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things, a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio, l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali, si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnostici afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org. ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio, installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01, mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it (30 gennaio 2025) ©gaiaitalia.com 2025 diritti riservati, riproduzione vietata

Gli eventi di Accademia di Belle Arti di Bologna: ABABO Art Week

Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera. ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera. URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week l'artista racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle

edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW, esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia. ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio, in occasione della ART CITY White Night, è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei



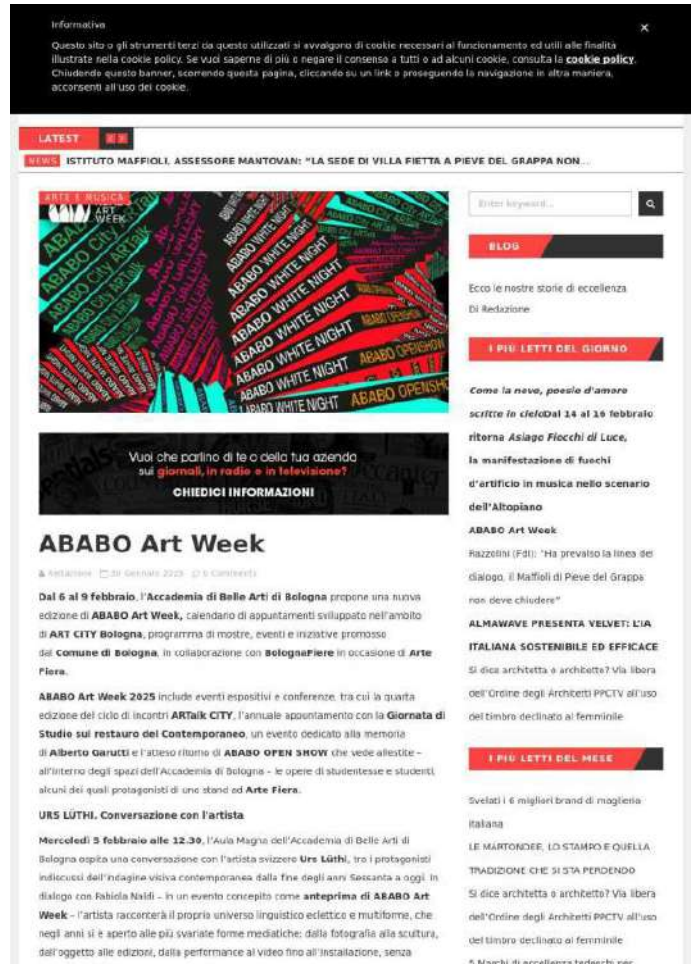
protagonisti di ART CITY Bologna 2025. Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio: le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio, completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze ospitate con Jorge Macchi e il duo dmstfctn. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto, a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo *My favorite things*, a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio, l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo *Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali*, si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnostici afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org. ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio, installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra *La finestra sul cortile* a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01, mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo *La vegetariana* di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance *Fashion and dance tribute to Schlemmer* con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra *Le ragazze del Bauhaus* a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

roberto

ABABO Art Week

Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera. ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera. URS LÜTHI. Conversazione con l'artista Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week l'artista racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle

edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza tralasciare la pittura. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW, esposizione diffusa realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, che occuperà gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere ad ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. Tra i tanti progetti, trova spazio anche la mostra dei finalisti della sesta edizione del Young Art Award 2025, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia. ABABO OPEN SHOW è aperto dal 6 all'8 febbraio dalle ore 9 alle 19, e il 9 febbraio dalle 9 alle 16. Sabato 8 febbraio, in occasione della ART CITY White Night, è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico delle prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025. Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto nelle giornate del 6 e 7 febbraio: le artiste Fatma Bucak, Susan Philipsz, Valentina Furian si racconteranno in



Informative

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

LATEST

ISTITUTO MAFFIOLI, ASSESSORE MANTOVANO: "LA SEDE DI VILLA FIETTA A PIEVE DEL GRAPPA NON ...

Enter keyword...

BLOG

Ecco le nostre storie di eccellenza
Di Redazione

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

Come la neve, poesia d'amore
scritte in cielo dal 14 al 16 febbraio
ritorna Asiago Focchi di Luce,
la manifestazione di fuochi
d'artificio in musica nello scenario
dell'Altopiano

ABABO Art Week

Razzetti (FDI): "Ha prevalso la linea del
dialogo, il Maffioli di Pieve del Grappa
non deve chiudere"

ALMAWAVE PRESENTA VELVET: L'IA
ITALIANA SOSTENIBILE ED EFFICACE
Si dice architetta o archibetta? Via libera
dell'Ordine degli Architetti PPCTV all'uso
del timbro declinato al femminile

I PIÙ LETTI DEL MESE

Svelati i 6 migliori brand di mozzarella
italiana

LE MANTONIERE, LO STAMPO E QUELLA
TRADIZIONE CHE SI STA PERDENDO
Si dice architetta o archibetta? Via libera
dell'Ordine degli Architetti PPCTV all'uso
del timbro declinato al femminile

5 Marchi di eccellenza tedeschi per

Vuoi che parli di te o della tua azienda
sui giornali, in radio e in televisione?
CHIEDICI INFORMAZIONI

ABABO Art Week

A PRESSIONE 21 DI GENNAIO 2025 0 Commenti

Dal 6 al 9 febbraio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna, programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera.

ABABO Art Week 2025 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera.

URS LÜTHI. Conversazione con l'artista

Mercoledì 5 febbraio alle 12.30, l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita una conversazione con l'artista svizzero Urs Lüthi, tra i protagonisti indiscussi dell'indagine visiva contemporanea dalla fine degli anni Sessanta a oggi. In dialogo con Fabiola Naldi - in un evento concepito come anteprima di ABABO Art Week - l'artista racconterà il proprio universo linguistico eclettico e multiforme, che negli anni si è aperto alle più svariate forme mediatiche: dalla fotografia alla scultura, dall'oggetto alle edizioni, dalla performance al video fino all'installazione, senza

prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. Sabato 8 febbraio, completano il programma degli incontri presso l'Accademia di Bologna, altre due conferenze ospitate con Jorge Macchi e il duo dmstfctn. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 253 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto, a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand (Padiglione 26 / Stand B96) che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive (Anita Poidomani e Marco Sisto), Scultura (Jacopo Risaliti), Fotografia (Mengfan Wang), Decorazione per l'architettura (Ismaele Soraperra), Grafica d'arte (Margherita Lacarbonara). Il progetto, dal titolo My favorite things, a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltrane ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio, l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali, si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnostici afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org. ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, OCCHIO! Sguardi sul territorio, installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana, composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal Corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la mostra La finestra sul cortile a cura di Veronica Camastra, Diana Cava, Andrea Di Natale e Blu Mila Renzini, studentesse del Corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico, con opere degli artisti e artiste in residenza presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); TEATRODISEGNATO/01, mostra dei disegni realizzati dal Corso di Illustrazione per l'editoria, ispirati allo spettacolo La vegetariana di Daria Deflorian, esposti nel Foyer del Teatro Arena del Sole in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT (opening: 6 febbraio, ore 18); l'esposizione delle opere realizzate da due studentesse del Biennio di Decorazione per l'architettura, vincitrici di un premio acquisizione nell'ambito dell'evento BLF STUDIO LEGALE per l'arte presso Palazzo Rodriguez; la performance Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del Triennio di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Cavazza del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

Redazione

Conca Verde, il caso in Regione Forza Italia: «Va riaperta in estate»

Interrogazione della consigliera Valentina Castaldini alla quale si aggiunge l'esponente locale Christian Rodondi

FONTANELICE Le preoccupazioni per la situazione della piscina Conca Verde di Fontanelice sono arrivate anche in Regione. Nei giorni scorsi, infatti, la consigliera in quota Forza Italia Valentina Castaldini ha depositato un'interrogazione alla giunta guidata dal presidente De Pascale sull'argomento. A lei si unisce il consigliere comunale di Casalfiumanese (gruppo misto, quota Forza Italia), Christian Rodondi. Assieme chiedono di «garantire la riapertura della piscina di Fontanelice prima dell'avvio della stagione estiva 2025. L'impianto, di proprietà comunale, è stato colpito a metà dello scorso settembre da devastanti eventi atmosferici. Le spese per il completo ripristino e la ripresa dell'operatività della piscina ammontano a circa 300mila euro e non è certo che i tempi permettano la riapertura entro la prossima stagione estiva».

Già, perché la miscela di acqua e fango fuoriuscita dal vicino rio Colombarino ha danneggiato gran parte degli impianti e ci sono problemi anche alla vasca più grande della struttura natatoria della vallata del Santerno.

Una corsa contro il tempo che ha tutte le sembianze di una strada in salita: «Vogliamo sapere dalla giunta se è pronta ad operare tempestivamente al fine di garantire la riapertura della piscina Conca Verde già a partire dalla prossima estate - continua il documento firmato dalla Castaldini - fornendo supporto logistico e amministrativo e l'eventuale sostegno economico per l'attuazione dei lavori di ripristino».

Nei giorni scorsi, dopo un'interrogazione del consigliere comunale di opposizione Niccolò Carapia, era intervenuto sulla questione anche il sindaco fontanese Gabriele Meluzzi a trazione centrosinistra: «Dobbiamo capire quali risorse avremo a disposizione e se, alla voce fondi per la ricostruzione post alluvione, ci saranno indennizzi per gli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre del 2024 - aveva detto -. Non è ancora chiaro se saranno a disposizione, ed in quale entità, risorse statali o regionali dedicate al ripristino post eventi meteorologici eccezionali. Senza una di queste condizioni, con le sole forze di un piccolo municipio come il nostro, sarebbe veramente dura».

E ancora: «Per quanto riguarda il complesso Conca Verde, al di fuori della piscina, ci siamo già



Consorzi di Bonifica

confrontati con i tecnici della Regione e del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** - aveva aggiunto -. Gli interventi da realizzare sono stati discussi ma progettazione e realizzazione verranno avviate una volta definito l'iter del processo di ricostruzione e le risorse disponibili. La messa in sicurezza del rio Colombarino, invece, non competono al Comune ma alla Regione e saranno definite in accordo con l'Ufficio Sicurezza territoriale e Protezione civile di Ravenna».

Lavori in corso sulla provinciale a Runco

Runco Sono iniziati i lavori sul condotto Belriguardo, in località Runco nel comune di Portomaggiore: un intervento di ripresa delle frane per un valore di quasi 41mila euro, gestito direttamente dal **Consorzio** in convenzione con la Provincia di **Ferrara**.

L'intervento interessa il condotto sulla strada provinciale 29 con la strada chiusa dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 mentre nelle ore notturne e nei giorni festivi i veicoli potranno circolare a senso unico alternato. Il provvedimento rimarrà valido fino alla fine dei lavori e al completo ripristino delle condizioni di sicurezza necessarie alla circolazione. Ricordiamo che l'accesso rimane comunque consentito ai residenti, ai mezzi per lo carico e scarico e accedenti alle aree private, ai mezzi di soccorso, ai mezzi di trasporto pubblico e forze di polizia sino al punto d'interruzione. Per limitare i disagi sono previste due deviazioni: al km 0+000 dove il traffico leggero e pesante verrà deviato lungo la Ss495 di Codigoro (ex Sp68) e al km 4+300 dove il traffico leggero e pesante verrà deviato lungo la strada comunale via Runco-Gambulaga. Il **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** ribadisce che gli interventi di ripristino frane sono essenziali.



A Palazzo Naselli Crispi i successi dei Queen per voce e pianoforte

FERRARA - Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del **Consorzio**. Giovedì 30 gennaio alle 17.30, il concerto per voce e pianoforte "Two for Queen" sarà un raffinato omaggio alla musica dei Queen, rivisitata con sensibilità artistica in una dimensione cameristica. Il duo, composto dal pianista Pasquale Morgante e dalla voce intensa di Sara D'Angelo, trasforma l'iconico repertorio della leggendaria band britannica in eleganti arrangiamenti che fondono lirismo e creatività. Attraverso una rilettura intima e sofisticata, il duo esplora nuove sfumature melodiche ed emotive, creando un'esperienza sonora coinvolgente, capace di esaltare la bellezza senza tempo dei capolavori di Freddie Mercury e del suo gruppo, con un tocco di inedita ed intensa delicatezza. L'idea di eseguire la musica dei Queen con un organico così ridotto e con una voce femminile si colloca in un'ottica di reinterpretazione dei brani della storica band britannica. La scelta principale nell'affrontare questa sfida è stata quella di puntare sull'aspetto interpretativo-emozionale dei brani. La scelta del repertorio si è orientata, quindi, verso un suono vuoto, pulito e cameristico che ribalta completamente il sound rock, corale e a tratti aggressivo della band originale. Il risultato è un concerto dal forte impatto emozionale in cui il repertorio dei Queen assume una luce nuova ed inedita che lascerà sorpresi anche i fan più accaniti di Freddie Mercury. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whastapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito www.consfe.it e www.bonificaferrara.it.

emiliaromagnanews.it

A Palazzo Naselli Crispi i successi dei Queen per voce e pianoforte



01/30/2025 17:36Roberto Di Blase

FERRARA – Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 30 gennaio alle 17.30, il concerto per voce e pianoforte "Two for Queen" sarà un raffinato omaggio alla musica dei Queen, rivisitata con sensibilità artistica in una dimensione cameristica. Il duo, composto dal pianista Pasquale Morgante e dalla voce intensa di Sara D'Angelo, trasforma l'iconico repertorio della leggendaria band britannica in eleganti arrangiamenti che fondono lirismo e creatività. Attraverso una rilettura intima e sofisticata, il duo esplora nuove sfumature melodiche ed emotive, creando un'esperienza sonora coinvolgente, capace di esaltare la bellezza senza tempo dei capolavori di Freddie Mercury e del suo gruppo, con un tocco di inedita ed intensa delicatezza. L'idea di eseguire la musica dei Queen con un organico così ridotto e con una voce femminile si colloca in un'ottica di reinterpretazione dei brani della storica band britannica. La scelta principale nell'affrontare questa sfida è stata quella di puntare sull'aspetto interpretativo-emozionale dei brani. La scelta del repertorio si è orientata, quindi, verso un suono vuoto, pulito e cameristico che ribalta completamente il sound rock, corale e a tratti aggressivo della band originale. Il risultato è un concerto dal forte impatto emozionale in cui il repertorio dei Queen assume una luce nuova ed inedita che lascerà sorpresi anche i fan più accaniti di Freddie Mercury. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whastapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito www.consfe.it e www.bonificaferrara.it.

Dal 3 febbraio

Lavori al Canale dei mulini La provinciale chiusa per 9 mesi

Per i danni dell'alluvione La strada omonima a Solarolo sarà inaccessibile dalle 7 alle 17

Vanno avanti i lavori di rinforzo e impermeabilizzazione del Canale dei mulini a Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. E per questo motivo dal 3 febbraio sarà necessario chiudere un tratto della provinciale 10 (strada provinciale Canale dei mulini) nel territorio comunale di Solarolo.

Lo ha comunicato ieri l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con una nota in cui si specifica che il provvedimento riguarda il tratto dall'intersezione con via Fossa di Sopra a quella con via Carraie - via Praticelli.

La strada sarà riaperta al completamento dei lavori. A questo proposito l'Unione fa sapere che i lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte, dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato, e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo.

L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è finanziato dalla struttura commissariale e considerato fondamentale per la sicurezza del territorio. Comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti a infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni si svolgeranno dalle 7 alle 17, dal lunedì al venerdì e la chiusura totale della provinciale riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli.

La strada dalle 17 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle 7 del giorno successivo.

Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti.

I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese: Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone. «L'esecuzione con più imprese - si legge nella nota - permette la contemporaneità su più tratti del lavoro, per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione».



Lavori al Canale dei mulini. La provinciale chiusa per 9 mesi

Per i danni dell'alluvione. La strada omonima a Solarolo. sarà inaccessibile . dalle 7 alle 17 . Vanno avanti i lavori di rinforzo e impermeabilizzazione del Canale dei mulini a Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. E per questo motivo dal 3 febbraio sarà necessario chiudere un tratto della provinciale 10 (strada provinciale Canale dei mulini) nel territorio comunale di Solarolo. Lo ha comunicato ieri l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con una nota in cui si specifica che il provvedimento riguarda il tratto dall'intersezione con via Fossa di Sopra a quella con via Carraie - via Praticelli. La strada sarà riaperta al completamento dei lavori. A questo proposito l'Unione fa sapere che i lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte, dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato, e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale , è finanziato dalla struttura commissariale e considerato fondamentale per la sicurezza del territorio. Comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti a infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni si svolgeranno dalle 7 alle 17, dal lunedì al venerdì e la chiusura totale della provinciale riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La strada dalle 17 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle 7 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti. I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese: Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone. "L'esecuzione con più imprese - si legge nella nota - permette la contemporaneità su più tratti del lavoro, per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione".



ilrestodelcarlino.it

Lavori al Canale dei mulini. La provinciale chiusa per 9 mesi

01/31/2025 06:18

Per i danni dell'alluvione. La strada omonima a Solarolo. sarà inaccessibile . dalle 7 alle 17 . Vanno avanti i lavori di rinforzo e impermeabilizzazione del Canale dei mulini a Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. E per questo motivo dal 3 febbraio sarà necessario chiudere un tratto della provinciale 10 (strada provinciale Canale dei mulini) nel territorio comunale di Solarolo. Lo ha comunicato ieri l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con una nota in cui si specifica che il provvedimento riguarda il tratto dall'intersezione con via Fossa di Sopra a quella con via Carraie - via Praticelli. La strada sarà riaperta al completamento dei lavori. A questo proposito l'Unione fa sapere che i lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte, dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato, e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale , è finanziato dalla struttura commissariale e considerato fondamentale per la sicurezza del territorio. Comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti a infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni si svolgeranno dalle 7 alle 17, dal lunedì al venerdì e la chiusura totale della provinciale riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La strada dalle 17 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle 7 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a

Impermeabilizzazione del Canale dei Mulini: inizio lavori previsto per lunedì 3 febbraio, chiusure sulla SP10

Nell'ambito dei lavori di rinforzo ed impermeabilizzazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, il Comune di Solarolo comunica la chiusura di un tratto della SP10 ricadente nel territorio solarolese (dall'intersezione con via Fossa di Sopra all'intersezione con via Carraie - via Praticelli) da lunedì 3 febbraio 2025 fino al completamento dei lavori. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è finanziato dall'ordinanza 6/2023 della struttura commissariale. I lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte - dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato - e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento è fondamentale per la sicurezza del territorio, e comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti ad infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati dagli eventi alluvionali. Le lavorazioni necessarie per l'impermeabilizzazione del Canale dei Mulini si svolgeranno dalle ore 7:00 alle ore 17:00, dal

lunedì al venerdì. La chiusura totale della SP10 riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi per tratti successivi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La SP10 dalle ore 17:00 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle ore 7:00 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti. I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese (Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone, tutte con esperienza pluriennale in zona e in lavori simili). L'esecuzione con più imprese permette la contemporaneità su più tratti del lavoro per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione.



01/30/2025 16:54

Nell'ambito dei lavori di rinforzo ed impermeabilizzazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, il Comune di Solarolo comunica la chiusura di un tratto della SP10 ricadente nel territorio solarolese (dall'intersezione con via Fossa di Sopra all'intersezione con via Carraie - via Praticelli) da lunedì 3 febbraio 2025 fino al completamento dei lavori. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è finanziato dall'ordinanza 6/2023 della struttura commissariale. I lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte - dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato - e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento è fondamentale per la sicurezza del territorio, e comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti ad infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati dagli eventi alluvionali. Le lavorazioni necessarie per l'impermeabilizzazione del Canale dei Mulini si svolgeranno dalle ore 7:00 alle ore 17:00, dal lunedì al venerdì. La chiusura totale della SP10 riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi per tratti successivi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La SP10 dalle ore 17:00 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle ore 7:00 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti. I lavori sono affidati all'impresa

Solarolo: chiusure SP10 per impermeabilizzazione del Canale dei Mulini

Nell'ambito dei lavori di rinforzo ed impermeabilizzazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, si comunica la chiusura di un tratto della SP10 ricadente nel territorio del Comune di Solarolo (dall'intersezione con via Fossa di Sopra all'intersezione con via Carraie - via Praticelli) da lunedì 3 febbraio 2025 fino al completamento dei lavori. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è finanziato dall'ordinanza 6/2023 della struttura commissariale. I lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte - dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato - e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento è fondamentale per la sicurezza del territorio, e comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti ad infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni necessarie per l'impermeabilizzazione del Canale dei Mulini si svolgeranno dalle ore 7:00 alle ore 17:00, dal lunedì al venerdì. La chiusura totale della SP10 riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi per tratti successivi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La SP10 dalle ore 17:00 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle ore 7:00 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti. I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese (Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone, tutte con esperienza pluriennale in zona e in lavori simili). L'esecuzione con più imprese permette la contemporaneità su più tratti del lavoro per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione.


ravennawebtv.it

Solarolo: chiusure SP10 per impermeabilizzazione del Canale dei Mulini



01/30/2025 16:35

Nell'ambito dei lavori di rinforzo ed impermeabilizzazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, si comunica la chiusura di un tratto della SP10 ricadente nel territorio del Comune di Solarolo (dall'intersezione con via Fossa di Sopra all'intersezione con via Carraie - via Praticelli) da lunedì 3 febbraio 2025 fino al completamento dei lavori. L'intervento, in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è finanziato dall'ordinanza 6/2023 della struttura commissariale. I lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte - dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato - e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo. L'intervento è fondamentale per la sicurezza del territorio, e comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti ad infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni necessarie per l'impermeabilizzazione del Canale dei Mulini si svolgeranno dalle ore 7:00 alle ore 17:00, dal lunedì al venerdì. La chiusura totale della SP10 riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi per tratti successivi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La SP10 dalle ore 17:00 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle ore 7:00 del giorno successivo. Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti. I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese (Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone, tutte con esperienza pluriennale in zona e in lavori simili). L'esecuzione con più imprese permette la contemporaneità su più tratti del lavoro per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione.

Sant'Ermete, in arrivo 10 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica

Un progetto per salvaguardare Sant'Ermete e i suoi abitanti da possibili alluvioni. Erano presenti circa una quarantina ieri sera (mercoledì 29 gennaio), all'incontro per la presentazione dei progetti e degli interventi di messa in sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, messi a punto dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Ad aprire la serata, il sindaco Filippo Sacchetti ha preso la parola ringraziando prima di tutto il **Consorzio** per aver dimostrato una forte attenzione rispetto alle esigenze e alle criticità del territorio santarcangiolese. "Nei prossimi anni quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete - sottolinea il sindaco - . 1,5 milioni di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato, oggetto della presentazione di questa sera. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al **Consorzio di Bonifica**, si aggiungerà anche il progetto dell'Amministrazione comunale per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie - conclude il primo cittadino - per una

spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti". A seguire, dopo il saluto del vicepresidente Giuseppe Salvioli, hanno preso la parola i tecnici del **Consorzio di Bonifica**. L'ingegner Andrea Cicchetti, dirigente tecnico del **Consorzio**, ha spiegato come l'intensificazione degli agenti atmosferici, e la loro frequenza di ritorno, hanno reso pressoché inservibili tutte le proiezioni e i dati di raccolta su cui l'ente basava la gestione delle reti e degli interventi. Si è reso dunque necessario ripensare i parametri di progettazione, tenendo conto che i tempi di ritorno di eventi estremi non sono più affidabili con i trend di pioggia utilizzati finora. A partire da questa situazione legata ai cambiamenti climatici, il **Consorzio** ha elaborato due grandi interventi a salvaguardia dell'abitato di Sant'Ermete e, in parte, anche di Vergiano. Quelli per la regimazione delle acque verso il rio Mavone e il rio Casale, che partiranno auspicabilmente entro il 2025, sono finanziati dalle ordinanze della Struttura commissariale come interventi di somma urgenza. La vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e Caldiero - che richiede un investimento di 4,5 milioni di euro - ha invece ricevuto un contributo regionale di 1.850.000 euro, mentre per la quota restante il **Consorzio** ha fatto richiesta di finanziamento al Commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione. Entrambe le infrastrutture, ha concluso

Chiamami Citta

Sant'Ermete, in arrivo 10 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica



01/30/2025 14:30

Un progetto per salvaguardare Sant'Ermete e i suoi abitanti da possibili alluvioni. Erano presenti circa una quarantina ieri sera (mercoledì 29 gennaio), all'incontro per la presentazione dei progetti e degli interventi di messa in sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, messi a punto dal Consorzio di Bonifica della Romagna. Ad aprire la serata, il sindaco Filippo Sacchetti ha preso la parola ringraziando prima di tutto il Consorzio per aver dimostrato una forte attenzione rispetto alle esigenze e alle criticità del territorio santarcangiolese. "Nei prossimi anni quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete - sottolinea il sindaco - . 1,5 milioni di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato, oggetto della presentazione di questa sera. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al Consorzio di Bonifica, si aggiungerà anche il progetto dell'Amministrazione comunale per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie - conclude il primo cittadino - per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti". A seguire, dopo il saluto del vicepresidente Giuseppe Salvioli, hanno preso la parola i tecnici del Consorzio di Bonifica. L'ingegner Andrea Cicchetti, dirigente tecnico del Consorzio, ha spiegato come l'intensificazione degli agenti atmosferici, e la loro frequenza di ritorno, hanno reso pressoché inservibili tutte le proiezioni e i dati di raccolta su cui l'ente basava la gestione delle reti e degli interventi. Si è reso dunque necessario ripensare i parametri di progettazione, tenendo conto che i tempi di ritorno di eventi estremi non sono più affidabili con i trend di pioggia utilizzati finora. A partire da questa situazione legata ai cambiamenti climatici, il Consorzio ha elaborato due grandi interventi a

l'ingegner Cicchetti, avranno un ruolo strategico nella gestione delle acque piovane, in particolare durante gli eventi atmosferici più estremi. L'ingegner Alberto Vanni, caposettore del settore Gestione bonifica, reti e impianti, ha poi illustrato il progetto di regimazione delle acque di ruscellamento, che hanno creato la maggior parte degli allagamenti e dei disagi al centro urbano, che saranno convogliate correttamente verso i canali (Mavone e Casale). Sei gli interventi principali, individuati proprio sulla base dei percorsi dell'acqua piovana e delle criticità riscontrate nel corso degli eventi atmosferici intensi. Uno riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, mentre gli altri cinque intercettano i flussi e i ruscellamenti delle vie Martella, Casale Sant'Ermete, delle Margherite, Prati di Casale nonché - il più consistente - le acque che arrivano dal vecchio campanile per collegarli con il rio Mavone.

Sant'Ermete. Piano anti allagamenti Investimento da 10 milioni di euro

Ammonta a quasi 10 milioni di euro la messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. Il **Consorzio di Bonifica** ha presentato l'intervento per salvaguardare l'abitato della frazione dagli allagamenti. Sono stati presentati alla cittadinanza mercoledì sera progetti e interventi messi a punto dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**.

«Nei prossimi anni - ha spiegato il sindaco di Santarcangelo Filippo Sacchetti - quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete». Di questi 1,5 milioni di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al **Consorzio di Bonifica**, «si aggiungerà anche il progetto dell'Amministrazione per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie - ha concluso - per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti». L'intensificazione degli agenti atmosferici, spiegano dal **Consorzio**, ha reso necessario ripensare i parametri di progettazione tenendo conto dei tempi di ritorno di eventi estremi. I lavori per la

regimazione delle acque verso il rio Mavone e Casale, che salvo imprevisti partiranno entro il 2025, sono finanziati dalle ordinanze della Struttura commissariale come interventi di somma urgenza. La vasca di laminazione alla confluenza tra Rio Mavone e Caldiero che richiede 4,5 milioni di euro ha invece ricevuto un contributo regionale di 1.850.000 euro, mentre per la quota restante il **Consorzio** ha chiesto finanziamenti al commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione.



Consorzi di Bonifica

Santarcangelo, maxi investimento per Sant'Ermete

«Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti»

Dieci milioni di euro per mettere in sicurezza Sant'Ermete e ridurre il pericolo di allagamenti. Il progetto è stato illustrato nei dettagli l'altra sera, nell'incontro organizzato dal Comune con i residenti della frazione (presenti una quarantina di persone). «Abbiamo in programma quasi 10 milioni di euro di investimenti per dare risposta ai problemi della frazione - spiega il sindaco Filippo Sacchetti, facendo il punto sui lavori - I primi lavori, già finanziati con 1,5 milioni, partiranno quest'anno e serviranno a realizzare una cintura di salvaguardia del centro abitato. Altri 4,5 milioni, in parte già finanziati, saranno invece destinati alla nuova vasca di laminazione». A questi interventi, in capo al **Consorzio di bonifica**, si aggiungerà il progetto del Comune «per la canalizzazione delle acque piovane, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie, con una spesa di quasi 4 milioni». Fondi che l'amministrazione proverà a trovare «attraverso la richiesta di finanziamenti».

Nei dettagli dei vari interventi sono scesi Andrea Cicchetti, dirigente del **Consorzio**, e Alberto Vanni, responsabile del settore **bonifica**.

Tra i lavori principali in programma la regimazione delle acque (che partirà quest'anno), la vasca di laminazione, il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, e ancora gli interventi nelle vie Martella, Casale Sant'Ermete, delle Margherite, Prati di Casale nonché quello che convoglierà le acque dal vecchio campanile fino al rio Mavone.



Pronti 10 milioni per la messa in sicurezza di Sant'Ermete. Sacchetti: "Una risposta ai problemi idraulici"

Sono stati presentati ieri, 29 gennaio, gli interventi che serviranno alla messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. L'ingegnere Cicchetti: "Opere necessarie, vista l'intensificazione di eventi estremi" Quasi 10 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. Circa una quarantina le persone che ieri sera, mercoledì 29 gennaio, hanno partecipato all'incontro per la presentazione dei progetti e degli interventi di messa in sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, messi a punto dal **Consorzio di bonifica della Romagna**. Ad aprire la serata il sindaco Filippo Sacchetti, che ha preso la parola ringraziando prima di tutto il **Consorzio** per aver dimostrato una forte attenzione rispetto alle esigenze e alle criticità del territorio santarcangiolese. "Nei prossimi anni, quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete", ha dichiarato. "Un milione e mezzo di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato, oggetto della presentazione di questa sera - ha proseguito il primo cittadino -. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al **Consorzio di bonifica**, si aggiungerà anche il progetto del Comune per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie, per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti". L'ingegnere Andrea Cicchetti, dirigente tecnico del **Consorzio**, ha preso la parola dopo Sacchetti, spiegando come l'intensificazione degli agenti atmosferici e la loro frequenza di ritorno abbiano reso pressoché inservibili tutte le proiezioni e i dati di raccolta su cui l'ente basava la gestione delle reti e degli interventi. Si è reso dunque necessario ripensare i parametri di progettazione, tenendo conto che i tempi di ritorno di eventi estremi non sono più affidabili con i trend di pioggia utilizzati finora. A partire da questa situazione legata ai cambiamenti climatici, il **Consorzio** ha elaborato due grandi interventi a salvaguardia dell'abitato di Sant'Ermete, e, in parte, anche di Vergiano. Quelli per la regimazione delle acque verso il rio Mavone e il rio Casale, che partiranno auspicabilmente entro il 2025, sono finanziati dalle ordinanze della Struttura commissariale come interventi di somma urgenza.



Rimini Today

Pronti 10 milioni per la messa in sicurezza di Sant'Ermete. Sacchetti: "Una risposta ai problemi idraulici"



01/30/2025 14:26

Sono stati presentati ieri, 29 gennaio, gli interventi che serviranno alla messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. L'ingegnere Cicchetti: "Opere necessarie, vista l'intensificazione di eventi estremi" Quasi 10 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. Circa una quarantina le persone che ieri sera, mercoledì 29 gennaio, hanno partecipato all'incontro per la presentazione dei progetti e degli interventi di messa in sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, messi a punto dal Consorzio di bonifica della Romagna. Ad aprire la serata il sindaco Filippo Sacchetti, che ha preso la parola ringraziando prima di tutto il Consorzio per aver dimostrato una forte attenzione rispetto alle esigenze e alle criticità del territorio santarcangiolese. "Nei prossimi anni, quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete", ha dichiarato. "Un milione e mezzo di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato, oggetto della presentazione di questa sera - ha proseguito il primo cittadino -. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al Consorzio di bonifica, si aggiungerà anche il progetto del Comune per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie, per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti". L'ingegnere Andrea Cicchetti, dirigente tecnico del Consorzio, ha preso la parola dopo Sacchetti, spiegando come l'intensificazione degli agenti atmosferici e la loro frequenza di ritorno abbiano reso pressoché inservibili tutte le proiezioni e i dati di

La vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e Caldiero, che richiede un investimento di 4,5 milioni di euro, ha invece ricevuto un contributo regionale di quasi 1,9 milioni di euro, mentre per la quota restante il **Consorzio** ha fatto richiesta di finanziamento al Commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione. Entrambe le infrastrutture, ha concluso l'ingegner Cicchetti, avranno un ruolo strategico nella gestione delle acque piovane, in particolare durante gli eventi atmosferici più estremi. L'ingegner Alberto Vanni, caposettore del settore Gestione **bonifica**, reti e impianti, ha poi illustrato il progetto di regimazione delle acque di ruscellamento, che hanno creato la maggior parte degli allagamenti e dei disagi al centro urbano, e che saranno convogliate correttamente verso i canali (Mavone e Casale). Sei gli interventi principali, individuati proprio sulla base dei percorsi dell'acqua piovana e delle criticità riscontrate nel corso degli eventi atmosferici intensi. Uno riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, mentre gli altri cinque intercettano i flussi e i ruscellamenti delle vie Martella, Casale Sant'Ermite, delle Margherite, Prati di Casale, nonché, il più consistente, le acque che arrivano dal vecchio campanile per collegarli con il rio Mavone.

Post alluvione, 10 milioni di euro per prevenire gli allagamenti a Sant'Ermite a Santarcangelo

(Sesto Potere) - Santarcangelo di **Romagna** - 30 gennaio 2025 - Circa una quarantina le persone che ieri sera (mercoledì 29 gennaio) hanno partecipato all'incontro per la presentazione dei progetti e degli interventi di messa in sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermite, messi a punto dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Ad aprire la serata, il sindaco Filippo Sacchetti ha preso la parola ringraziando prima di tutto il **Consorzio** per aver dimostrato una forte attenzione rispetto alle esigenze e alle criticità del territorio santarcangeloese. "Nei prossimi anni quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermite" ha dichiarato il sindaco Sacchetti (nella foto in alto). "1,5 milioni di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato, oggetto della presentazione di questa sera. Oltre 4,5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al **Consorzio di Bonifica**, si aggiungerà anche il progetto dell'Amministrazione comunale per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti

fognarie - ha concluso il sindaco - per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti". A seguire, dopo il saluto del vicepresidente Giuseppe Salvioli, hanno preso la parola i tecnici del **Consorzio di Bonifica**. L'ingegner Andrea Cicchetti, dirigente tecnico del **Consorzio**, ha spiegato come l'intensificazione degli agenti atmosferici, e la loro frequenza di ritorno, hanno reso pressoché inservibili tutte le proiezioni e i dati di raccolta su cui l'ente basava la gestione delle reti e degli interventi. Si è reso dunque necessario ripensare i parametri di progettazione, tenendo conto che i tempi di ritorno di eventi estremi non sono più affidabili con i trend di pioggia utilizzati finora. A partire da questa situazione legata ai cambiamenti climatici, il **Consorzio** ha elaborato due grandi interventi a salvaguardia dell'abitato di Sant'Ermite e, in parte, anche di Vergiano. Quelli per la regimazione delle acque verso il rio Mavone e il rio Casale, che partiranno auspicabilmente entro il 2025, sono finanziati dalle ordinanze della Struttura commissariale come interventi di somma urgenza. La vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e Caldiero - che richiede un investimento di 4,5 milioni di euro - ha invece ricevuto un contributo regionale di 1.850.000 euro, mentre per la quota restante il **Consorzio** ha fatto richiesta di finanziamento al Commissario alla ricostruzione nei territori colpiti



dall'alluvione. Entrambe le infrastrutture, ha concluso l'ingegner Cicchetti, avranno un ruolo strategico nella gestione delle acque piovane, in particolare durante gli eventi atmosferici più estremi. L'ingegner Alberto Vanni, caposettore del settore Gestione bonifica, reti e impianti, ha poi illustrato il progetto di regimazione delle acque di ruscellamento, che hanno creato la maggior parte degli allagamenti e dei disagi al centro urbano, che saranno convogliate correttamente verso i canali (Mavone e Casale). Sei gli interventi principali, individuati proprio sulla base dei percorsi dell'acqua piovana e delle criticità riscontrate nel corso degli eventi atmosferici intensi. Uno riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, mentre gli altri cinque intercettano i flussi e i ruscellamenti delle vie Martella, Casale Sant'Ermete, delle Margherite, Prati di Casale nonché - il più consistente - le acque che arrivano dal vecchio campanile per collegarli con il rio Mavone.

Diga di Vetto, summit con Salvini Ma la burocrazia rallenta il progetto

Al ministero delle infrastrutture il punto sull'invaso che dovrebbe nascere tra Reggio e Parma Spuntano ritardi per alcuni documenti dell'Autorità di bacino. E i Verdi ribadiscono: «Diciamo no»

di Francesca Chiloni REGGIO EMILIA Forte preoccupazione per il rallentamento dell'iter di progettazione della diga sull'Enza a Vetto, tra le province di Reggio e Parma, al centro della riunione che si è svolta ieri al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti alla presenza di Matteo Salvini e di una delegazione di esponenti della Lega emiliana, tra cui l'ex consigliere regionale Gabriele Delmonte, il consigliere Tommaso Fiazza ed il segretario Matteo Rancan. Il 25 giugno scorso era stata aggiudicata la redazione del Documento di Fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) ad una cordata di società ingegneristiche: il termine ultimo di consegna dell'elaborato era fissato il 25 maggio 2025, con l'inizio della stesura del Progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dall'estate 2025. Di recente l'Autorità di bacino distrettuale del Po ha comunicato al Mit che la data è slittata a novembre. «Il Docfap sono in avanzata fase di sviluppo - ha reso noto l'Adbpo - e si confermano le tempistiche precedentemente comunicate al Ministero, che prevedono di poter affidare tutti i Pfte entro metà dicembre 2025, se le risorse stanziare saranno sufficienti».

Piuttosto nebuloso il motivo del ritardo, calcolato in almeno 6 mesi: «Il Governo, la Regione e le bonifiche di Parma e Reggio sono allineati sulla necessità di procedere in tempi rapidi, c'è collaborazione. Il collo di bottiglia è in seno all'Autorità di bacino distrettuale del Po - dichiara Delmonte - Non ne conosciamo il motivo, ma sembra ci sia una precisa volontà politica. I 2,7 milioni di euro stanziati dal Governo sono già nelle casse dell'Adbpo ma del Docfap non abbiamo visto nemmeno un foglio. Nella riunione si è valutato come procedere per ottenere la velocizzazione dell'iter».

Perplessità vengono espresse anche dall'onorevole Gianluca Vinci (Fdi): «La linea del Governo è che l'invaso va realizzato nel più breve tempo possibile e il più grosso possibile, ferma restando la funzione plurima: usi civile ed agricolo, idroelettrico». Intanto gli ambientalisti frenano sull'opera e replicano al governatore Michele de Pascale, che aveva sottolineato: «Noi abbiamo sottoscritto un programma di mandato con Alleanza Verdi Sinistra e le altre forze della coalizione che non esclude assolutamente a priori l'intervento della diga di Vetto». Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde Reggio, replica:



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

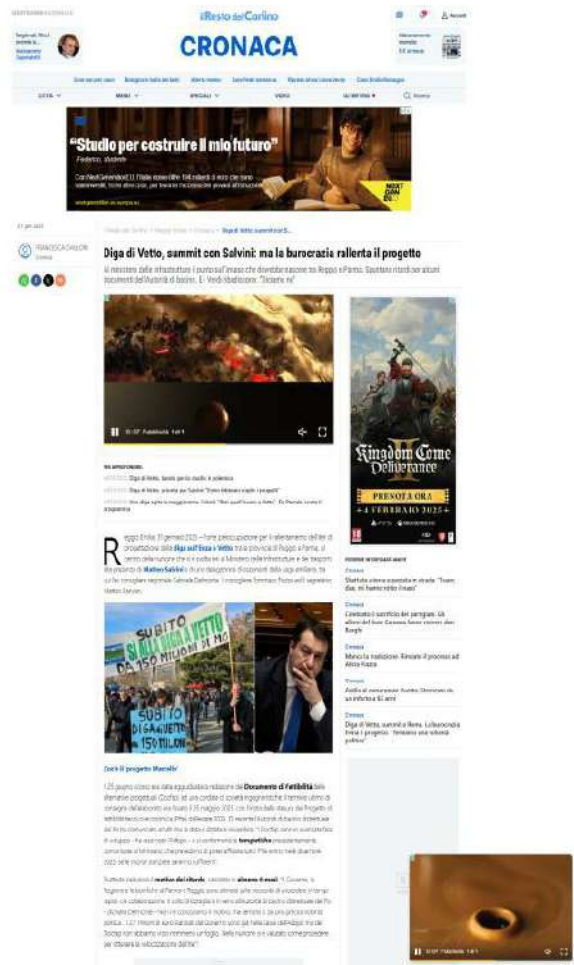
«Siamo semplicemente coerenti. Il programma dice che la risposta non può venire da nuovi grandi invasi che hanno alti costi, forti impatti e lunghi tempi di realizzazione». Dall'opposizione Elena Ugolini commenta: «Non si può giocare con la salute dei cittadini in nome di preconconcetti, che è ciò che sta facendo Avs».

Diga di Vetto, summit con Salvini: ma la burocrazia rallenta il progetto

Al ministero delle infrastrutture il punto sull'invaso che dovrebbe nascere tra Reggio e Parma. Spuntano ritardi per alcuni documenti dell'Autorità di bacino. E i Verdi ribadiscono: 'Diciamo no'

Reggio Emilia, 31 gennaio 2025 - Forte preoccupazione per il rallentamento dell'iter di progettazione della diga sull'Enza a Vetto, tra le province di Reggio e Parma, al centro della riunione che si è svolta ieri al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti alla presenza di Matteo Salvini e di una delegazione di esponenti della Lega emiliana, tra cui l'ex consigliere regionale Gabriele Delmonte, il consigliere Tommaso Fiazza ed il segretario Matteo Rancan. Cos'è il 'progetto Marcello' Il 25 giugno scorso era stata aggiudicata la redazione del Documento di Fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) ad una cordata di società ingegneristiche: il termine ultimo di consegna dell'elaborato era fissato il 25 maggio 2025, con l'inizio della stesura del Progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dall'estate 2025. Di recente l'Autorità di bacino distrettuale del Po ha comunicato al Mit che la data è slittata a novembre. 'I Docfap sono in avanzata fase di sviluppo - ha reso noto l'Adbpo - e si confermano le tempistiche precedentemente comunicate al Ministero, che prevedono di poter affidare tutti i Pfte entro metà dicembre 2025, se le risorse stanziare saranno sufficienti'. Piuttosto nebuloso il motivo del ritardo, calcolato in almeno 6 mesi

: 'Il Governo, la Regione e le bonifiche di Parma e Reggio sono allineati sulla necessità di procedere in tempi rapidi, c'è collaborazione. Il collo di bottiglia è in seno all'Autorità di bacino distrettuale del Po - dichiara Delmonte - Non ne conosciamo il motivo, ma sembra ci sia una precisa volontà politica. I 2,7 milioni di euro stanziati dal Governo sono già nelle casse dell'Adbpo ma del Docfap non abbiamo visto nemmeno un foglio. Nella riunione si è valutato come procedere per ottenere la velocizzazione dell'iter'. Perplessità vengono espresse anche dall'onorevole Gianluca Vinci (Fdi): 'La linea del Governo è che l'invaso va realizzato nel più breve tempo possibile e il più grosso possibile, ferma restando la funzione plurima: usi civile ed agricolo, idroelettrico'. Intanto gli ambientalisti frenano sull'opera e replicano al governatore Michele de Pascale, che aveva sottolineato: 'Noi abbiamo sottoscritto un programma di mandato con Alleanza Verdi Sinistra e le altre forze della coalizione che non esclude assolutamente a



priori l'intervento della diga di Vetto'. Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde Reggio , replica: 'Siamo semplicemente coerenti. Il programma dice che la risposta non può venire da nuovi grandi invasi che hanno alti costi , forti impatti e lunghi tempi di realizzazione'. Dall'opposizione Elena Ugolini commenta: 'Non si può giocare con la salute dei cittadini in nome di preconcetti, che è ciò che sta facendo Avs'.

Francesca Chilloni

Diga di Vetto: Salvini ha fretta, Europa Verde frena De Pascale

30 gennaio 2025 Francesco Galli VETTO (Reggio Emilia) - La Diga di Vetto, il progetto di mobilità a Cerreto Laghi nel comune di Ventasso, la messa in sicurezza e la riqualificazione del ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro a Parma, la realizzazione della tangenziale di Castel San Giovanni e l'ammodernamento della Statale 45 della Val Trebbia sempre nel piacentino. Sono cinque gli interventi su cui il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha chiesto un'accelerazione nel corso di un tavolo al Mit dedicato ai dossier che riguardano l'Emilia-Romagna. "Si tratta di infrastrutture, la cui realizzazione è molto attesa dai territori dell'Emilia-Romagna e sulle quali il ministro Salvini ha posto particolare attenzione anche in considerazione dell'importanza ribadita al tavolo odierno", si legge nella nota diffusa dal Ministero. Nel reggiano, l'opera più attesa e discussa è proprio la Diga di Vetto su cui sempre oggi è arrivata una decisa presa di posizione di Silvia Zamboni e Paolo Galletti co-portavoce di Europa Verde Emilia Romagna. I due, oltre a ricordare come nei giorni scorsi il Segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Alessandro Bratti, abbia risposto alle sollecitazioni del Ministro Salvini,

ricordando che ancora mancano tutte le risorse per completare l'iter progettuale, hanno ribadito la contrarietà di Europa Verde al progetto. Gli ambientalisti si dicono contrari alla realizzazione di grandi invasi, compreso quello nella valle dell'Enza, che per l'estrema franosità dei versanti e il rilevante trasporto di sedimenti da parte del fiume non è affatto un luogo idoneo ad ospitare una diga. "Che senso ha investire centinaia di milioni di euro su un unico intervento che creerà altre criticità nella gestione delle acque, e che negli anni di cantierizzazione danneggerà il turismo in crescita nella valle, con un evidente danno all'economia locale?", si chiedono Zamboni e Galletti. Come Verdi dell'Emilia-Romagna siamo favorevoli ad interventi di piccola scala e diffusi sul territorio. Il contesto dettato dall'emergenza climatica impone che si faccia chiarezza: verranno riesumati costosi e devastanti progetti dettati dalle lobby del cemento e da potentati locali, come la diga di Vetto, o si opterà per politiche lungimiranti che diano risposte sul breve termine e a costi più contenuti in materia di gestione delle acque, contrasto della siccità e del dissesto idrogeologico?". La presa di posizione dei co-portavoce di Europa Verde, però, più che a Salvini è rivolta al presidente della Regione Michele De Pascale, che ha tenuto per sé la delega sul dissesto idrogeologico e che insieme al commissario Curcio segue i progetti di ricostruzione



30 gennaio 2025 Francesco Galli VETTO (Reggio Emilia) - La Diga di Vetto, il progetto di mobilità a Cerreto Laghi nel comune di Ventasso, la messa in sicurezza e la riqualificazione del ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro a Parma, la realizzazione della tangenziale di Castel San Giovanni e l'ammodernamento della Statale 45 della Val Trebbia sempre nel piacentino. Sono cinque gli interventi su cui il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha chiesto un'accelerazione nel corso di un tavolo al Mit dedicato ai dossier che riguardano l'Emilia-Romagna. "Si tratta di infrastrutture, la cui realizzazione è molto attesa dai territori dell'Emilia-Romagna e sulle quali il ministro Salvini ha posto particolare attenzione anche in considerazione dell'importanza ribadita al tavolo odierno", si legge nella nota diffusa dal Ministero. Nel reggiano, l'opera più attesa e discussa è proprio la Diga di Vetto su cui sempre oggi è arrivata una decisa presa di posizione di Silvia Zamboni e Paolo Galletti co-portavoce di Europa Verde Emilia Romagna. I due, oltre a ricordare come nei giorni scorsi il Segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Alessandro Bratti, abbia risposto alle sollecitazioni del Ministro Salvini, ricordando che ancora mancano tutte le risorse per completare l'iter progettuale, hanno ribadito la contrarietà di Europa Verde al progetto. Gli ambientalisti si dicono contrari alla realizzazione di grandi invasi, compreso quello nella valle dell'Enza, che per l'estrema franosità dei versanti e il rilevante trasporto di sedimenti da parte del fiume non è affatto un luogo idoneo ad ospitare una diga. "Che senso ha investire centinaia di milioni di euro su un unico intervento che creerà altre criticità nella gestione delle acque, e che negli anni di cantierizzazione danneggerà il turismo in crescita nella valle, con un evidente danno all'economia locale?", si

post-alluvioni. "E' tutta la maggioranza - concludono i due - a dover chiarire: non solo la posizione che intende tenere sull'invaso di Vetto, ma più in generale le priorità che intende dare alla Giunta per rispondere alle esigenze di tutela dei cittadini e del tessuto economico dagli eventi catastrofici generati dal cambiamento climatico. Europa Verde non potrà che dissociarsi da scelte della maggioranza contrarie alle nostre storiche posizioni , che alla luce dei gravi fatti alluvionali alternati a fasi di estrema siccità risultano più che mai coerenti con la lotta all'emergenza climatica in atto". Matteo Salvini Cerreto Laghi diga di Vetto Europa Verde Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni pubblici con amministratori ed esperti

Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Ore 17.30 Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Ore 17.50 Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna Ore 18.00 La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. Ore 18.20 L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città



Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Ore 17.30 Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Ore 17.50 Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna Ore 18.00 La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. Ore 18.20 L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città

Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno Ore 18.50 Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra **UNESCO** "Educazione, crescita ed Eguaglianza", Università degli Studi di Ferrara Ore 19.10 La città di Ferrara, "ponte" tra riconoscimenti **UNESCO** Dott.ssa Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo - Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale **UNESCO** "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della **Riserva** della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it - - - - -
- - - - - Sito web di riferimento: <https://www.pogrande.it/> Dossier di candidatura: https://www.pogrande.it/Documentazione/index.php?p=Dossier+in+italiano&view=DossierCandidatura_PoGrande_2018-08-31_VersioneItaliana.pdf Piano di Azione: https://www.pogrande.it/wp-content/uploads/2022/07/PdA_PoGrande2030_versione_finale_2022.pdf La **Riserva** della Biosfera Po Grande - La **Riserva** di Biosfera Po Grande, riconosciuta dall'**UNESCO** nel 2019, attualmente copre una superficie complessiva di 2.866 km con una popolazione di 541.047 abitanti ; si estende su 3 Regioni (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), coinvolgendo 8 Province (Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo) e 83 Comuni. L'**Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po è il soggetto coordinatore di una governance ampia e partecipata, che mette al centro le amministrazioni comunali, rappresentate nei suoi organi decisionali: l'Assemblea dei Sindaci e la Cabina di Regia. Il patrimonio naturale della **Riserva** della Biosfera è ben caratterizzato all'interno dei 25 Siti della Rete Natura 2000, rifugio di 460 specie animali e vegetali di importanza conservazionistica. Allo stesso modo il patrimonio sociale, culturale ed economico si presenta sfaccettato e orientato ad una transizione ecologica che possa tutelare l'ambiente, valorizzando le pratiche e gli elementi identitari che risultano radicati nella secolare relazione con il fiume Po e i suoi ambienti. Sulla base di questo, dopo un processo di coinvolgimento dei portatori di interesse locali, nel 2022, la **Riserva** della Biosfera si è dotata di un Piano d'Azione #PoGrande2030 che, riprendendo gli obiettivi definiti in fase di candidatura, illustra le azioni dedicate allo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti nel rispetto della biodiversità e gli ecosistemi locali, in linea con i principi del Programma **MAB**. [Fig. 1].

Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni pubblici con amministratori ed esperti

AMBIENTE E TERRITORIO - Appuntamento a Ferrara martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni pubblici con amministratori ed esperti Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025:

Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori
 Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara
 Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po
 Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco
 Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna

Seguiranno gli interventi:

- Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano
- La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B.
- L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche, Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile
- Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po

Il centro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità. Il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena.

Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025:

Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori
 Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara
 Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po
 Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco
 Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna

Seguiranno gli interventi:

- Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano
- La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B.
- L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche, Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile
- Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po



Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno - Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra UNESCO "Educazione, crescita ed Eguaglianza", Università degli Studi di Ferrara - La città di Ferrara, "ponte" tra riconoscimenti UNESCO Dott.ssa Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo - Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it - - - - - LA SCHEDA (a cura degli organizzatori) LINK A DOCUMENTAZIONE UTILE <https://www.unesco.org/en/mab> Sito web di riferimento: <https://www.pogrande.it/> Dossier di candidatura: https://www.pogrande.it/Documentazione/index.php?p=Dossier+in+italiano&view=DossierCandidatura_PoGrande_2018-08-31_VersioneItaliana.pdf Piano di Azione: https://www.pogrande.it/wp-content/uploads/2022/07/PdA_PoGrande2030_-_versione_finale_2022.pdf La Riserva della Biosfera Po Grande - La Riserva di Biosfera Po Grande, riconosciuta dall'UNESCO nel 2019, attualmente copre una superficie complessiva di 2.866 km² con una popolazione di 541.047 abitanti; si estende su 3 Regioni (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), coinvolgendo 8 Province (Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo) e 83 Comuni. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è il soggetto coordinatore di una governance ampia e partecipata, che mette al centro le amministrazioni comunali, rappresentate nei suoi organi decisionali: l'Assemblea dei Sindaci e la Cabina di Regia. Il patrimonio naturale della Riserva della Biosfera è ben caratterizzato all'interno dei 25 Siti della Rete Natura 2000, rifugio di 460 specie animali e vegetali di importanza conservazionistica. Allo stesso modo il patrimonio sociale, culturale ed economico si presenta sfaccettato e orientato ad una transizione ecologica che possa tutelare l'ambiente, valorizzando le pratiche e gli elementi identitari che risultano radicati nella secolare relazione con il fiume Po e i suoi ambienti. Sulla base di questo, dopo un processo di coinvolgimento dei portatori di interesse locali, nel 2022, la Riserva della Biosfera si è dotata di un Piano d'Azione #PoGrande2030 che, riprendendo gli obiettivi definiti in fase di candidatura, illustra le azioni dedicate allo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti nel rispetto della biodiversità e gli ecosistemi locali, in linea con i principi del Programma MAB. [Fig. 1] Anno di riconoscimento 2019 Numero abitanti 555.147 Superficie totale 2.866 km² Soggetto Coordinatore Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Ente capofila) 3 Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto 8 Province (83 Comuni) Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo La rete delle Riserve della Biosfera sul Fiume Po - In coerenza con la visione collaborativa che caratterizza i territori riconosciuti dal programma MAB, a marzo 2024 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra le 5 Riserve della Biosfera MAB UNESCO situate lungo il fiume Po. [Fig. 2] Fonte: Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po Questo allargamento potrebbe contribuire a concretizzare la visione secondo cui l'intero corso del fiume Po, riconosciuto dal Programma MAB UNESCO e operante secondo principi comuni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, potrebbe essere gestito in maniera coordinata e sinergica con l'obiettivo di creare una visione comune che persegua uno sviluppo futuro del fiume realizzato all'insegna della tutela ambientale, dell'uso sostenibile delle sue risorse e della valorizzazione degli aspetti sociali e culturali che lo contraddistinguono. Il percorso di allargamento - Nell'ottobre 2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in qualità di soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera Po Grande, ha avviato la riflessione rispetto a un possibile allargamento dell'attuale perimetro, in continuità con gli

obiettivi definiti nel dossier di candidatura e con le progettualità comprese nel Piano di Azione. Il 25 Marzo 2024, l'Assemblea dei Sindaci, organo decisionale della Riserva della Biosfera "Po Grande", sulla base degli esiti dello studio di fattibilità, ha approvato lo scenario di allargamento che ipotizza l'inclusione nell'attuale Riserva della Biosfera Po Grande dei 19 Comuni rivieraschi nelle Province di Pavia, Rovigo e Ferrara, fino a raggiungere i limiti delle Riserve della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano" (a ovest) e "Delta Po" (a est). Questo allargamento potrebbe rendere ancora più significativa l'azione del programma MAB UNESCO nell'ambito dell'intero corso del fiume Po anche nel coordinamento con le altre Riserve della Biosfera presenti nell'asta fluviale (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po), con l'intento di rendere ancora più efficaci gli sforzi di salvaguardia ambientale, ricerca scientifica, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile, promossi dal Programma MAB UNESCO, all'interno di un contesto economico, ambientale e sociale chiamato oggi ad affrontare sfide ambientali e sociali di vasta portata. Le attività - Nel 2024 sono state concretizzate le attività preliminari allo sviluppo del percorso di candidatura attraverso la realizzazione di alcuni incontri territoriali, la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei Comuni coinvolti nell'allargamento e delle lettere di endorsement dei portatori di interesse. Molti e diversi gli appuntamenti pubblici previsti nel 2025, tra cui: tre convegni pubblici di presentazione del percorso, organizzati per ambiti territoriali tra gennaio e febbraio, uno per Provincia; un ciclo di incontri tematici, previsti tra febbraio e aprile, realizzati per presentare opportunità e sfide legate a tale riconoscimento internazionale e condividere progettualità e spunti utili alla stesura del dossier di candidatura; un convegno finale di presentazione e sottoscrizione del dossier di candidatura di allargamento, previsto a settembre. Fatto salvo il parere positivo del Comitato Tecnico Nazionale "Uomo e Biosfera" per il Programma MAB UNESCO, è previsto di avanzare la candidatura all'UNESCO alla scadenza di settembre 2025, per avere, nella primavera avanzata del 2026, un riscontro dall'UNESCO rispetto ad essa. Le opportunità per il territorio Divenire parte della Riserva della Biosfera porta al territorio numerose opportunità, tra le quali: apertura verso nuove relazioni culturali, sociali ed economiche con altri territori afferenti alla rete internazionale MAB, che stanno affrontando le stesse sfide della sostenibilità; partecipazione a progettualità specifiche, già attive nella Riserva della Biosfera; partecipazione a reti tematiche, che sviluppano partnership, progettualità, collaborazioni attive, supporto all'azione e alla ricerca sulla tutela degli ecosistemi, sui modelli di sviluppo sostenibile e sulle possibilità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; impulsi e stimoli per progetti concreti e sostenibili grazie allo scambio di buone pratiche e alle partnership della rete MAB; maggiore visibilità in ambito europeo e mondiale, rimarcando e promuovendo le eccellenze e i valori specifici di ciascuna area; più efficace comunicazione, anche in termini di marketing territoriale, potendo contare su stimoli, strumenti ed esperienze maturate in ambito MAB UNESCO; maggiori possibilità di successo nella partecipazione a bandi di finanziamento e capacità di attrarre finanziamenti anche privati. Le Riserve della Biosfera e il programma MAB UNESCO - Le Riserve della Biosfera, riconosciute a livello internazionale dal Programma "Man and the Biosphere" (MAB) dell'UNESCO, sono caratterizzate dalla presenza di ecosistemi terrestri, costieri e/o marini ad altissimo valore, all'interno dei quali le comunità si impegnano a conciliare le 3 tre funzioni cardine di a) conservazione della biodiversità e del patrimonio socio-culturale; b) sviluppo sociale ed economico sostenibile; c) educazione alla sostenibilità, ricerca e monitoraggio. Una Riserva della Biosfera infatti: è un riconoscimento, non un (nuovo) Ente, non ha personalità giuridica; è un progetto di sviluppo delle comunità, nella piena comprensione dei valori e delle opportunità del proprio territorio; non comporta ulteriori vincoli (amministrativi, ambientali, ecc), oltre a quelli già esistenti, che valorizza e mette a sistema; stimola e coordina una larga pluralità di attori nel realizzare progetti concreti e partecipati di sviluppo sostenibile; sperimenta e innova forme di equilibrio tra uomo e natura per garantire un futuro prospero alle comunità residenti; si occupa di ambiente, tanto quanto di economia e aspetti socio-culturali, integrandoli in una visione di sviluppo sostenibile; facilita il coordinamento di politiche, risorse e progetti, stimolando la

collaborazione tra Enti locali, associazioni economiche, mondo della ricerca e della scuola, società civile e imprese. Immagini scaricabili: Allegati scaricabili:

Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni pubblici con amministratori ed esperti

Appuntamento a Ferrara martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale FERRARA - Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del

Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi: - Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna - La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. - L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche



Appuntamento a Ferrara martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale FERRARA - Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi: - Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto

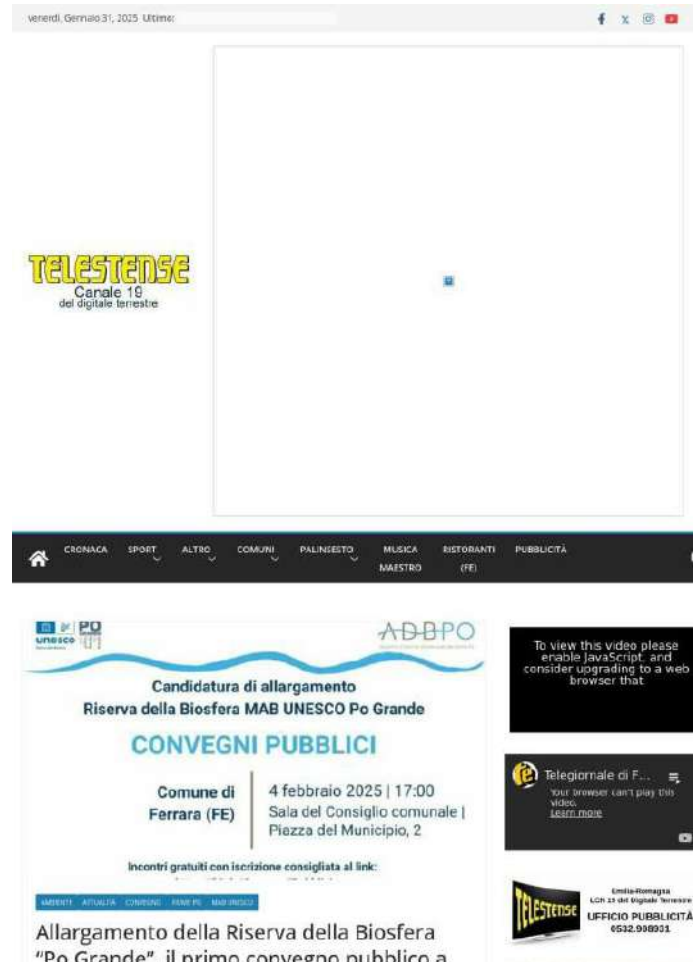
Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno - Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra **UNESCO** "Educazione, crescita ed Eguaglianza", Università degli Studi di Ferrara - La città di Ferrara, "ponte" tra riconoscimenti **UNESCO** Dott.ssa Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo - Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale **UNESCO** "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della **Riserva** della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it LA SCHEDA (a cura degli organizzatori) LINK A DOCUMENTAZIONE UTILE Sito web di riferimento: <https://www.pogrande.it/> Dossier di candidatura: <https://www.pogrande.it/Documentazione/index.php?>

p=Dossier+in+italiano&view=DossierCandidatura_PoGrande_2018-08-31_VersioneItaliana.pdf Piano di Azione: https://www.pogrande.it/wp-content/uploads/2022/07/PdA_PoGrande2030_versione_finale_2022.pdf La **Riserva** della Biosfera Po Grande - La **Riserva** di Biosfera Po Grande, riconosciuta dall'**UNESCO** nel 2019, attualmente copre una superficie complessiva di 2.866 km² con una popolazione di 541.047 abitanti; si estende su 3 Regioni (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), coinvolgendo 8 Province (Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo) e 83 Comuni. L'**Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po è il soggetto coordinatore di una governance ampia e partecipata, che mette al centro le amministrazioni comunali, rappresentate nei suoi organi decisionali: l'Assemblea dei Sindaci e la Cabina di Regia. Il patrimonio naturale della **Riserva** della Biosfera è ben caratterizzato all'interno dei 25 Siti della Rete Natura 2000, rifugio di 460 specie animali e vegetali di importanza conservazionistica. Allo stesso modo il patrimonio sociale, culturale ed economico si presenta sfaccettato e orientato ad una transizione ecologica che possa tutelare l'ambiente, valorizzando le pratiche e gli elementi identitari che risultano radicati nella secolare relazione con il fiume Po e i suoi ambienti. Sulla base di questo, dopo un processo di coinvolgimento dei portatori di interesse locali, nel 2022, la **Riserva** della Biosfera si è dotata di un Piano d'Azione #PoGrande2030 che, riprendendo gli obiettivi definiti in fase di candidatura, illustra le azioni dedicate allo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti nel rispetto della biodiversità e gli ecosistemi locali, in linea con i principi del Programma **MAB**. [Fig. 1] Anno di riconoscimento Numero abitanti Superficie totale 2.866 km² Soggetto Coordinatore **Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po (Ente capofila) 3 Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto 8 Province (83 Comuni) Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo La rete delle Riserve della Biosfera sul **Fiume** Po - In coerenza con la visione collaborativa che caratterizza i territori riconosciuti dal programma **MAB**, a marzo 2024 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra le 5 Riserve della Biosfera **MAB UNESCO** situate lungo il fiume Po. [Fig. 2] Fonte: **Autorità** **Distrettuale** di **Bacino** del **Fiume** Po Questo allargamento potrebbe contribuire a concretizzare la visione secondo cui l'intero corso del fiume Po, riconosciuto dal Programma **MAB UNESCO** e operante secondo principi comuni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, potrebbe essere gestito in maniera coordinata e sinergica con l'obiettivo di creare una visione comune che persegua uno sviluppo futuro del fiume realizzato all'insegna della tutela ambientale, dell'uso sostenibile delle sue risorse e della valorizzazione degli aspetti sociali e culturali che lo contraddistinguono. Il percorso di allargamento - Nell'ottobre 2023, l'**Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po, in qualità di soggetto coordinatore della **Riserva** della Biosfera Po Grande, ha avviato la riflessione rispetto a un possibile allargamento dell'attuale perimetro, in continuità con gli obiettivi definiti nel dossier di candidatura e con le progettualità comprese nel Piano di Azione. Il 25 Marzo 2024,

L'Assemblea dei Sindaci, organo decisionale della **Riserva** della Biosfera "Po Grande", sulla base degli esiti dello studio di fattibilità, ha approvato lo scenario di allargamento che ipotizza l'inclusione nell'attuale **Riserva** della Biosfera Po Grande dei 19 Comuni rivieraschi nelle Province di Pavia, Rovigo e Ferrara, fino a raggiungere i limiti delle Riserve della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano" (a ovest) e "Delta Po" (a est). Questo allargamento potrebbe rendere ancora più significativa l'azione del programma **MAB UNESCO** nell'ambito dell'intero corso del fiume Po anche nel coordinamento con le altre Riserve della Biosfera presenti nell'asta fluviale (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po), con l'intento di rendere ancora più efficaci gli sforzi di salvaguardia ambientale, ricerca scientifica, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile, promossi dal Programma **MAB UNESCO**, all'interno di un contesto economico, ambientale e sociale chiamato oggi ad affrontare sfide ambientali e sociali di vasta portata. Le attività - Nel 2024 sono state concretizzate le attività preliminari allo sviluppo del percorso di candidatura attraverso la realizzazione di alcuni incontri territoriali, la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei Comuni coinvolti nell'allargamento e delle lettere di endorsement dei portatori di interesse. Molti e diversi gli appuntamenti pubblici previsti nel 2025, tra cui: tre convegni pubblici di presentazione del percorso, organizzati per ambiti territoriali tra gennaio e febbraio, uno per Provincia; un ciclo di incontri tematici, previsti tra febbraio e aprile, realizzati per presentare opportunità e sfide legate a tale riconoscimento internazionale e condividere progettualità e spunti utili alla stesura del dossier di candidatura; un convegno finale di presentazione e sottoscrizione del dossier di candidatura di allargamento, previsto a settembre. Fatto salvo il parere positivo del Comitato Tecnico Nazionale "Uomo e Biosfera" per il Programma **MAB UNESCO**, è previsto di avanzare la candidatura all'**UNESCO** alla scadenza di settembre 2025, per avere, nella primavera avanzata del 2026, un riscontro dall'**UNESCO** rispetto ad essa. Le opportunità per il territorio divenire parte della **Riserva** della Biosfera porta al territorio numerose opportunità, tra le quali: apertura verso nuove relazioni culturali, sociali ed economiche con altri territori afferenti alla rete internazionale **MAB**, che stanno affrontando le stesse sfide della sostenibilità; partecipazione a progettualità specifiche, già attive nella **Riserva** della Biosfera; partecipazione a reti tematiche, che sviluppino partnership, progettualità, collaborazioni attive, supporto all'azione e alla ricerca sulla tutela degli ecosistemi, sui modelli di sviluppo sostenibile e sulle possibilità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; impulsi e stimoli per progetti concreti e sostenibili grazie allo scambio di buone pratiche e alle partnership della rete **MAB**; maggiore visibilità in ambito europeo e mondiale, rimarcando e promuovendo le eccellenze e i valori specifici di ciascuna area; più efficace comunicazione, anche in termini di marketing territoriale, potendo contare su stimoli, strumenti ed esperienze maturate in ambito **MAB UNESCO**; maggiori possibilità di successo nella partecipazione a bandi di finanziamento e capacità di attrarre finanziamenti anche privati. Le Riserve della Biosfera e il programma **MAB UNESCO** - Le Riserve della Biosfera, riconosciute a livello internazionale dal Programma "Man and the Biosphere" (**MAB**) dell'**UNESCO**, sono caratterizzate dalla presenza di ecosistemi terrestri, costieri e/o marini ad altissimo valore, all'interno dei quali le comunità si impegnano a conciliare le 3 tre funzioni cardine di a) conservazione della biodiversità e del patrimonio socio-culturale; b) sviluppo sociale ed economico sostenibile; c) educazione alla sostenibilità, ricerca e monitoraggio. Una **Riserva** della Biosfera infatti: è un riconoscimento, non un (nuovo) Ente, non ha personalità giuridica; è un progetto di sviluppo delle comunità, nella piena comprensione dei valori e delle opportunità del proprio territorio; non comporta ulteriori vincoli (amministrativi, ambientali, ecc), oltre a quelli già esistenti, che valorizza e mette a sistema; stimola e coordina una larga pluralità di attori nel realizzare progetti concreti e partecipati di sviluppo sostenibile; sperimenta e innova forme di equilibrio tra uomo e natura per garantire un futuro prospero alle comunità residenti; si occupa di ambiente, tanto quanto di economia e aspetti socio-culturali, integrandoli in una visione di sviluppo sostenibile; facilita il coordinamento di politiche, risorse e progetti, stimolando la collaborazione tra Enti locali, associazioni economiche, mondo della ricerca e della scuola, società civile e imprese.

Allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande, il primo convegno pubblico a Ferrara

Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2, uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio: Ore 17,00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi: 'Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande' Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna 'La candidatura di allargamento' Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. 'L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno' Ferrara con deleghe a Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno 'Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici' Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra UNESCO Educazione, crescita ed



Eguaglianza, Università degli Studi di Ferrara 'La città di Ferrara, ponte tra riconoscimenti UNESCO' Dott.ssa Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale UNESCO Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it

Redazione Telestense

Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande", al via i convegni pubblici con amministratori ed esperti

Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di

Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi: - Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna - La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. - L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara con deleghe a Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela



Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena. Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi: - Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò

Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno - Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra UNESCO "Educazione, crescita ed Eguaglianza", Università degli Studi di Ferrara - La città di Ferrara, "ponte" tra riconoscimenti UNESCO Dott.ssa Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo - Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it Questo è un comunicato stampa pubblicato il 31-01-2025 alle 07:20 sul giornale del 01 febbraio 2025 0 letture Commenti.

Ad ART CITY Bologna 2025 OCCHIO! Sguardi sul territorio

Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore della sede bolognese del **Consorzio**, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. Acqua, Ambiente, Biodiversità e Tecnologia: sono i quattro temi al centro della mostra OCCHIO! Sguardi sul territorio, promossa dal **Consorzio** della Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cura di LAB.BRAINdesign. In programma dal 6 febbraio al 22 marzo 2025, nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Valle Santa, maestose architetture industriali, costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi. Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. E indagano anche i luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. "L'obiettivo di questa installazione pubblica afferma la presidente del consorzio Valentina Borghi - è principalmente quello di focalizzare l'attenzione del pubblico sui luoghi e l'ambiente in cui opera Bonifica Renana. Abbiamo scelto di realizzare questo progetto in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Bologna perché si tratta di un'istituzione storica molto prestigiosa della città, cuore del territorio dove opera la Renana. L'evidenza dei cambiamenti climatici prosegue la Borghi - ci sprona a sensibilizzare l'opinione pubblica investendo prima di tutto sui giovani che sono in grado di interpretare i grandi temi della nostra contemporaneità e dell'ambiente in modo innovativo e suggestivo. Lo sguardo e la sensibilità artistica dei giovani studenti designer e artisti dell'Accademia, attraverso lo studio approfondito del nostro territorio, può dare un plus valore visivo al racconto dei luoghi della Bonifica ed essere portatore di nuove e inaspettate visioni". L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come standardi moderni tra i trompe-l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come Bonifica Renana; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsi davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua. ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 20.00; domenica chiuso Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night, ore 18.00 24.00 9 febbraio 2025, 10.00 18.00 Ingresso libero

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

IL SIGNORE DELL'ACQUA SI È FERMATO IN LUCANIA PUGLIA INARIDITA IN UN SUD CHE MIGLIORA MA RESTA DEFICITARIO OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

*FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI DI FRONTE ALL'ESTREMIZZAZIONE DEGLI
EVENTI ATMOSFERICI TERRITORI SEMPRE PIU' FRAGILI*

Accomunate per mesi dallo stesso dramma siccitoso, Puglia e Basilicata appaiono destinate a separare i propri destini idrici; infatti, il Tavoliere, è la zona che più fatica ad uscire dal tunnel della siccità, che da mesi colpisce ampie zone del Sud Italia: i volumi invasati nelle dighe della Capitanata, pur avendo invertito il trend negativo dalla metà di Dicembre scorso, sono lente a ripianare l'enorme deficit (-98,7 milioni di metri cubi rispetto al 2024), che affligge la provincia foggiana. L'incremento di circa mln. mc. 3.600.000 d'acqua, registrato questa settimana, è ben poca cosa rispetto ad altre realtà meridionali: in Basilicata, l'incremento settimanale dei volumi invasati ammonta ad oltre 20 milioni di metri cubi, portando a 50 milioni i metri cubi affluiti in due settimane (circa il doppio di quanto accaduto in oltre un mese nella confinante Puglia), riducendo il deficit sul 2024 a mln. mc. 49,51! Anche in Sicilia migliora la situazione idrica dei bacini (+mln. mc. 11,33 in 15 giorni), ma casi come quello della diga di Castelvetro, il cui invaso deve essere svuotato per timori sulla tenuta antisismica, confermano atavici e trascurati problemi infrastrutturali. L'auspicio- commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - è che annunciate, nuove piogge su terreni fortemente inariditi del Sud Italia non si trasformino in devastanti e purtroppo conosciuti nubifragi, consolidando un andamento meteo, caratterizzato da una marcata estremizzazione degli eventi atmosferici. Risalendo la Penisola, in Campania si registra un'ulteriore contrazione dei livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Garigliano e Sele, oggi largamente sotto le medie del periodo. In Abruzzo, il fiume Alento registra un'altezza idrometrica superiore allo scorso anno ma inferiore alla media dell'ultimo quinquennio, mentre Pescara e Sinello sono sotto i livelli del 2024. Il manto nevoso sulla Maiella supera, in alcune stazioni di rilevamento, cm. 90, ma a Campo Imperatore è inferiore a cm. 30. Il Lazio vede ridurre le portate di alcuni suoi importanti fiumi come Tevere ed Aniene: il primo registra ora un flusso di soli 87,79 metri cubi al secondo (la scorsa settimana era di oltre mc/s 108), inferiore di circa il 56% rispetto ai valori medi del recente quinquennio. Cresce invece il Velino, la cui portata è però ancora inferiore di circa il 40%, rispetto ai valori tipici del periodo. L'altezza idrica del lago di Albano registra oltre 60 centimetri in meno rispetto ad un anno e mezzo fa (fonte: Autorità di bacino distrettuale Appennino Centrale) mentre, nel vicino lago di Nemi, il gap con il 2024 è ora a cm. 23. In Umbria crescono i livelli dei fiumi Paglia, Chiascio e Topino ed anche il lago Trasimeno guadagna 2 preziosissimi centimetri di altezza idrometrica. Nelle Marche, da inizio d'anno, gli invasi hanno registrato un incremento di circa 2 milioni e mezzo di metri cubi nei volumi invasati. Tra i fiumi, che registrano un innalzamento dei livelli idrometrici, figurano l'Esino, il Sentino e la Nera. Se al Sud si temono le conseguenze dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con riserve idriche, che stentano a ricostituirsi facendo presagire nuovi periodi di restrizioni nelle erogazioni d'acqua, la resilienza delle città settentrionali (in Toscana, Liguria e Romagna) è stata nuovamente messa alla prova da violenti fenomeni pluviali, difficilmente gestibili (in provincia di Genova le cumulate di pioggia

hanno superato i 200 millimetri in 24 ore sulle località di Bargagli e Cichero, così come su alcuni comuni toscani nel Massese; frane nello Spezzino), facendo ingrossare i fiumi in maniera preoccupante come nei casi di Lamone (mc/s 32,24) in Emilia-Romagna, Vara ed Entella (cresciuto di oltre 4 metri in 14 ore) in Liguria, Sieve (portata salita da mc/s 9,69 a mc/s 101,50) in Toscana, dove l'Arno ha raggiunto il valore di mc/s 325,30 (la scorsa settimana era mc/s 52,10) ed il Serchio è cresciuto in 7 giorni da mc/s 56,10 a mc/s 461,70! Grazie alle recenti piogge abbondanti, anche la portata del fiume Po risulta superiore a quella media del periodo lungo tutta l'asta: a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, la portata registrata di circa mc/s 1416 supera del 13% il valore normale del mese di gennaio. In Veneto i fiumi, che vedono aumentare i flussi in alveo, sono Livenza, Brenta, Piave e Bacchiglione; in calo è l'Adige. In Lombardia, la neve presente in quota è meno della metà di quanta ve ne dovrebbe essere (parametro SWE - Snow Water Equivalent: -53%); in totale, il deficit di riserva idrica ha toccato il 32,6% sulla media storica. Crescono i livelli dei grandi laghi del Nord, tutti ampiamente sopra media, con il Benaco pieno all'85%, il Verbano al 73,5%, il Lario al 52,9% ed il Sebino al 70%. In Piemonte è sulle zone al confine con la Liguria, dove si registrano le migliori condizioni dei fiumi: tra queste spicca il Tanaro con un aumento di oltre il 590% della propria portata in soli 7 giorni! In Valle d'Aosta crescono le portate della Dora Baltea come del torrente Lys. In una settimana su alcune vette si è registrato un accrescimento del manto nevoso di oltre 30 centimetri, ma il quantitativo di neve in quota resta comunque inferiore allo scorso anno. Il quadro, che si va consolidando per i mesi a venire conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI è quello di una stagione idrica comunque complessa nelle regioni meridionali, cui si aggiungono le preoccupazioni per le sottodimensionate riserve di neve al Nord. È uno scenario, che rende evidente l'esigenza di aumentare la resilienza dei territori attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali che, producendo energia, ricaricando la falda, trattengono l'acqua e siano infrastrutture utili al contrasto dei picchi in eccesso o carenza idrica.

OGGI PRESIDENTE ANBI A VERONA X FIERAGRICOLA TECH

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI al CONVEGNO RISPARMIO, RIUSO E SOLUZIONI DIGITALI PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELL'ACQUA che si tiene (OGGI) GIOVEDI' 30 GENNAIO 2025 DALLE ORE 15.30 nella Tech Arena del PALAEXPO FIERA DI VERONA Considerata l'interesse del tema, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Allerta Meteo N. 15 di Arpae

Allerta 015/2025 valida dalle 00.00 del 31/01/2025: criticità **idraulica** e criticità **idrogeologica** **Allerta** GIALLA per criticità **idraulica** nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità **idrogeologica** nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di venerdì 31 gennaio sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità **idraulica** nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei **fiumi Secchia** e asta principale del **Reno** generate dalle piogge dei giorni precedenti. Info e allerta al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQsb6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/2979455.

emiliaromagnanews.it

Allerta Meteo N. 15 di Arpae



01/30/2025 15:22

Roberto Di Biase

Allerta 015/2025 valida dalle 00.00 del 31/01/2025: criticità idraulica e criticità idrogeologica Allerta GIALLA per criticità idraulica nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di venerdì 31 gennaio sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti. Info e allerta al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQsb6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/2979455.

Allerta meteo in Emilia Romagna: pioggia e neve nel weekend, le previsioni

Una nuova perturbazione investe la regione dopo il maltempo col vento forte di martedì. **Allerta** gialla per criticità idraulica e idrogeologica: ecco dove Bologna, 30 gennaio 2025 - Dopo il maltempo col vento forte di martedì scorso, è in arrivo una nuova perturbazione in Emilia Romagna che porterà pioggia già da domani e che si protrarrà anche nella giornata di sabato. Quota neve è prevista intorno ai 1400-1500 metri. Poi da domenica la situazione dovrebbe migliorare, così come all'inizio della prossima settimana con un clima più mite, asciutto e stabile. Nuova allerta **meteo** in Emilia Romagna Per la giornata di domani, intanto, l'agenzia Arpa ha emanato un'allerta **meteo** gialla per criticità idraulica nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena e per criticità idrogeologica nelle province Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Venerdì 31 gennaio "sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti". Previsioni **meteo** venerdì 31 gennaio Secondo gli esperti **meteo** di Arpa venerdì 31 gennaio a un "cielo coperto o molto nuvoloso" si abbineranno "precipitazioni deboli-moderate, localmente anche a carattere di rovescio che dal settore centro-occidentale si

Una nuova perturbazione investe la regione dopo il maltempo col vento forte di martedì. Allerta gialla per criticità idraulica e idrogeologica: ecco dove Bologna, 30 gennaio 2025 - Dopo il maltempo col vento forte di martedì scorso, è in arrivo una nuova perturbazione in Emilia Romagna che porterà pioggia già da domani e che si protrarrà anche nella giornata di sabato. Quota neve è prevista intorno ai 1400-1500 metri. Poi da domenica la situazione dovrebbe migliorare, così come all'inizio della prossima settimana con un clima più mite, asciutto e stabile. Nuova allerta meteo in Emilia Romagna Per la giornata di domani, intanto, l'agenzia Arpa ha emanato un'allerta meteo gialla per criticità idraulica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena e per criticità idrogeologica nelle province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Venerdì 31 gennaio "sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti". Previsioni meteo venerdì 31 gennaio Secondo gli esperti meteo di Arpa venerdì 31 gennaio a un "cielo coperto o molto nuvoloso" si abbineranno "precipitazioni deboli-moderate, localmente anche a carattere di rovescio che dal settore centro-occidentale si



ilrestodelcarlino.it

Allerta meteo in Emilia Romagna: pioggia e neve nel weekend, le previsioni



01/30/2025 14:07

Una nuova perturbazione investe la regione dopo il maltempo col vento forte di martedì. Allerta gialla per criticità idraulica e idrogeologica: ecco dove Bologna, 30 gennaio 2025 - Dopo il maltempo col vento forte di martedì scorso, è in arrivo una nuova perturbazione in Emilia Romagna che porterà pioggia già da domani e che si protrarrà anche nella giornata di sabato. Quota neve è prevista intorno ai 1400-1500 metri. Poi da domenica la situazione dovrebbe migliorare, così come all'inizio della prossima settimana con un clima più mite, asciutto e stabile. Nuova allerta meteo in Emilia Romagna Per la giornata di domani, intanto, l'agenzia Arpa ha emanato un'allerta meteo gialla per criticità idraulica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena e per criticità idrogeologica nelle province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Venerdì 31 gennaio "sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti". Previsioni meteo venerdì 31 gennaio Secondo gli esperti meteo di Arpa venerdì 31 gennaio a un "cielo coperto o molto nuvoloso" si abbineranno "precipitazioni deboli-moderate localmente anche a carattere di rovescio che dal settore centro-occidentale si

febbraio. Temperature in lieve aumento nei **valori** massimi , in diminuzione le minime. Che tempo farà in Emilia Romagna.

Accordo Aipo e Fiamme Gialle per la sorveglianza del Po

La Guardia di Finanza fornirà supporto via terra e via fiume durante i controlli

piacenza L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Como hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per rafforzare la collaborazione operativa in occasione di controlli sul demanio fluviale del maggiore fiume nazionale. L'accordo, firmato dal presidente dell'Agenzia, Gianluca Zanichelli e dal comandante del Reparto Operativo Aeronavale, tenente colonnello Paolo Zottola, ha lo scopo di rafforzare la reciproca collaborazione per operare sinergicamente nella tutela demaniale e ambientale. Nel dettaglio, l'Agenzia si impegna, per il prossimo triennio, a fornire alla Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, input informativi qualificati che consentiranno al Corpo di svolgere controlli, anche preventivi, sulle installazioni non autorizzate e nei confronti di casi di abusivismo edilizio. La Guardia di Finanza fornirà, invece, supporto via terra e via fiume al personale di AIPo nelle proprie attività di verifica, mediante l'impiego di personale e mezzi in forza alle proprie articolazioni navali.

L'intesa prevede, inoltre, procedure di scambio informativo, garantendone tempestività ed efficacia.

Come sottolineato dal tenente colonnello Zottola «il contributo della Guardia di Finanza alla corretta e diffusa azione di controllo sul demanio fluviale si sostanzia essenzialmente nella valorizzazione della prevenzione, anche attraverso la stipula di protocolli d'intesa della specie, che assolvono di per sé una funzione deterrente. _r.c.



_r.c.

Frana ancora la provinciale tra Marsaglia e Salsominore

L'alternativa è la statale 654, ma i residenti denunciano cedimenti e buche. Oppizzi: «Da Anas sempre problemi, mai soluzioni»

Nadia Plucani FERRIERE La strada provinciale 586R di Valdaveto, tra Marsaglia e Salsominore, è nuovamente chiusa. La **frana** si è di nuovo mossa andando ad occupare le carreggiate. I rocciatori hanno rilevato, a monte della zona di distacco, segnali di ulteriori potenziali problemi per la viabilità. Ne informa il servizio viabilità della Provincia di Piacenza, in costante contatto con il sindaco di Ferriere, in quanto il tratto interessato si trova nel comune dell'Alta Valnure. Il vicesindaco Paolo Scaglia, con delega a Lavori pubblici e sicurezza, fa sapere che le strade alternative sono quelle di Casale di Brugnato o di Cattaragna. «Sono due strade percorribili, con divieto per i camion - informa -. Sono strade anch'esse fragili, ma già da questa mattina i cantonieri comunali saranno sul posto per mantenerle libere da eventuali sassi. Ce la mettiamo tutta in attesa che aprano la provinciale».

Voci di chi il disagio lo vive Anche la strada statale 654 è fragile.

Alcuni cittadini che la percorrono quotidianamente segnalano la precarietà del tratto da Ferriere a Gambaro. «C'è un'imponente **frana** di Passo Colla che sicuramente richiede un intervento strutturale importante e non semplice, ma del quale nessuno pare volersi fare carico - dicono -; pensiamo anche alla rottura e al cedimento della strada sotto Casalcò, dovuta probabilmente al danneggiamento della briglia del rio che scorre sotto e del muro che la sostiene, alle cunette e ai tombini che non vengono regolarmente puliti e di conseguenza all'acqua che scorre in ogni dove, danneggiando irreparabilmente l'unica via di comunicazione di tanti piccoli paesi con il capoluogo e con la città. Ogni tanto arrivano dei quintali di asfalto a coprire le magagne che però regolarmente si ripresentano in quanto quella non può essere la soluzione. Sappiamo che l'amministrazione ha contattato diverse volte Anas, senza risultati concreti. La montagna è sempre più isolata, le infrastrutture obsolete non vengono mantenute e adesso anche le linee telefoniche ed internet sono spesso in avaria. Tutto questo sicuramente non fa che allontanare la gente».

«Abbiamo segnalato più volte ad Anas, abbiamo fatto vari sopralluoghi con Anas e Seta - garantisce la



sindaca Carlotta Oppizzi -Anas prospetta problemi e difficoltà, mai soluzioni. E anche gli interventi minimali non vengono eseguiti. La situazione della statale in tanti punti è grave e crea disagio e pericolo per tutti quelli che la percorrono e in particolare per quelli che la percorrono più spesso, ovvero le persone che in montagna ci abitano, ci credono e provano a tener vivi luoghi che la carenza di infrastrutture rende sempre più lontani».

Dall'alto, la provinciale interrotta e due punti della statale a Selva e Casalcò.

Nadia Plucani

Via tutto l'amianto sotto l'asfalto del ponte di ferro

Autorizzato il subappalto per 381mila euro. Se ne occuperà una ditta del Novarese

CASTELVETRO Prosegue la procedura di autorizzazione del subappalto relativa ai lavori di manutenzione straordinaria del ponte in ferro sul fiume Po. La Provincia di Piacenza autorizza la ditta Paolo Beltrami Costruzioni Spa (che si è aggiudicata l'intervento per 4 milioni e 829mila euro) ad affidare i lavori di bonifica amianto alla ditta Trattamenti ecologici Doria di Briona (Novara) per un importo di 381mila euro.

Ma dove si trova l'amianto nel ponte in ferro tra Castelvetro e Cremona? «Nello strato di conglomerato bituminoso più profondo», spiega Davide Marengi, responsabile del servizio viabilità della Provincia di Piacenza. Ossia: nella pavimentazione in asfalto. «Non negli strati superficiali, rifatti più volte negli ultimi vent'anni, ma in quelli più profondi». In alcuni tratti, c'è ancora traccia di amianto quale componente utilizzato negli asfalti che si realizzavano decine di anni fa.

Considerato che l'intervento prevede la rimozione completa dell'asfalto attuale, il materiale in amianto deve essere trattato in sicurezza. _VP

VP

«Salvini ha chiesto di accelerare su tangenziale di Castello e Statale 45»

Tavolo al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con Salvini per gli esponenti leghisti emiliani. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha presieduto oggi un incontro a Roma per fare il punto della situazione su alcune opere infrastrutturali cruciali per l'Emilia. Il tavolo di discussione ha visto la partecipazione del segretario della Lega Emilia, Matteo Rancan, della parlamentare Laura Cavandoli, del consigliere regionale Tommaso Fiazza, dei consiglieri regionali uscenti Delmonte e Occhi, e del segretario della Lega di Reggio Emilia, Roberto Salati. Durante l'incontro sono stati approfonditi diversi progetti infrastrutturali fondamentali per il territorio **emiliano**, tra cui la realizzazione della diga di Vetto, il potenziamento della mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso, la messa in sicurezza del ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro, la costruzione della tangenziale di Castelsangiovanni e l'ammodernamento della Statale 45 della **Valtrebbia**. «Il ministro Salvini - fa sapere la Lega in una nota - ha ribadito l'importanza di questi interventi e ha chiesto un'accelerazione nelle tempistiche di realizzazione, sottolineando come queste opere siano fondamentali per garantire la

sicurezza, la mobilità e lo sviluppo economico delle aree coinvolte». «Ringrazio a nome di tutti - ha detto Rancan - il ministro Salvini e il viceministro all'ambiente Vannia Gava per l'incontro di oggi, che ci ha permesso di approfondire alcune opere strategiche per il nostro territorio. La concretezza premia sempre e, grazie a questo confronto, abbiamo ribadito la necessità di accelerare la realizzazione di progetti che da tempo i cittadini dell'Emilia attendono. Il nostro impegno sarà sempre orientato al fare, e continueremo a lavorare con determinazione per garantire che queste opere vengano completate al più presto, per il benessere e lo sviluppo della nostra terra».

Il Piacenza

«Salvini ha chiesto di accelerare su tangenziale di Castello e Statale 45»



01/30/2025 15:28

Tavolo al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con Salvini per gli esponenti leghisti emiliani. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha presieduto oggi un incontro a Roma per fare il punto della situazione su alcune opere infrastrutturali cruciali per l'Emilia. Il tavolo di discussione ha visto la partecipazione del segretario della Lega Emilia, Matteo Rancan, della parlamentare Laura Cavandoli, del consigliere regionale Tommaso Fiazza, dei consiglieri regionali uscenti Delmonte e Occhi, e del segretario della Lega di Reggio Emilia, Roberto Salati. Durante l'incontro sono stati approfonditi diversi progetti infrastrutturali fondamentali per il territorio emiliano, tra cui la realizzazione della diga di Vetto, il potenziamento della mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso, la messa in sicurezza del ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro, la costruzione della tangenziale di Castelsangiovanni e l'ammodernamento della Statale 45 della Valtrebbia. «Il ministro Salvini - fa sapere la Lega in una nota - ha ribadito l'importanza di questi interventi e ha chiesto un'accelerazione nelle tempistiche di realizzazione, sottolineando come queste opere siano fondamentali per garantire la sicurezza, la mobilità e lo sviluppo economico delle aree coinvolte». «Ringrazio a nome di tutti - ha detto Rancan - il ministro Salvini e il viceministro all'ambiente Vannia Gava per l'incontro di oggi, che ci ha permesso di approfondire alcune opere strategiche per il nostro territorio. La concretezza premia sempre e, grazie a questo confronto, abbiamo ribadito la necessità di accelerare la realizzazione di progetti che da tempo i cittadini dell'Emilia attendono. Il nostro impegno sarà sempre orientato al fare, e continueremo a lavorare con determinazione per garantire che queste opere vengano completate al più presto, per il benessere e lo sviluppo della nostra terra».

"Tangenziale di Castello e Statale 45, accelerare tempi di realizzazione"

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha presieduto oggi un incontro a Roma per fare il punto della situazione su alcune opere infrastrutturali cruciali per l'Emilia. Il tavolo di discussione ha visto la partecipazione del Segretario della Lega Emilia, Matteo Rancan, della Parlamentare Laura Cavandoli, del Consigliere regionale Tommaso Fiazza, dei consiglieri regionali uscenti Delmonte e Occhi, e del Segretario della Lega di Reggio Emilia, Roberto Salati, insieme al Ministro Salvini. Durante l'incontro, sono stati approfonditi diversi progetti infrastrutturali fondamentali per il territorio emiliano, tra cui la realizzazione della diga di Vetto, il potenziamento della mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso, la messa in sicurezza del Ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro, la costruzione della tangenziale di CastelSan Giovanni e l'ammodernamento della SS45 della Val Trebbia. Il Ministro Salvini ha ribadito l'importanza di questi interventi e ha chiesto un'accelerazione nelle tempistiche di realizzazione, sottolineando come queste opere siano fondamentali per garantire la sicurezza, la mobilità e lo sviluppo economico delle aree coinvolte. "Ringrazio a nome di tutti, il Ministro Salvini e il Viceministro all'ambiente Vannia Gava per l'incontro di oggi, che ci ha permesso di approfondire alcune opere strategiche per il nostro territorio. La concretezza premia sempre e, grazie a questo confronto, abbiamo ribadito la necessità di accelerare la realizzazione di progetti che da tempo i cittadini dell'Emilia attendono. Il nostro impegno sarà sempre orientato al fare, e continueremo a lavorare con determinazione per garantire che queste opere vengano completate al più presto, per il benessere e lo sviluppo della nostra terra" ha dichiarato Rancan.



PiacenzaSera.it

"Tangenziale di Castello e Statale 45, accelerare tempi di realizzazione"



01/30/2025 15:09
MATTEO SALVINI;

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha presieduto oggi un incontro a Roma per fare il punto della situazione su alcune opere infrastrutturali cruciali per l'Emilia. Il tavolo di discussione ha visto la partecipazione del Segretario della Lega Emilia, Matteo Rancan, della Parlamentare Laura Cavandoli, del Consigliere regionale Tommaso Fiazza, dei consiglieri regionali uscenti Delmonte e Occhi, e del Segretario della Lega di Reggio Emilia, Roberto Salati, insieme al Ministro Salvini. Durante l'incontro, sono stati approfonditi diversi progetti infrastrutturali fondamentali per il territorio emiliano, tra cui la realizzazione della diga di Vetto, il potenziamento della mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso, la messa in sicurezza del Ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro, la costruzione della tangenziale di CastelSan Giovanni e l'ammodernamento della SS45 della Val Trebbia. Il Ministro Salvini ha ribadito l'importanza di questi interventi e ha chiesto un'accelerazione nelle tempistiche di realizzazione, sottolineando come queste opere siano fondamentali per garantire la sicurezza, la mobilità e lo sviluppo economico delle aree coinvolte. "Ringrazio a nome di tutti, il Ministro Salvini e il Viceministro all'ambiente Vannia Gava per l'incontro di oggi, che ci ha permesso di approfondire alcune opere strategiche per il nostro territorio. La concretezza premia sempre e, grazie a questo confronto, abbiamo ribadito la necessità di accelerare la realizzazione di progetti che da tempo i cittadini dell'Emilia attendono. Il nostro impegno sarà sempre orientato al fare, e continueremo a lavorare con determinazione per garantire che queste opere vengano completate al più presto, per il benessere e lo sviluppo della nostra terra" ha dichiarato Rancan.

Opere La Cavandoli: «Per l'invaso siamo ormai a un passo dalla realizzazione»

Diga di Vetto e ponte sul Taro, colloquio con il ministro Salvini

Ieri mattina, nella sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a Roma, si è svolto un incontro fondamentale per il futuro infrastrutturale del territorio parmense. Il ministro Matteo Salvini ha convocato una delegazione composta dalla deputata parmigiana Laura Cavandoli, dal consigliere regionale Tommaso Fiazza, dal segretario regionale Matteo Rancan e da Emiliano Occhi, componente del direttivo della Lega, collegato da remoto.

Al centro dell'incontro, il confronto su alcuni dei principali progetti che riguardano l'Emilia occidentale, tra cui la diga di Vetto e il ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro.

Il progetto della diga di Vetto, una delle opere più attese dal territorio, ha avuto un ruolo centrale.

Il ministro Salvini ha confermato l'accelerazione della progettazione, con 3,2 milioni di euro già stanziati, di cui 2,7 milioni già erogati.

«Da sempre, in Parlamento, la Lega si impegna affinché venga realizzato un invaso di grandi dimensioni da destinare a usi plurimi, fondamentale non solo per l'agricoltura e gli usi civili, ma anche per la difesa idrogeologica del nostro territorio - ha ricordato la Cavandoli -. Oggi, finalmente, grazie all'impegno del ministro Salvini, siamo a un passo dalla progettazione e dalla realizzazione di un'opera che il nostro territorio attende da oltre 100 anni. La diga di Vetto rappresenta una svolta storica, che non solo risolverà le problematiche idrauliche della zona, ma offrirà anche una protezione fondamentale contro il rischio di esondazioni e alluvioni, garantendo maggiore sicurezza per la popolazione».

Un altro tema importante messo sul tavolo è stato il ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro.

«L'incontro di oggi ha confermato l'attenzione del Governo e della Lega su alcune opere strategiche per l'Emilia-Romagna, tra cui la riqualificazione del Ponte storico di Maria Luigia sul Taro - ha sottolineato Fiazza -: una questione che seguo da anni, prima come sindaco di Fontevivo e oggi come consigliere regionale, lavorando insieme ai Comuni di Parma e Noceto per ottenere interventi concreti su questa infrastruttura essenziale per la viabilità del territorio. Grazie a un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Comuni di Fontevivo, Noceto e Parma, sono già stati effettuati i primi lavori sul fondo



stradale, sulla rete viaria e sul drenaggio delle acque, oltre alla protezione idraulica dei piloni e al restauro di alcuni paramenti murari. Ora siamo pronti a guardare al futuro: il progetto di riqualificazione, affidato al Comune di Parma, dovrebbe essere pronto entro la primavera per essere candidato a un bando ministeriale atteso in estate».

«Ringraziamo il Ministro Salvini per la costante attenzione dedicata al nostro territorio - hanno concluso Rancan e Occhi -. La realizzazione di diversi progetti, e in particolare la diga di Vetto, ha incontrato numerosi ostacoli nel corso degli anni, spesso a causa delle resistenze delle frange ambientaliste della sinistra che governa la Regione. Finalmente, ora vediamo concretezza e continueremo a impegnarci affinché possano essere completati senza ulteriori impedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CHIARA DE CARLI

Missione Parma

Chiastra: «Pesa sulla Regione l'ostruzionismo della sinistra green»

Si dice preoccupata Virginia Chiastra, presidente di Missione Parma, dopo aver appreso le ultime reazioni sul progetto della diga di Vetto, reazioni che vedono la netta contrarietà dei Verdi all'interno della nuova giunta **regionale** guidata da Michele de Pascale. «Stiamo assistendo a quello che temevamo, cioè l'ostruzionismo della sinistra green che ha individuato nella diga di Vetto il nuovo nemico.

Questi signori sono offuscati dalla peggiore ideologia ambientalista che impedisce lo sviluppo, un'ideologia che purtroppo continua ad avere molti seguaci nelle amministrazioni dei nostri territori», attacca Virginia Chiastra, sottolineando: «Ci ricordiamo tutti delle recenti alluvioni in Romagna e della mancata attività di manutenzione. Dopo questi disastri ci saremmo aspettati che si procedesse a passo spedito nella costruzione delle grandi opere di cui il territorio ha bisogno».

«Invece - prosegue la Chiastra - assistiamo alla presa di posizione dei Verdi contro la diga di Vetto, un progetto strategico per la nostra provincia che è fermo da 30 anni per motivazioni ridicole come la tutela delle lontre. La costruzione della diga di Vetto risolverebbe l'annoso problema della **siccità** in val d'Enza ma potrebbe anche generare energia idroelettrica, l'energia pulita tanto cara ad una certa sinistra green che però, in pieno cortocircuito, ne ostacola la realizzazione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Polesine Roccabianca «Gli imprenditori hanno già stipulato i contratti»

Vignali: «Ponte Verdi, evitare le chiusure nel periodo estivo»

p.p. Polesine Roccabianca Proseguono i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul Po «Giuseppe Verdi» che collega Parmense e Cremonese nel tratto compreso tra i Comuni di Polesine Zibello, Roccabianca e San Daniele Po. Ma mentre i lavori vanno avanti, aumentano anche le preoccupazioni, specie da parte degli imprenditori agricoli (e non) e dei lavoratori circa le annunciate chiusure del viadotto, che quest'anno compie per altro 45 anni. Un tema che ora finisce anche sui banchi della giunta regionale con il presidente del gruppo Forza Italia nell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Pietro Vignali che, in una interrogazione, chiede di «non chiudere il ponte Verdi durante l'estate». «Sui territori rivieraschi di Po nelle province di Parma e Cremona - spiega Vignali c'è una più che giustificata preoccupazione che le chiusure totali alla circolazione per l'esecuzione dei lavori sul ponte Giuseppe Verdi avverranno durante il periodo estivo. In un'assemblea pubblica tenutasi a Ragazzola lo scorso mese di agosto, nell'imminenza dell'avvio dei cantieri per la ristrutturazione e messa in sicurezza di quel ponte sul Po, la Provincia di Parma, che è l'appaltatrice dei lavori, aveva dato rassicurazioni alle popolazioni interessate che detti lavori sarebbero stati eseguiti tenendo aperto il ponte con le limitazioni al traffico già vigenti». «Le chiusure totali dello stesso, secondo i vertici provinciali sia politici che tecnici, sarebbero state effettuate solo per lo stretto necessario, concordandole con enti locali, imprese, comitati e cittadini interessati e comunque nei periodi di meno traffico come il periodo natalizio e comunque invernale. Date queste rassicurazioni - prosegue il capogruppo forzista in Regione - molti imprenditori hanno stipulato contratti che prevedono transiti sul ponte con mezzi agricoli. Si tratta di transiti che non hanno alternative in quanto non esistono collegamenti tra le due sponde del Po percorribili da tali mezzi nelle vicinanze. Durante il periodo natalizio non vi sono state chiusure totali del ponte e non si hanno notizie che saranno programmate durante il restante periodo invernale e primaverile. Tutto fa quindi presupporre che avverranno d'estate con danni molto ingenti per le imprese, senza considerare che si tratta del periodo in generale di maggior percorrenza, per cui esse provocherebbero disagi al massimo possibile. La



Regione deve e può intervenire perché si tratta di un percorso di rilevanza sovraregionale che collega l'Emilia alla Lombardia - ha concluso Vignali». Il timore per possibili chiusure estive è stato più volte sollevato, e lo ripropone tuttora, anche Paolo Levrini, agricoltore che da anni si fa portavoce delle istanze di tanti colleghi dell'una e dell'altra riva del Po. «I contratti per gli impianti di biogas - spiega Levrini - li abbiamo già sottoscritti da tempo dando fiducia a quanto ci era stato detto durante la riunione a Ragazzola. Chiudere il ponte in estate per noi sarebbe un disastro, il fallimento sicuro. Sul ponte di ferro di Cremona è vietato il passaggio dei nostri mezzi. La deviazione su quello di Casalmaggiore, con tutti i problemi viari che comporterebbe, oltretutto su strade ammalorate e molto trafficate non sarebbe nemmeno ipotizzabile. Teniamo anche presente che il ponte di Casalmaggiore ha a sua volta problemi. Come potrebbe sopportare un aumento tanto considerevole di mezzi pesanti?». Basti pensare che i dumper carichi di trinciato pesano circa 150 quintali, più altri 70-80 quintali del trattore. Il tutto moltiplicato per il numero di mezzi di questo genere che ogni estate transitano tra le due rive del fiume, sarebbe una prova durissima anche per il ponte di Casalmaggiore. «La sistemazione del ponte Verdi - conclude quindi il comitato Amici del Grande fiume di Polesine Zibello - è fondamentale ma è altrettanto fondamentale non affossare l'economia dei nostri territori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Polesine

Caccia lungo il Po, una denuncia e un sequestro

Polesine Il contrasto delle violazioni ambientali e venatorie nei territori posti lungo il fiume Po è stato al centro di una importante operazione, denominata «Po 2025» che in questi giorni ha interessato i territori delle province di Parma e Piacenza e di quelle lombarde di Lodi, Cremona e Pavia, con l'impiego di 37 unità, tra polizia provinciale, guardie volontarie e carabinieri forestali.

Gli operatori si sono avvalsi di 13 veicoli e 2 imbarcazioni ed il risultato, nonostante le difficoltà date dal maltempo, è stato di 33 cacciatori controllati, una denuncia a piede libero ed un'arma sequestrata. In particolare è stato sequestrato un richiamo elettrico, con amplificatore del suono. Sequestrato, inoltre, un anatile abbattuto e contestate tre violazioni amministrative (mancata registrazione del capo abbattuto, mancata registrazione dei richiami vivi e trasporto di arma carica su natante).

L'operazione «Po 2025», ha rinnovato la positiva esperienza dell'analoga iniziativa promossa lo scorso anno, con l'intento di ottimizzare le risorse a disposizione ed aumentare in questo modo l'efficacia del controllo del territorio con particolare attenzione alle aree di confine tra le diverse province che, a causa delle condizioni di contesto, risultano spesso di difficile gestione. Nel frattempo, tra lunedì e martedì, dopo le piogge ed i temporali degli ultimi giorni, il Grande fiume ha anche subito un sensibile aumento di livello, il primo del 2025.

p.p.



Domani allarme giallo per criticità idraulica e criticità idrogeologica nella nostra provincia

Per domani sono previste precipitazioni dai rilievi alla pianura, con rovesci intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. **Valida** da mezzanotte del 31 fino alla mezzanotte del 1 febbraio a llerta ialla per criticità idraulica nelle province di **Parma**, PC, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica nelle province di **Parma**, PC, RE, MO, BO, RA, FC, RN. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti di pianura dei **fiumi Secchia** e nell'asta principale del **Reno** generate dalle piogge dei giorni precedenti.

gazzettadiparma.it

Domani allarme giallo per criticità idraulica e criticità idrogeologica nella nostra provincia



01/30/2025 15:31

Per domani sono previste precipitazioni dai rilievi alla pianura, con rovesci intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. Valida da mezzanotte del 31 fino alla mezzanotte del 1 febbraio a llerta ialla per criticità idraulica nelle province di Parma, PC, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica nelle province di Parma, PC, RE, MO, BO, RA, FC, RN. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti di pianura dei fiumi Secchia e nell'asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti.

Nel Parmense scatta una nuova allerta meteo

Per la giornata di venerdì 31 gennaio sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti.


Parma Today

Nel Parmense scatta una nuova allerta meteo



01/30/2025 14:58

Per la giornata di venerdì 31 gennaio sono previste precipitazioni in estensione dai rilievi alla pianura, con rovesci localmente intensi lungo il crinale appenninico. Nelle aree collinari e montane interessate dai rovesci saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici e occasionali fenomeni franosi su versanti idrogeologici particolarmente fragili. La criticità idraulica nella pianura centro-orientale è riferita alla previsione della propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Secchia e asta principale del Reno generate dalle piogge dei giorni precedenti.

Infrastrutture, per Salvini la priorità è il Ponte Maria Luigia sul fiume Taro

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha fatto il punto della situazione su alcuni dossier che riguardano l'Emilia-Romagna. In particolare, il ministro ha chiesto un'accelerazione su alcuni interventi quali: la diga di Vetto (Reggio Emilia), il progetto di mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso (Reggio Emilia), la messa in sicurezza e la riqualificazione del Ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro (Parma), la realizzazione della tangenziale di Castel San Giovanni (Piacenza) e l'ammodernamento della SS45 della Val Trebbia (Piacenza). Si tratta di infrastrutture, la cui realizzazione è molto attesa dai territori dell'Emilia-Romagna e sulle quali il ministro Salvini ha posto particolare attenzione anche in considerazione dell'importanza ribadita al tavolo odierno. Così una nota del Mit. Nella prima parte della giornata, si è invece tenuto l'incontro al Mit tra Salvini e la vicepresidente della Regione del Veneto Elisa De Berti per fare il punto della situazione con particolare riferimento a dossier come autostrade, olimpiadi, collegamento con l'aeroporto di Verona, variante alla Romea. (Agenzia Dire).



Parma Today

Infrastrutture, per Salvini la priorità è il Ponte Maria Luigia sul fiume Taro



01/30/2025 15:23
MATTEO SALVINI;

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha fatto il punto della situazione su alcuni dossier che riguardano l'Emilia-Romagna. In particolare, il ministro ha chiesto un'accelerazione su alcuni interventi quali: la diga di Vetto (Reggio Emilia), il progetto di mobilità a Cerreto Laghi nel Comune di Ventasso (Reggio Emilia), la messa in sicurezza e la riqualificazione del Ponte storico di Maria Luigia sul fiume Taro (Parma), la realizzazione della tangenziale di Castel San Giovanni (Piacenza) e l'ammodernamento della SS45 della Val Trebbia (Piacenza). Si tratta di infrastrutture, la cui realizzazione è molto attesa dai territori dell'Emilia-Romagna e sulle quali il ministro Salvini ha posto particolare attenzione anche in considerazione dell'importanza ribadita al tavolo odierno. Così una nota del Mit. Nella prima parte della giornata, si è invece tenuto l'incontro al Mit tra Salvini e la vicepresidente della Regione del Veneto Elisa De Berti per fare il punto della situazione con particolare riferimento a dossier come autostrade, olimpiadi, collegamento con l'aeroporto di Verona, variante alla Romea. (Agenzia Dire).

La valle ferita sul grande schermo «Crisi climatica, manca un piano»

Il docufilm dedicato alla fragilità della Val d'Enza lunedì al cinema AlCorso

Reggio Emilia La valle ferita. Torrente Enza, tra dissesto idrogeologico e crisi climatica: il titolo dice già tutto. Il docufilm, prodotto dal Comitato per la salvaguardia del Torrente Enza e realizzato dal regista Alessandro Scillitani, sarà presentato in anteprima assoluta lunedì 3 febbraio al cinema AlCorso di corso Garibaldi, alle 21. Il film si avvale della voce narrante dello scrittore Wu Ming 2 e delle musiche composte dallo stesso Alessandro Scillitani ed eseguite insieme a Tommi Prodi, Marco Macchi e Stefano Ferrari. L'opera ha lo scopo di accrescere la consapevolezza su un tema ambientale tra i più attuali al momento, e mira a promuovere allo stesso tempo un dibattito pubblico aperto e informato. Università Verde Reggio Emilia, Wwf Emilia Centrale, Wwf Parma, Associazione Terre di Canossa, Federazione Nazionale Pro Natura, Lipu, Canoa club Re, Legambiente Reggio Emilia, Legambiente Parma, Legambiente Val d'Enza, Legambiente Emilia-Romagna, Legambiente Appennino Reggiano, Pro Natura Val d'Enza, Salviamo il paesaggio Re, Green OdV: queste le associazioni che fanno parte del Comitato per la salvaguardia del Torrente Enza, e che hanno lanciato l'allarme. «L'Enza ha un grosso problema di erosione spiega Duilio Cangiani di Università Verde Reggio Emilia -

L'acqua, invece di depositare nuovi sedimenti, scava le sponde, formando un vero e proprio canyon. Il livello del torrente scende sotto il livello delle falde, che restano più in alto, quindi l'acqua non ci arriva e non le ricarica».

E ciò accade in una delle valli più scenografiche di tutto l'Appennino emiliano.

«L'acqua è vita. Sostiene gli ecosistemi, regola il nostro clima, è una risorsa preziosa e limitata» aggiunge Daniele Bigi del Wwf Emilia Centrale. «Negli ultimi anni, a seguito dell'inasprimento della crisi climatica, si è riproposta la domanda sul che fare. La risposta, parziale e molto semplificatoria della situazione, spesso ripropone le vecchie logiche, con grandi opere pubbliche che non tengono conto della complessità e della fragilità del territorio della Val d'Enza».

A rispondere alla chiamata, il regista Alessandro Scillitani: «È un tema che mi sta molto a cuore» dice il documentarista reggiano, che tra i suoi film vanta diversi titoli dedicati all'ambiente: da "Il risveglio del fiume segreto", un viaggio lungo il Po, a "Ritorno sui monti naviganti", altro viaggio, questa volta dalla Liguria all'Aspromonte, in entrambi i casi in compagnia del giornalista e scrittore Paolo Rumiz. Ma anche "Puro remo", che percorre le calli e i canali di Venezia, e "Lampedusa artica", che si spinge nelle terre estreme del Nord, al confine tra Russia e Norvegia.

«L'acqua - spiega il regista Scillitani - scarseggia da quando ero ragazzino, ma oggi è qualcosa di impressionante, soprattutto nella parte bassa della Val d'Enza: c'è una voragine spaventosa, sembra un vero canyon. Ecco il significato del titolo, "La valle ferita": la preoccupazione è che non ci sia, in Italia come nel resto del mondo, un piano per quello che gli scienziati chiamano "adattamento".

Sembra che si continui soltanto a intervenire per tamponare le emergenze. Paride Allegri lo diceva già diversi anni fa, inascoltato: in qualche modo è stato un precursore».

Alessandro Scillitani fa riferimento al protagonista di un altro suo docufilm: "Nutriti di fragole".

Allegri infatti, già comandante partigiano e perito agrario, iniziò a parlare di queste tematiche in pieno boom economico, negli anni '60, quando si trovò a dirigere il Servizio del verde pubblico a Reggio Emilia.

«L'Enza e il Secchia sono stati per lungo tempo il mare dei reggiani - continua il regista - oggi abbiamo un grave problema, non facile da risolvere. Io non so cosa si debba fare e mi rimetto agli esperti. Ma

dobbiamo prenderci cura dell'Enza e dell'ambiente, che poi significa prenderci cura di noi stessi. Questo film è il mio contributo alla causa.

Contributo che ho condiviso con Wu Ming 2, la cui voce narrante accompagna le immagini e si pone delle domande su come gestire questa valle ferita. È stato un lavoro assolutamente sinergico».

Scillitani e Wu Ming 2 saranno presenti lunedì sera alla proiezione al cinema AlCorso per incontrare il pubblico. L'ingresso è libero e gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Diga di Vetto, i Verdi: "Il programma di De Pascale non prevede grandi invasi"

Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde a Reggio Emilia: "Noi siamo coerenti". La Ugolini invece spinge: "La Regione non tentenni" REGGIO EMILIA - "Vorrei dire al presidente Michele de Pascale che il programma che Europa Verde ha sottoscritto dice 'la risposta non può venire da nuovi grandi invasi che hanno alti costi, forti impatti e lunghi tempi di realizzazione...'. Pertanto i Verdi sono "semplicemente coerenti". Lo scrive sui social Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde a Reggio Emilia, intervenendo nel dibattito sulla diga di Vetto, che ha ripreso quota nell'agenda politica in questi giorni. E se gli ambientalisti ribadiscono la loro contrarietà all'invaso sull'Enza, Elena Ugolini, consigliere regionale di Rete Civica, torna a sostenerne la necessità. "Non si può giocare con la salute dei cittadini in nome di preconcetti. E' quello che sta facendo il gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) affermando di voler bloccare la costruzione della diga di Vetto, un'opera presente nel programma di mandato del presidente De Pascale, eletto anche grazie ai loro voti", osserva la ex candidata alla presidenza della Regione. "Questa vicenda diventa paradossale se si pensa che, pochi giorni fa, lo stesso Gruppo dei Verdi aveva chiesto alla Giunta di intervenire per ridurre la presenza di Pfas (composti chimici dannosi) nelle acque della nostra regione", aggiunge Ugolini. Sottolineando poi: "Costruire quella diga, progettata già negli anni '60, significherebbe fornire alle province di Parma e Reggio Emilia una riserva d'acqua pura (la provincia di Parma è la seconda in Italia per presenza di nitrati nell'acqua), ma anche trattenere l'acqua in presenza di eventi atmosferici estremi e poterla ridistribuire nei momenti di siccità e significherebbe poter produrre energia idroelettrica". Ugolini dice dunque

chiesto alla Giunta di intervenire per ridurre la presenza di Pfas (composti chimici dannosi) nelle acque della nostra regione", aggiunge Ugolini. Sottolineando poi: "Costruire quella diga, progettata già negli anni '60, significherebbe fornire alle province di Parma e Reggio Emilia una riserva d'acqua pura (la provincia di Parma è la seconda in Italia per presenza di nitrati nell'acqua), ma anche trattenere l'acqua in presenza di eventi atmosferici estremi e poterla ridistribuire nei momenti di siccità e significherebbe poter produrre energia idroelettrica". Ugolini dice dunque che "è fondamentale che il presidente De Pascale sia fedele al suo programma di mandato senza subire rallentamenti a causa di posizioni preconcette". Invitando il presidente della Regione a seguire l'esempio di Angelo Satanassi, deputato del Pci che negli anni '70 portò avanti la diga di Ridracoli in Romagna, Ugolini puntualizza però: "Occorre avere il coraggio di realizzare la diga di Vetto secondo gli standard necessari per rispondere a tutti gli usi plurimi. Serve un adeguato investimento economico e sono necessari tempi certi. Non un compromesso al ribasso che non risolve i problemi e spreca denaro pubblico facendo un vaso piccolo". Sul tema della diga (ma anche di altre opere strategiche) per le province di Reggio, Parma e Piacenza, si è svolto intanto oggi un incontro con il ministro Matteo Salvini, alla presenza di parlamentari



Reggio Sera

Diga di Vetto, i Verdi: "Il programma di De Pascale non prevede grandi invasi"



01/30/2025 17:57

Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde a Reggio Emilia: "Noi siamo coerenti". La Ugolini invece spinge: "La Regione non tentenni" REGGIO EMILIA - "Vorrei dire al presidente Michele de Pascale che il programma che Europa Verde ha sottoscritto dice '...la risposta non può venire da nuovi grandi invasi che hanno alti costi, forti impatti e lunghi tempi di realizzazione...'. Pertanto i Verdi sono "semplicemente coerenti". Lo scrive sui social Duilio Cangiani, portavoce di Europa Verde a Reggio Emilia, intervenendo nel dibattito sulla diga di Vetto, che ha ripreso quota nell'agenda politica in questi giorni. E se gli ambientalisti ribadiscono la loro contrarietà all'invaso sull'Enza, Elena Ugolini, consigliere regionale di Rete Civica, torna a sostenerne la necessità. "Non si può giocare con la salute dei cittadini in nome di preconcetti. E' quello che sta facendo il gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) affermando di voler bloccare la costruzione della diga di Vetto, un'opera presente nel programma di mandato del presidente De Pascale, eletto anche grazie ai loro voti", osserva la ex candidata alla presidenza della Regione. "Questa vicenda diventa paradossale se si pensa che, pochi giorni fa, lo stesso Gruppo dei Verdi aveva chiesto alla Giunta di intervenire per ridurre la presenza di Pfas (composti chimici dannosi) nelle acque della nostra regione", aggiunge Ugolini. Sottolineando poi: "Costruire quella diga, progettata già negli anni '60, significherebbe fornire alle province di Parma e Reggio Emilia una riserva d'acqua pura (la provincia di Parma è la seconda in Italia per presenza di nitrati nell'acqua), ma anche trattenere l'acqua in presenza di eventi atmosferici estremi e poterla ridistribuire nei momenti di siccità e significherebbe poter produrre energia idroelettrica". Ugolini dice dunque

e amministratori della Lega dei territori interessati. Piano Seta, il Comune stempera i toni.

Lavori in corso al Ponte della Veggia, ma ci vorrà ancora un anno. VIDEO

CASALGRANDE (Reggio Emilia) - Potrebbe sfiorare nell'anno prossimo la fine dei lavori per il ripristino e il consolidamento del Ponte della Veggia. Una variabile importante è il meteo, che ci sta abituando sempre di più a piene anche non di stagione, piene o anche solo situazioni a rischio che ovviamente comportano ogni volta una sospensione dell'intervento. Della necessità di una riqualificazione complessiva, dopo anni di piccole manutenzioni, si parla dal 2018. A dicembre 2023 l'approvazione del progetto esecutivo e la pubblicazione del bando di gara. Un intervento da 8 milioni di euro finanziato dal Pnrr e dalla Regione. "Devono essere rifatte le pile e l'impalcato - spiega Giuseppe Daviddi, sindaco di Casalgrande - è la principale infrastruttura di collegamento del distretto ceramico". Circa 20mila auto ogni giorno attraversano il ponte sul **Secchia**, la cui proprietà è condivisa dai comuni di Casalgrande e Sassuolo. In questo periodo ci si sta concentrando sui pali di fondazione per il rifacimento delle pile, poi gli operai passeranno agli archi. Nel frattempo si sta lavorando anche all'arginatura nel punto in cui il **fiume** è al livello delle abitazioni. "Questi lavori - chiarisce il sindaco - finiranno in un mese e mezzo, invece i lavori del ponte proseguiranno per tutto il 2025 e forse andranno avanti anche nel 2026, dipende molto dal meteo. In luglio e agosto ci si concentrerà sull'impalcato visto che le scuole e molte attività saranno chiuse, per dare meno disagio possibile". Casalgrande Sassuolo Ponte della Veggia Rifacimento pile e impalcato Pnrr e Regione.



Reggionline

Lavori in corso al Ponte della Veggia, ma ci vorrà ancora un anno. VIDEO



01/30/2025 18:32 Margherita Grassi

CASALGRANDE (Reggio Emilia) - Potrebbe sfiorare nell'anno prossimo la fine dei lavori per il ripristino e il consolidamento del Ponte della Veggia. Una variabile importante è il meteo, che ci sta abituando sempre di più a piene anche non di stagione, piene o anche solo situazioni a rischio che ovviamente comportano ogni volta una sospensione dell'intervento. Della necessità di una riqualificazione complessiva, dopo anni di piccole manutenzioni, si parla dal 2018. A dicembre 2023 l'approvazione del progetto esecutivo e la pubblicazione del bando di gara. Un intervento da 8 milioni di euro finanziato dal Pnrr e dalla Regione. "Devono essere rifatte le pile e l'impalcato - spiega Giuseppe Daviddi, sindaco di Casalgrande - è la principale infrastruttura di collegamento del distretto ceramico". Circa 20mila auto ogni giorno attraversano il ponte sul Secchia, la cui proprietà è condivisa dai comuni di Casalgrande e Sassuolo. In questo periodo ci si sta concentrando sui pali di fondazione per il rifacimento delle pile, poi gli operai passeranno agli archi. Nel frattempo si sta lavorando anche all'arginatura nel punto in cui il fiume è al livello delle abitazioni. "Questi lavori - chiarisce il sindaco - finiranno in un mese e mezzo, invece i lavori del ponte proseguiranno per tutto il 2025 e forse andranno avanti anche nel 2026, dipende molto dal meteo. In luglio e agosto ci si concentrerà sull'impalcato visto che le scuole e molte attività saranno chiuse, per dare meno disagio possibile". Casalgrande Sassuolo Ponte della Veggia Rifacimento pile e impalcato Pnrr e Regione.

Lavori di Hera sull'**acquedotto** per collegare la rete a Castelnuovo

Formigine L'intervento da circa 500mila euro prende il via lunedì

Formigine Garantire l'interscambio di acqua tra i comuni di Formigine e Castelnovo, per una rete **idrica** sempre più efficiente e affidabile a **servizio** dei cittadini delle due comunità. È l'obiettivo dell'importante intervento di rinnovo e potenziamento dell'**acquedotto** di Formigine che partirà lunedì, a cura del Gruppo Hera, per un investimento di circa 500mila euro a carico della multiutility che gestisce il **servizio idrico** integrato sul territorio.

I lavori, che avranno una durata di circa 6 mesi, consistono nella posa di una condotta in ghisa lunga oltre un chilometro e mezzo che collegherà la rete **acquedottistica** formiginese con quella del vicino comune di Castelnuovo, permettendo l'interscambio della risorsa **idrica** in caso di esigenze da parte dei due Comuni.

L'intervento si inserisce in un ampio programma di manutenzione straordinaria e rinnovo delle reti **acquedottistiche** gestite da Hera, condiviso con l'amministrazione comunale. Il cantiere insisterà principalmente su via Sant'Antonio a Formigine nel tratto compreso tra via Salviola e via Stradella. I lavori interesseranno anche la stessa via Stradella, nel tratto compreso tra via Sant'Antonio e via Gatti, e un piccolo tratto di qu

Durante l'esecuzione dei lavori saranno necessarie modifiche alla viabilità, stabilite dall'amministrazione comunale con apposita ordinanza: per tutto il mese di febbraio è prevista la sospensione della circolazione su via Stradella nel tratto compreso tra il civico 4 e l'intersezione con via Fontanile (sempre garantito il passaggio ai residenti e ai mezzi di soccorso). Nella seconda fase del cantiere, saranno istituiti restringimenti di carreggiata con sensi unici alternati e chiusure stradali nelle altre vie interessate dai lavori, che verranno puntualmente comunicati.

Saranno inoltre possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio. In caso di interruzioni prolungate, gli utenti saranno preventivamente avvisati.

[illegible]

Acquedotto di Formigine, al via i lavori di collegamento alla rete idrica di Castelnuovo Rangone

Garantire l'interscambio di acqua tra i comuni di Formigine e Castelnuovo Rangone, per una rete idrica sempre più efficiente e affidabile a servizio dei cittadini delle due comunità. E' l'obiettivo dell'importante intervento di rinnovo e potenziamento dell'acquedotto di Formigine che partirà il 3 febbraio, a cura del Gruppo Hera, per un investimento di circa 500mila euro a carico della multiutility che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio. I lavori, che avranno una durata di circa 6 mesi, consistono nella posa di una condotta in ghisa lunga oltre un chilometro e mezzo che collegherà la rete acquedottistica formiginese con quella del vicino comune di Castelnuovo, permettendo l'interscambio della risorsa idrica in caso di esigenze da parte dei due Comuni. L'intervento si inserisce in un ampio programma di manutenzione straordinaria e rinnovo delle reti acquedottistiche gestite da Hera, condiviso con l'amministrazione comunale, per garantire un servizio sempre più performante attraverso sistemi di interconnessione idrica. Il cantiere insisterà principalmente su via Sant'Antonio (strada provinciale 16 di Castelnuovo Rangone) a Formigine nel tratto compreso tra via Salviola e via Stradella. I lavori interesseranno anche la stessa via Stradella, nel tratto compreso tra via Sant'Antonio e via Gatti, e un piccolo tratto di quest'ultima, tutte nel territorio comunale di Formigine. Durante l'esecuzione dei lavori saranno necessarie modifiche alla viabilità, stabilite dall'amministrazione comunale con apposita ordinanza: per tutto il mese di febbraio è prevista la sospensione della circolazione su via Stradella nel tratto compreso tra il civico 4 e l'intersezione con via Fontanile (sempre garantito il passaggio ai residenti e ai mezzi di soccorso). Nella seconda fase del cantiere, saranno istituiti restringimenti di carreggiata con sensi unici alternati e chiusure stradali nelle altre vie interessate dai lavori, che verranno puntualmente comunicati. Saranno inoltre possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio. In caso di interruzioni prolungate, gli utenti saranno preventivamente avvisati. Hera ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Modena2000

Acquedotto di Formigine, al via i lavori di collegamento alla rete idrica di Castelnuovo Rangone



01/30/2025 11:37

Garantire l'interscambio di acqua tra i comuni di Formigine e Castelnuovo Rangone, per una rete idrica sempre più efficiente e affidabile a servizio dei cittadini delle due comunità. E' l'obiettivo dell'importante intervento di rinnovo e potenziamento dell'acquedotto di Formigine che partirà il 3 febbraio, a cura del Gruppo Hera, per un investimento di circa 500mila euro a carico della multiutility che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio. I lavori, che avranno una durata di circa 6 mesi, consistono nella posa di una condotta in ghisa lunga oltre un chilometro e mezzo che collegherà la rete acquedottistica formiginese con quella del vicino comune di Castelnuovo, permettendo l'interscambio della risorsa idrica in caso di esigenze da parte dei due Comuni. L'intervento si inserisce in un ampio programma di manutenzione straordinaria e rinnovo delle reti acquedottistiche gestite da Hera, condiviso con l'amministrazione comunale, per garantire un servizio sempre più performante attraverso sistemi di interconnessione idrica. Il cantiere insisterà principalmente su via Sant'Antonio (strada provinciale 16 di Castelnuovo Rangone) a Formigine nel tratto compreso tra via Salviola e via Stradella. I lavori interesseranno anche la stessa via Stradella, nel tratto compreso tra via Sant'Antonio e via Gatti, e un piccolo tratto di quest'ultima, tutte nel territorio comunale di Formigine. Durante l'esecuzione dei lavori saranno necessarie modifiche alla viabilità, stabilite dall'amministrazione comunale con apposita ordinanza: per tutto il mese di febbraio è prevista la sospensione della circolazione su via Stradella nel tratto compreso tra il civico 4 e l'intersezione con via Fontanile (sempre garantito il passaggio ai residenti e ai mezzi di soccorso). Nella seconda fase del cantiere, saranno istituiti restringimenti di carreggiata con sensi unici alternati e chiusure stradali nelle altre vie interessate dai lavori, che verranno puntualmente comunicati. Saranno inoltre possibili brevi interruzioni della fornitura

Provincia di Mo: nuova Pedemontana, giovedì 30 chiude via Gualinga

Attività tecniche sul ponte **Rio** Scuro dalle 9 alle 16 MODENA - Giovedì 30 gennaio a Castelnuovo Rangone chiuderà via Gualinga all'altezza dell'intersezione la nuova Pedemontana, in corrispondenza del ponticello sul **torrente** rio Scuro. La chiusura sarà attiva dalle ore 9.00 alle ore 16.00 ed è necessaria per permettere lo svolgimento di attività tecniche sul ponte, propedeutiche al collaudo dell'opera, che fa parte dei lavori di realizzazione della nuova Pedemontana. La ditta esecutrice provvederà al posizionamento della segnaletica di preavviso, che indicherà i percorsi alternativi.

emiliaromagnanews.it

Provincia di Mo: nuova Pedemontana, giovedì 30 chiude via Gualinga



01/30/2025 09:43 Roberto Di Blase

Attività tecniche sul ponte Rio Scuro dalle 9 alle 16 MODENA – Giovedì 30 gennaio a Castelnuovo Rangone chiuderà via Gualinga all'altezza dell'intersezione la nuova Pedemontana, in corrispondenza del ponticello sul torrente rio Scuro. La chiusura sarà attiva dalle ore 9.00 alle ore 16.00 ed è necessaria per permettere lo svolgimento di attività tecniche sul ponte, propedeutiche al collaudo dell'opera, che fa parte dei lavori di realizzazione della nuova Pedemontana. La ditta esecutrice provvederà al posizionamento della segnaletica di preavviso, che indicherà i percorsi alternativi.

mesi».

Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confronto sull'Idice, protestano gli alluvionati

I cittadini aspettavano il governatore de Pascale e la sindaca Badiali per un incontro dopo il sopralluogo: "Ma ci hanno evitati" "Perché non parlate con noi?". Poche parole, ma scritte su cartelloni a caratteri cubitali, quelle che, nel pomeriggio di mercoledì, il Comitato alluvionati di Budrio ha appeso al palazzo comunale di piazza Filopanti in attesa del sindaco Debora Badiali e del presidente di Regione Michele de Pascale. Ad attenderli una cinquantina di persone che, da tempo, chiedono al sindaco un incontro sui fatti dello scorso ottobre. Peccato, però, che mercoledì, in piazza Filopanti, nonostante fosse previsto un incontro in Comune alle 16.30, dopo un tour nelle zone alluvionate di Castenaso, Molinella e Budrio, de Pascale e la Badiali non siano mai arrivati. A parlare, tra rabbia e sconforto, sono gli alluvionati: "Noi ci eravamo muniti di cartelloni per chiedere, agli enti, perché non ci vogliono incontrare e soprattutto perché di questa visita del presidente della Regione noi cittadini non fossimo stati informati, come invece è avvenuto in tutti i Comuni limitrofi, almeno attraverso qualche post social dell'amministrazione. Questo volevamo chiedere a voce, e con i nostri cartelloni. Non volevamo polemizzare, né men che meno attaccare il presidente de Pascale. Come detto, abbiamo solo alcune domande per la nostra sicurezza e per un futuro di cui, dopo quanto avvenuto a ottobre, abbiamo paura. Ma oltre al danno, la beffa: in Comune non sono mai arrivati, pare si siano fermati a Molinella. Perché non ci vogliono incontrare?". A replicare è la prima cittadina Badiali: "Siamo al lavoro quotidianamente affinché il nostro territorio e i cittadini siano sicuri. Per questo motivo è stato fondamentale il sopralluogo con de Pascale e i tecnici dell'Agenzia della Regione. La Regione è l'ente competente per il Torrente Idice e il presidente De Pascale è anche commissario emergenza 2024. Quello di mercoledì era un incontro tecnico sul posto, come sempre accade nei comuni, per valutare gli interventi da fare per la sicurezza del nostro territorio. I momenti di ascolto dei cittadini sono fondamentali, ma credo che ancora più urgenti sia dare risposte in questi incontri. E queste arrivano se il nuovo presidente de Pascale vede direttamente con i propri occhi il territorio e ci si confronta sulle criticità e sulle opere necessarie. Come già detto ai cittadini, anche tramite il 'Carlino', c'è la disponibilità mia e del presidente a fare un'assemblea. Tengo però anche a evitare fraintendimenti: sono due cose diverse, i sopralluoghi e le assemblee, per arrivare a fare le seconde sono indispensabili i primi, specialmente, mi ripeto, con un presidente, in carica da due mesi". Zoe Pederzini.



 ilrestodelcarlino.it

Confronto sull'Idice, protestano gli alluvionati



01/31/2025 06:32
ZOE PEDERZINI;

I cittadini aspettavano il governatore de Pascale e la sindaca Badiali per un incontro dopo il sopralluogo: "Ma ci hanno evitati" "Perché non parlate con noi?". Poche parole, ma scritte su cartelloni a caratteri cubitali, quelle che, nel pomeriggio di mercoledì, il Comitato alluvionati di Budrio ha appeso al palazzo comunale di piazza Filopanti in attesa del sindaco Debora Badiali e del presidente di Regione Michele de Pascale. Ad attenderli una cinquantina di persone che, da tempo, chiedono al sindaco un incontro sui fatti dello scorso ottobre. Peccato, però, che mercoledì, in piazza Filopanti, nonostante fosse previsto un incontro in Comune alle 16.30, dopo un tour nelle zone alluvionate di Castenaso, Molinella e Budrio, de Pascale e la Badiali non siano mai arrivati. A parlare, tra rabbia e sconforto, sono gli alluvionati: "Noi ci eravamo muniti di cartelloni per chiedere, agli enti, perché non ci vogliono incontrare e soprattutto perché di questa visita del presidente della Regione noi cittadini non fossimo stati informati, come invece è avvenuto in tutti i Comuni limitrofi, almeno attraverso qualche post social dell'amministrazione. Questo volevamo chiedere a voce, e con i nostri cartelloni. Non volevamo polemizzare, né men che meno attaccare il presidente de Pascale. Come detto, abbiamo solo alcune domande per la nostra sicurezza e per un futuro di cui, dopo quanto avvenuto a ottobre, abbiamo paura. Ma oltre al danno, la beffa: in Comune non sono mai arrivati, pare si siano fermati a Molinella. Perché non ci vogliono incontrare?". A replicare è la prima cittadina Badiali: "Siamo al lavoro quotidianamente affinché il nostro territorio e i cittadini siano sicuri. Per questo motivo è stato fondamentale il sopralluogo con de Pascale e i tecnici dell'Agenzia della Regione. La Regione è l'ente competente per il Torrente Idice e il presidente De

Post alluvione, sopralluogo del presidente della Regione ai cantieri di messa in sicurezza lungo il torrente Idice nel bolognese

La prima rottura dell'argine a maggio 2023, con il crollo del Ponte della Motta, e l'avvio di lavori immediati di ripristino in somma urgenza per 32 milioni. Un cantiere danneggiato dalla seconda rottura dopo le piogge di settembre 2024, nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti. Infine, lo 'sfioro' del 20 ottobre scorso, in corrispondenza della finestra di salvaguardia, con cui si sono evitate nuove rotture degli argini nella parte cantierata. Ma nonostante gli effetti devastanti delle piogge e delle piene, non si è mai smesso di lavorare lungo il torrente Idice, neppure nel periodo invernale, nel tratto compreso fra la parte a valle del Ponte della Motta e il Ponte Ferrovia. E si continua a farlo anche in queste settimane, con una serie di interventi per oltre 30 milioni complessivi. Obiettivo: ricostruire tratti di argine, rinforzarli con diaframature, intervenire sulle erosioni delle sponde e risagomare il torrente. Cantieri, questi, oggetto di un nuovo sopralluogo, ieri, del presidente della Regione Michele de Pascale, insieme alla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, nella pianura bolognese. Presenti i sindaci Carlo Gubellini (Castenaso), Debora Badiali (Budrio) e Bruno Bernardi (Molinella). Prima tappa

Castenaso, con sopralluogo all'abitato di Fiesso, dove lo scorso autunno si sono verificati numerosi allagamenti; poi via Marconi, la Bassa Benfenati e il Sentiero Idice. Seconda tappa Budrio, al Ponte di via Rabuina: qui l'Idice è uscito nel tratto non arginato lo scorso ottobre, con l'acqua che è arrivata da un lato a Vigorso, dall'altro a Budrio paese. Poi il cantiere del Ponte della Motta, dove il torrente ha 'rotto' la prima volta a maggio 2023 e una seconda volta a settembre 2024 (nel tratto a valle rispetto a quello su cui si era intervenuti), per poi uscire dallo sfioro a ottobre senza compromettere l'integrità degli argini. Terza e ultima tappa Molinella, con la frazione alluvionata di Selva Malvezzi, e la riunione in Municipio. 'L'Idice è una delle priorità di intervento su cui ci si è concentrati da subito e l'attenzione non è mai calata - commentano de Pascale e Rontini -: qui è stato aperto un cantiere di somma urgenza immediatamente, tra estreme difficoltà e, nonostante i danni dovuti alle successive alluvioni, i lavori, complessi e onerosi, si sono conclusi a dicembre 2024. Ricostruire il Ponte della Motta - proseguono presidente e sottosegretaria - è fondamentale per la viabilità e la mobilità delle decine di migliaia di



persone che in questo territorio vivono e si spostano per andare a lavorare o portare i figli a scuola. Anche la struttura commissariale condivide questa necessità e stiamo lavorando con la Città metropolitana per snellire procedure e tempi di realizzazione'. Gli interventi, conclusi e in corso Sono stati completati i lavori di somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza lungo l'Idice, tra Molinella e Budrio, nei pressi del Ponte della Motta, crollato a causa dell'alluvione del maggio 2023. Lavori che hanno visto un investimento totale di 32 milioni di euro, per la ricostruzione degli argini e la realizzazione di barriere impermeabili (diaframature plastiche) all'interno degli stessi. Attualmente sono in corso altri cantieri, a partire da un intervento di somma urgenza da 6 milioni di euro per il ripristino dell'integrità dei rilevati arginali del torrente a valle della località La Motta, in comune di Budrio, in seguito all'evento alluvionale del 19 settembre 2024. Al momento è stata completata la ricostruzione dell'argine, raggiungendo la quota di sommità; successivamente si procederà con la diaframatura del tratto ricostruito e la realizzazione di una scogliera di protezione della parte di sponda che è a continuo contatto con l'acqua, con lo scopo di prevenire eventuali erosioni. Sempre in corso un intervento da 2 milioni di euro per la ripresa di erosioni delle sponde e la risagomatura del torrente Idice nel comune di Budrio, da Vigorso a Ponte Ferrovia; tutto questo per risolvere criticità che si sono verificate dopo gli eventi di maggio 2023. Si sta lavorando anche (intervento da 2,5 milioni) per realizzare la diaframatura del tratto in destra idraulica dell'Idice a valle della rotta del 2023; parallelamente, si interviene (con 1 milione) con il taglio della vegetazione all'interno dei corsi d'acqua del bacino dell'Idice. Tra i corsi interessati dai lavori, oltre all'Idice, anche il tratto arginato del torrente Quaderna, che corre all'interno del territorio del comune di Molinella per circa 7 chilometri. All'interno di un finanziamento complessivo da 700mila euro dedicato ai tratti non arginati dei corsi d'acqua dei bacini dei torrenti Idice e Sillaro, si sta lavorando per diradare il verde ed effettuare tagli e rimozione di piante, a terra o a rischio caduta, nel tratto dell'Idice in comune di Castenaso, a monte dell'abitato. Infine, l'intervento in corso da 20 milioni di euro, nei comuni di Budrio e Molinella, per completare il ripristino dei corpi degli argini nel tratto del torrente Idice danneggiato dalla rotta di maggio 2023 e nelle parti danneggiate negli eventi alluvionali del 2024.

Task force per salvare il territorio. Alluvioni, serve più prevenzione. La differenziata tra i punti di forza

Gli effetti del cambiamento climatico tra i problemi più urgenti da affrontare. L'impegno per l'energia pulita. I miglioramenti arrivano piano piano, lavorando intensamente sugli obiettivi e facendo passi da giganti per diventare più virtuosi, preparati ed efficienti. La voce 'ambiente e servizi' della classifica del Sole fa sorridere Bologna, che passa in due anni dal tredicesimo posto al settimo: il 2022, infatti, ha piazzato le Due Torri sul gradino numero tredici, mentre il 2023 sull'ottavo. Il 2024, invece, ci conduce verso il settimo posto, mettendo nel cassetto un altro miglioramento. In questo settore le Due Torri totalizzano 703,30 punti, precedute da Podernone (710 punti) e seguite da Udine (702,50). Nel 2023, i punti accumulati sono stati 'solo' 586,8. Un netto miglioramento che, però, l'anno prossimo potrebbe trasformarsi in una medaglia. Il sogno, infatti, è quello di rientrare tra le prime tre virtuose in questo campo, che tratta dell'ecosistema urbano, della **tutela** e sicurezza del nostro territorio e anche della qualità della vita dei bambini, giovani e anziani. Occhi puntati anche sugli impianti fotovoltaici e il servizio elettrico. A poter incidere negativamente nella prossima generazione della classifica è l'**impatto** che il dissesto idrogeologico ha avuto sul nostro tessuto urbano, metropolitano e collinare lo scorso ottobre, quando alcune aree della città, dalla collina alla zona Costa-Saragozza e Corticella, sono state sommerse dall'acqua. E sui colli preoccupa ancora il rischio **frane**. Trattando il tema dell'alluvione, il rischio (calcolato sulla popolazione in aree a pericolosità idraulica elevata) ci piazza all'ottantottesimo posto, con 9,50. La media italiana è di 4,68. La migliore è Bolzano, con un valore pari a zero, mentre Rimini è la peggiore con 26,70. In merito alle **frane**, invece, il rischio ci fa arrivare 41esimi con un valore di 1,30, mentre la media nazionale è di 2,75. Analizziamo ora quattro indicatori che inseriscono Bologna tra le prime dieci più virtuose, iniziando dal quarto posto conquistato nel campo del servizio elettrico: le irregolarità registrate sono molto basse (0,90 numero medio per utente), e siamo quarti per un soffio, visto che Forlì-Cesena, arrivata terza, segna 0,80. La media italiana è 2,20. Nota di merito anche per la

tassa di motorizzazione, che ci colloca quinti: le auto in circolazione ogni cento abitanti sono 54, leggermente in aumento rispetto al 2023 quando erano 53, mentre Venezia, che è prima, ne segna 44. Un ottimo risultato per Bologna, considerando che la media italiana è di 67,71. Buon esito anche per i Comuni con servizi per le famiglie interamente on line. In valori percentuali, Bologna è al 90,30% ed è



 ilrestodelcarlino.it

Task force per salvare il territorio. Alluvioni, serve più prevenzione. La differenziata tra i punti di forza



01/30/2025 14:07

Gli effetti del cambiamento climatico tra i problemi più urgenti da affrontare. L'impegno per l'energia pulita. I miglioramenti arrivano piano piano, lavorando intensamente sugli obiettivi e facendo passi da giganti per diventare più virtuosi, preparati ed efficienti. La voce 'ambiente e servizi' della classifica del Sole fa sorridere Bologna, che passa in due anni dal tredicesimo posto al settimo: il 2022, infatti, ha piazzato le Due Torri sul gradino numero tredici, mentre il 2023 sull'ottavo. Il 2024, invece, ci conduce verso il settimo posto, mettendo nel cassetto un altro miglioramento. In questo settore le Due Torri totalizzano 703,30 punti, precedute da Podernone (710 punti) e seguite da Udine (702,50). Nel 2023, i punti accumulati sono stati 'solo' 586,8. Un netto miglioramento che, però, l'anno prossimo potrebbe trasformarsi in una medaglia. Il sogno, infatti, è quello di rientrare tra le prime tre virtuose in questo campo, che tratta dell'ecosistema urbano, della tutela e sicurezza del nostro territorio e anche della qualità della vita dei bambini, giovani e anziani. Occhi puntati anche sugli impianti fotovoltaici e il servizio elettrico. A poter incidere negativamente nella prossima generazione della classifica è l'impatto che il dissesto idrogeologico ha avuto sul nostro tessuto urbano, metropolitano e collinare lo scorso ottobre, quando alcune aree della città, dalla collina alla zona Costa-Saragozza e Corticella, sono state sommerse dall'acqua. E sui colli preoccupa ancora il rischio frane. Trattando il tema dell'alluvione, il rischio (calcolato sulla popolazione in aree a pericolosità idraulica elevata) ci piazza all'ottantottesimo posto, con 9,50. La media italiana è di 4,68. La migliore è Bolzano, con un valore pari a zero, mentre Rimini è la peggiore con 26,70. In merito alle frane, invece, il rischio ci fa arrivare 41esimi con un valore di 1,30, mentre la media nazionale è di 2,75. Analizziamo ora quattro indicatori che inseriscono Bologna tra le prime dieci più virtuose, iniziando dal quarto posto conquistato nel campo del servizio elettrico: le irregolarità registrate sono molto basse (0,90 numero medio per utente), e siamo quarti per un soffio, visto che Forlì-Cesena, arrivata terza, segna 0,80. La media italiana è 2,20. Nota di merito anche per la

settima; Trieste, Ravenna e Prato - rispettivamente prima, seconda e terza - sono al 100%. Sull'ecosistema urbano, invece, Bologna è ottava. Secondo l'analisi dell'Ispra, infine, Bologna è la prima grande città in Italia per la percentuale di raccolta differenziata. Nella classifica del Sole, invece, è trentesima con un valore di 0,73 contro una media di 0,64. Mariateresa Mastromarino.

voghiera

Lavori in via Buoizzi, utenze senza acqua

Martedì mattina a Voghiera sono in programma lavori di Hera al serbatoio **idrico**, i **tecnici** sostituiranno il misuratore di portata. In viale Bruno Buoizzi saranno circa una decina le utenze senz'acqua. Possibili cali di pressione anche in alcune zone di Portomaggiore. Le operazioni si terranno dalle 8.30 alle ore 12.30 circa, un intervento di manutenzione al serbatoio **idrico** di via Turati a Voghiera. L'intervento comporterà la sospensione dell'erogazione dell'acqua a circa dieci utenze (avvisate preventivamente) in viale Bruno Buoizzi, nel tratto di strada compreso tra le vie Turati e Beatrice D'Este. Saranno inoltre possibili cali di pressione anche fuori dal comune di Voghiera, cioè a Runco, Gambulaga, Sandolo e Maiero nel territorio di Portomaggiore. Gli operatori impegnati nei lavori cercheranno di limitare al minimo il disagio per le utenze.



Voghiera, martedì mattina lavori di Hera al serbatoio idrico

Voghiera. E' stato programmato per martedì 4 febbraio, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 circa, un intervento di manutenzione al serbatoio idrico di via Turati a Voghiera. In particolare, i tecnici del Gruppo Hera sostituiranno il misuratore di portata dell'infrastruttura. L'intervento comporterà la sospensione dell'erogazione dell'acqua a circa dieci utenze (avvisate preventivamente) in viale Buoizzi, nel tratto di strada compreso tra Via Turati e via Beatrice D'Este. Saranno inoltre possibili cali di pressione anche fuori dal comune di Voghiera, cioè a Runco, Gambulaga, Sandolo e Maiero nel territorio di Portomaggiore. Gli operatori impegnati nei lavori cercheranno di limitare al minimo il disagio per le utenze. Si ricorda che in caso di urgenza è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento gratuito 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



Voghiera, martedì mattina lavori di Hera al serbatoio idrico



01/31/2025 00:17 Comuni Clara

Voghiera. E' stato programmato per martedì 4 febbraio, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 circa, un intervento di manutenzione al serbatoio idrico di via Turati a Voghiera. In particolare, i tecnici del Gruppo Hera sostituiranno il misuratore di portata dell'infrastruttura. L'intervento comporterà la sospensione dell'erogazione dell'acqua a circa dieci utenze (avvisate preventivamente) in viale Buoizzi, nel tratto di strada compreso tra Via Turati e via Beatrice D'Este. Saranno inoltre possibili cali di pressione anche fuori dal comune di Voghiera, cioè a Runco, Gambulaga, Sandolo e Maiero nel territorio di Portomaggiore. Gli operatori impegnati nei lavori cercheranno di limitare al minimo il disagio per le utenze. Si ricorda che in caso di urgenza è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento gratuito 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

«Il Parco fluviale non sarà una cassa di espansione»

Il sindaco Billi interviene dopo le preoccupazioni avanzate dalla minoranza "Insieme per crescere"

CASTROCARO «Il Parco fluviale come cassa di espansione? Dalla minoranza allarmismi infondati».

E' il sindaco Francesco Billi a replicare alle preoccupazioni del gruppo consiliare "Insieme per crescere" sulle sorti del Parco fluviale di Castrocaro.

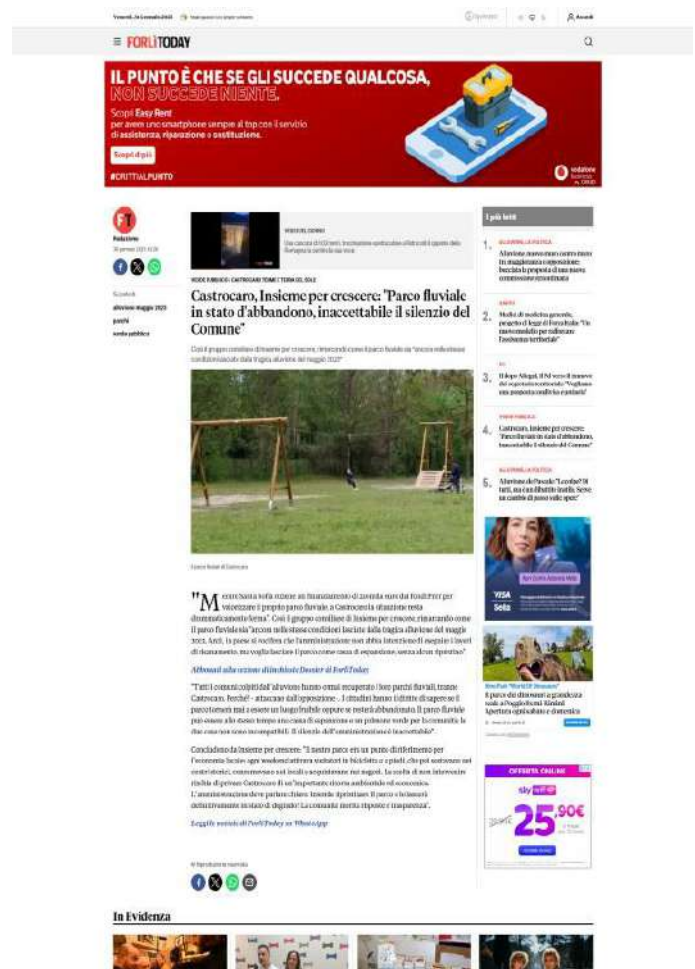
«L'opposizione ha usato come termine di paragone Santa Sofia, che ha ottenuto un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale - prosegue Billi -. Il parco dell'alta val Bidente non è stato praticamente interessato dall'alluvione e dunque si trova in condizioni ottimali. A Castrocaro e Terra del Sole, invece, le piene hanno disastroso gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione. In altre parole con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume. La paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del Parco Fluviale rappresenta, infine, un'invenzione fantasiosa della minoranza». Il gruppo "Insieme per crescere", infatti, sostiene che «entre Santa Sofia ottiene un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale, a Castrocaro la situazione resta drammaticamente ferma: è ancora nelle stesse condizioni lasciate dalla tragica alluvione del maggio 2023». E ancora: «Anzi, in paese si vocifera che l'Amministrazione non abbia intenzione di eseguire i lavori di risanamento, ma voglia lasciare il parco come cassa di espansione, senza alcun ripristino. Tutti i comuni colpiti dall'alluvione hanno ormai recuperato i loro parchi fluviali, tranne Castrocaro. Perché? I cittadini hanno il diritto di sapere se il parco tornerà mai a essere un luogo fruibile oppure se resterà abbandonato. Il silenzio dell'Amministrazione è inaccettabile. Il nostro parco era un punto di riferimento per l'economia locale: ogni weekend attirava visitatori in bicicletta o a piedi, che poi sostavano nei centri storici, consumavano nei locali e acquistavano nei negozi».



Castrocaro, Insieme per crescere: "Parco fluviale in stato d'abbandono, inaccettabile il silenzio del Comune"

Così il gruppo consiliare di Insieme per crescere, rimarcando come il parco fluviale sia "ancora nelle stesse condizioni lasciate dalla tragica alluvione del maggio 2023" -- Castrocaro, Insieme per crescere: "Parco fluviale in stato d'abbandono, inaccettabile il silenzio del Comune" <https://www.forlityday.it/politica/castrocaro-situazione-parco-fluviale.html> © Forlì Today

"Mentre Santa Sofia ottiene un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale, a Castrocaro la situazione resta drammaticamente ferma". Così il gruppo consiliare di Insieme per crescere, rimarcando come il parco fluviale sia "ancora nelle stesse condizioni lasciate dalla tragica alluvione del maggio 2023. Anzi, in paese si vocifera che l'amministrazione non abbia intenzione di eseguire i lavori di risanamento, ma voglia lasciare il parco come cassa di espansione, senza alcun ripristino". "Tutti i comuni colpiti dall'alluvione hanno ormai recuperato i loro parchi fluviali, tranne Castrocaro. Perché? - attaccano dall'opposizione -. I cittadini hanno il diritto di sapere se il parco tornerà mai a essere un luogo fruibile oppure se resterà abbandonato. Il parco fluviale può essere allo stesso tempo una cassa di espansione e un polmone verde per la comunità: le due cose non sono incompatibili. Il silenzio dell'amministrazione è inaccettabile". Concludono da Insieme per crescere: "Il nostro parco era un punto di riferimento per l'economia locale: ogni weekend attirava visitatori in bicicletta o a piedi, che poi sostavano nei centri storici, consumavano nei locali e acquistavano nei negozi. La scelta di non intervenire rischia di privare Castrocaro di un'importante risorsa ambientale ed economica. L'amministrazione deve parlare chiaro: intende ripristinare il parco o lo lascerà definitivamente in stato di degrado? La comunità merita risposte e trasparenza".



Castrocaro, una cassa d'espansione al posto del parco fluviale? "Un'invenzione fantasiosa della minoranza"

Dalla minoranza "allarmismi infondati". E' il sindaco Francesco Billi a replicare alla nota del gruppo consiliare Insieme per Crescere sulle sorti del parco fluviale di Castrocaro. "Le dicerie che la minoranza sta divulgando sul Parco Fluviale non trovano corrispondenze nella realtà", premette Billi. L'opposizione ha usato come termine di paragone Santa Sofia, che ha ottenuto un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale. Per Billi si tratta di un "paragone scorretto, poiché il Parco dell'alta Val Bidente non è stato praticamente interessato dall'alluvione e dunque si trova in condizioni ottimali. A Castrocaro e Terra del Sole, invece, le piene hanno disastroso gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione. In altre parole con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume. La paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del Parco Fluviale rappresenta, infine, un'invenzione fantasiosa della minoranza". Dall'opposizione quindi "strumentalizzazioni", aggiunge il primo cittadino, facendo il punto sul ripristino del polmone verde della località termale: "Il

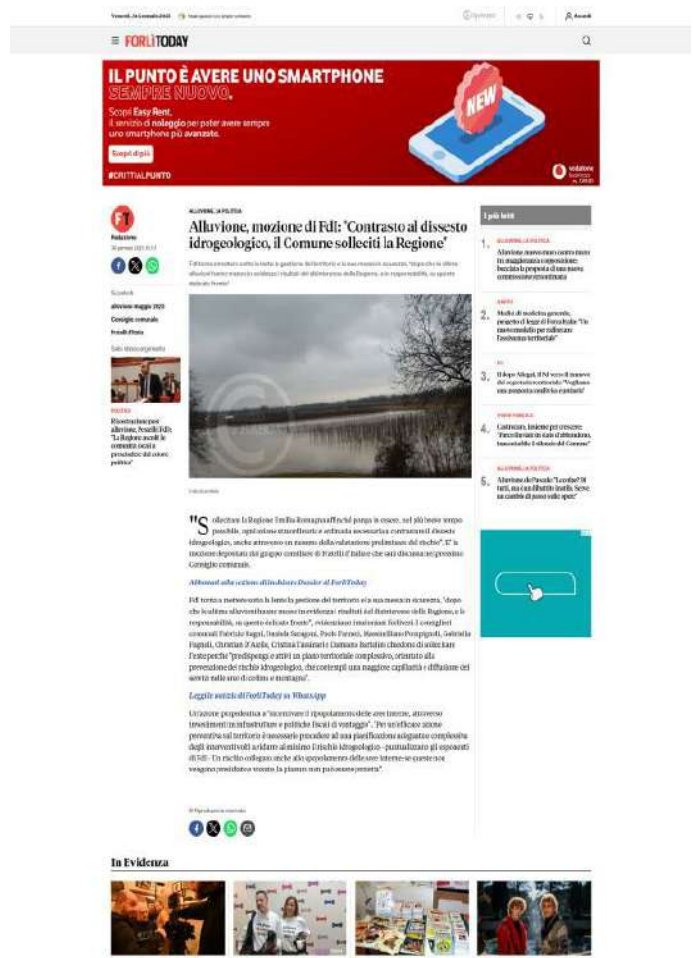
Comune, subito dopo l'alluvione di maggio, operò un primo ripristino nelle zone di competenza e chiese alla struttura Commissariale un contributo importante per il ripristino del Parco Fluviale, in attesa dei piani speciali. La prima cosa da fare, però, rimane mettere in sicurezza gli argini e la Regione, competente per gli interventi fluviali, ha presentato nell'autunno 2024, tramite la vicepresidente Irene Priolo, un progetto che comprende anche il tratto del fiume Montone che attraversa il nostro parco, prevedendo difese spondali, rimozione di materiale vegetale, risagomature e riprofilature dell'alveo". "Dunque, nonostante la complessità della situazione e auspicando una prossima esecuzione dei lavori regionali, ci si sta adoperando con continuità per un ripristino del Parco Fluviale compatibile con le nuove oggettive condizioni idrogeologiche e di sicurezza idraulica del territorio", assicura Billi.



Alluvione, mozione di FdI: "Contrasto al dissesto idrogeologico, il Comune solleciti la Regione"

FdI torna a mettere sotto la lente la gestione del territorio e la sua messa in sicurezza, "dopo che le ultime alluvioni hanno messo in evidenza i risultati del disinteresse della Regione, e le responsabilità, su questo delicato fronte" -- Alluvione, mozione di FdI: "Contrasto al dissesto idrogeologico, il Comune solleciti la Regione"

"Sollecitare la Regione Emilia-Romagna affinché ponga in essere, nel più breve tempo possibile, ogni azione straordinaria e ordinaria necessaria a contrastare il dissesto idrogeologico, anche attraverso un riesame della valutazione preliminare del rischio". E' la mozione depositata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e che sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale. FdI torna a mettere sotto la lente la gestione del territorio e la sua messa in sicurezza, "dopo che le ultime alluvioni hanno messo in evidenza i risultati del disinteresse della Regione, e le responsabilità, su questo delicato fronte", evidenziano i meloniani forlivesi. I consiglieri comunali Fabrizio Ragni, Daniela Saragoni, Paolo Farneti, Massimiliano Pompignoli, Gabriella Fagnoli, Christian D'Aiello, Cristina Tassinari e Damiano Bartolini chiedono di sollecitare l'ente perché "predisponga e attivi un piano territoriale complessivo, orientato alla prevenzione del rischio idrogeologico, che contempli una maggiore capillarità e diffusione dei servizi nelle aree di collina e montagna". Un'azione propedeutica a "incentivare il ripopolamento delle aree interne, attraverso investimenti in infrastrutture e politiche fiscali di vantaggio". "Per un'efficace azione preventiva sul territorio è necessario procedere ad una pianificazione adeguata e complessiva degli interventi volti a ridurre al minimo il rischio idrogeologico - puntualizzano gli esponenti di FdI - Un rischio collegato anche allo spopolamento delle aree interne: se queste non vengono presidiate e vissute, la pianura non può essere protetta".



Castrocaro, è scontro sul parco fluviale

Le condizioni dell'area dopo l'alluvione del 2023 sono tornate al centro del dibattito tra il sindaco Billi e la minoranza Insieme per crescere

di Francesca Miccoli Il parco fluviale di Castrocaro finisce al centro di un botta e risposta tra il gruppo consiliare di minoranza Insieme per crescere e il sindaco Francesco Billi.

Oggetto del contendere lo stato in cui versa la grande area verde.

«Mentre Santa Sofia ottiene un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale, a Castrocaro la situazione resta drammaticamente ferma - la premessa dei consiglieri Marianna Tonellato, Mirca Minati e Alessandro Piazza -. Il nostro parco è ancora nelle stesse condizioni lasciate dalla tragica alluvione del maggio 2023. Anzi, in paese si vocifera che l'amministrazione non abbia intenzione di eseguire i lavori di risanamento, ma voglia lasciare il parco come cassa di espansione, senza alcun ripristino». Portando a esempio tutti gli altri Comuni alluvionati, che «hanno ormai recuperato i loro parchi fluviali», Insieme per crescere s'interroga sul futuro dell'area, invocando risposte e trasparenza. «I cittadini hanno il diritto di sapere se il parco tornerà a essere un luogo fruibile, o se resterà abbandonato. Può essere allo stesso tempo una cassa di espansione e un polmone verde per la comunità: le due cose non sono incompatibili».

Definito «inaccettabile» il silenzio dell'Amministrazione comunale, il gruppo di minoranza ricorda la vivacità che caratterizzava l'area intitolata al giudice Falcone prima del disastro del maggio 2023, «un punto di riferimento per l'economia locale», ogni weekend meta di «visitatori in bicicletta o a piedi, che poi sostavano nei centri storici, consumavano nei locali e acquistavano nei negozi». La squadra di Tonellato teme che un mancato intervento privi la cittadina di «un'importante risorsa ambientale ed economica». Considerazioni che il sindaco bolla come «dicerie fantasiose» prive di corrispondenze nella realtà, e che «alimentano allarmismi infondati».

Respinto il paragone con il parco di Santa Sofia, «in condizioni ottimali» perché «praticamente non interessato dall'alluvione», Billi illustra la «ben diversa» situazione in terra fernale. «Le piene hanno disastroso gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione - spiega -. In altre parole, con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume». Smentita la paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del parco, Billi fa il punto sulla situazione.



Acqua Ambiente Fiumi

«Il Comune, subito dopo l'alluvione di maggio, operò un primo ripristino nelle zone di competenza e chiese alla struttura commissariale un contributo importante per il ripristino del parco **fluviale**, in attesa dei piani speciali - prosegue -. La prima cosa da fare, però, rimane mettere in **sicurezza** gli **argini**, e la Regione, competente per gli interventi **fluviali**, ha presentato nell'autunno 2024, tramite la vicepresidente Irene Priolo, un progetto che comprende anche il tratto del **fiume Montone** che attraversa il nostro parco, prevedendo difese spondali, rimozione di materiale vegetale e riprofilature dell'alveo».

Secondo Billi, a dispetto della «complessità della situazione e nell'auspicio di una prossima esecuzione dei lavori regionali, stiamo lavorando ad un ripristino del parco compatibile con le nuove oggettive condizioni idrogeologiche e di **sicurezza idraulica** del territorio».

Castrocaro, è scontro sul parco fluviale

Le condizioni dell'area dopo l'alluvione del 2023 sono tornate al centro del dibattito tra il sindaco Billi e la minoranza Insieme per crescere. Il parco fluviale di Castrocaro finisce al centro di un botta e risposta tra il gruppo consiliare di minoranza Insieme per crescere e il sindaco Francesco Billi. Oggetto del contendere lo stato in cui versa la grande area verde. "Mentre Santa Sofia ottiene un finanziamento di 210mila euro dai fondi Pnrr per valorizzare il proprio parco fluviale, a Castrocaro la situazione resta drammaticamente ferma - la premessa dei consiglieri Marianna Tonellato, Mirca Minati e Alessandro Piazza -. Il nostro parco è ancora nelle stesse condizioni lasciate dalla tragica alluvione del maggio 2023. Anzi, in paese si vocifera che l'amministrazione non abbia intenzione di eseguire i lavori di risanamento, ma voglia lasciare il parco come cassa di espansione, senza alcun ripristino". Portando a esempio tutti gli altri Comuni alluvionati, che "hanno ormai recuperato i loro parchi fluviali", Insieme per crescere s'interroga sul futuro dell'area, invocando risposte e trasparenza. "I cittadini hanno il diritto di sapere se il parco tornerà a essere un luogo fruibile, o se resterà abbandonato. Può essere allo stesso tempo

una cassa di espansione e un polmone verde per la comunità: le due cose non sono incompatibili". Definito "inaccettabile" il silenzio dell'Amministrazione comunale, il gruppo di minoranza ricorda la vivacità che caratterizzava l'area intitolata al giudice Falcone prima del disastro del maggio 2023, "un punto di riferimento per l'economia locale", ogni weekend meta di "visitatori in bicicletta o a piedi, che poi sostavano nei centri storici, consumavano nei locali e acquistavano nei negozi". La squadra di Tonellato teme che un mancato intervento privi la cittadina di "un'importante risorsa ambientale ed economica". Considerazioni che il sindaco bolla come "dicerie fantasiose" prive di corrispondenze nella realtà, e che "alimentano allarmismi infondati". Respinto il paragone con il parco di Santa Sofia, "in condizioni ottimali" perché "praticamente non interessato dall'alluvione", Billi illustra la "ben diversa" situazione in terra termale. "Le piene hanno disastato gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione - spiega -. In altre parole, con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume". Smentita la paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del parco, Billi fa il punto sulla situazione. "Il Comune, subito dopo l'alluvione di maggio, operò un primo ripristino nelle zone di competenza e chiese alla struttura commissariale un contributo importante per il ripristino del parco fluviale, in attesa dei piani speciali - prosegue -. La prima cosa da fare, però, rimane

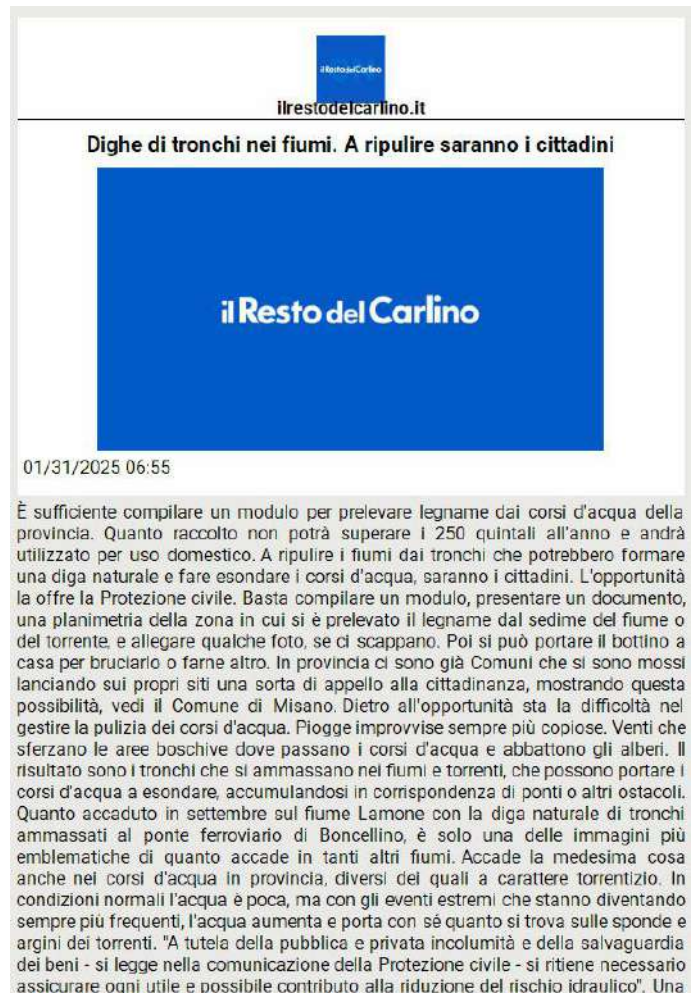


mettere in sicurezza gli argini, e la Regione, competente per gli interventi fluviali, ha presentato nell'autunno 2024, tramite la vicepresidente Irene Priolo, un progetto che comprende anche il tratto del fiume Montone che attraversa il nostro parco, prevedendo difese spondali, rimozione di materiale vegetale e riprofilature dell'alveo". Secondo Billi, a dispetto della "complessità della situazione e nell'auspicio di una prossima esecuzione dei lavori regionali, stiamo lavorando ad un ripristino del parco compatibile con le nuove oggettive condizioni idrogeologiche e di sicurezza idraulica del territorio".

Dighe di tronchi nei fiumi. A ripulire saranno i cittadini

È sufficiente compilare un modulo per prelevare legname dai corsi d'acqua della provincia. Quanto raccolto non potrà superare i 250 quintali all'anno e andrà utilizzato per uso domestico. A ripulire i fiumi dai tronchi che potrebbero formare una diga naturale e fare esondare i corsi d'acqua, saranno i cittadini. L'opportunità la offre la Protezione civile. Basta compilare un modulo, presentare un documento, una planimetria della zona in cui si è prelevato il legname dal sedime del fiume o del torrente, e allegare qualche foto, se ci scappano. Poi si può portare il bottino a casa per bruciarlo o farne altro. In provincia ci sono già Comuni che si sono mossi lanciando sui propri siti una sorta di appello alla cittadinanza, mostrando questa possibilità, vedi il Comune di Misano. Dietro all'opportunità sta la difficoltà nel gestire la pulizia dei corsi d'acqua. Piogge improvvise sempre più copiose. Venti che sferzano le aree boschive dove passano i corsi d'acqua e abbattano gli alberi. Il risultato sono i tronchi che si ammassano nei fiumi e torrenti, che possono portare i corsi d'acqua a esondare, accumulandosi in corrispondenza di ponti o altri ostacoli. Quanto accaduto in settembre sul fiume Lamone con la diga naturale di tronchi

ammassati al ponte ferroviario di Boncellino, è solo una delle immagini più emblematiche di quanto accade in tanti altri fiumi. Accade la medesima cosa anche nei corsi d'acqua in provincia, diversi dei quali a carattere torrentizio. In condizioni normali l'acqua è poca, ma con gli eventi estremi che stanno diventando sempre più frequenti, l'acqua aumenta e porta con sé quanto si trova sulle sponde e argini dei torrenti. "A tutela della pubblica e privata incolumità e della salvaguardia dei beni - si legge nella comunicazione della Protezione civile - si ritiene necessario assicurare ogni utile e possibile contributo alla riduzione del rischio idraulico". Una sorta di chiamata per la cittadinanza. C'è un limite al prelievo di legname, stimato in 250 quintali annui, comunque sia una soglia molto alta. L'utilizzo del legname raccolto dovrà essere finalizzato all'autoconsumo, dunque per uso familiare. Si potrà andare a caccia di legna nei fiumi e torrenti, ovunque, tranne che nei tratti con argini. Chiaramente per prelievo di legna si intende quella portata dal fiume e non il taglio di arbusti e alberi. Nella provincia riminese il provvedimento vale per i corsi d'acqua: Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, il Tavollo, il fiume Marecchia, il torrente Ausa, il fiume Uso ed anche gli affluenti minori di questi corsi d'acqua. La comunicazione scritta dovrà essere indirizzata all'Ufficio territoriale sicurezza territoriale e Protezione



civile di Rimini in via Rosaspina, oppure via mail a stpc.rimini@postacert.regione.emiliaromagna.it, e per conoscenza ad Arpaе attraverso l'apposito modulo. a.ol.

Castellari incontra Curcio: "Fondamentale realizzare le vasche di laminazione"

Il consigliere regionale Pd mette in rilievo la "competenza del commissario". E aggiunge: "Convinto che attraverso lo sforzo unitario sapremo rialzarci". "Per dare risposte concrete in ottica futura è di fondamentale importanza la realizzazione in pianura delle grandi opere di laminazione delle acque del Sillaro e del Santerno, tanto quanto gli interventi sui dissesti idrogeologici e sulle numerose frane nella zona collinare". Il consigliere regionale del Pd, Fabrizio Castellari, fa il punto dopo aver incontrato, nei giorni scorsi in Assemblea Legislativa, il neo-commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, Fabrizio Curcio. Un passaggio, quello di Curcio in Regione, che secondo l'ex vicesindaco Castellari testimonia il "protagonismo virtuoso delle nostre istituzioni e dei nostri territori verso un reale cambio di passo, da tempo evocato quanto necessario". Nelle parole del consigliere regionale del Pd, infatti, la "grande competenza tecnica" del nuovo commissario, unita alla "nota tenacia del presidente Michele de Pascale e della sottosegretaria Manuela Rontini, sono una garanzia in tal senso". Come già accennato all'inizio, il pensiero di Castellari va alla situazione del circondario imolese, uno dei territori più colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 e 2024, crocevia tra i fiumi Sillaro e Santerno che tanti danni hanno creato con le loro esondazioni in pianura, oltre alle numerose ed ingenti frane e dissesti nella zona collinare. "I sindaci e i comuni del circondario sono sempre stati in campo, hanno saputo attivarsi fin dai primi momenti drammatici, hanno anticipato le risorse per le opere urgenti ed hanno attivato tutte le opere di ripristino previste e condivise nelle ordinanze commissariali - le parole di Castellari -. Ora però, per gli interventi maggiori e straordinari, serve che lo Stato

garantisca le relative risorse. Servono anche semplificazione, snellimento delle procedure e nuovo personale tecnico". In questo senso, nella lettura del consigliere regionale del Pd è "positivo che la Regione sia stata indicata quale sede di un nuovo coordinamento tra struttura commissariale, enti preposti e territori". In sintesi, dal confronto dell'altra mattina in assemblea legislativa regionale con il presidente e il commissario, Castellari dice di uscire "convinto che attraverso lo sforzo unitario sapremo rialzarci anche questa volta, come ha sempre fatto l'Emilia Romagna - conclude l'esponente Dem - di fronte ad altre grandi emergenze".



Parco Fluviale di Castrocaro, il sindaco Billi smentisce le "dicerie fantasiose" della minoranza

(Sesto Potere) - Castrocaro - 30 gennaio - A seguito delle esternazioni della minoranza consiliare sul Parco Fluviale di Castrocaro, il Sindaco Francesco Billi informa: "Le dicerie che la minoranza sta divulgando sul Parco Fluviale non trovano corrispondenze nella realtà ed alimentano allarmismi infondati. Il paragone con il Comune di Santa Sofia, innanzitutto, è scorretto poiché il Parco dell'alta Val Bidente non è stato praticamente interessato dall'alluvione e dunque si trova in condizioni ottimali. A Castrocaro e Terra del Sole, invece, le piene hanno disastroso gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione. In altre parole con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume. La paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del Parco Fluviale rappresenta, infine, un'invenzione fantasiosa della minoranza. Al di là delle strumentalizzazioni, la verità dei fatti è la seguente: il Comune, subito dopo l'alluvione di maggio, operò un primo ripristino nelle zone di competenza e chiese alla struttura Commissariale un contributo importante per il ripristino del Parco Fluviale, in attesa dei piani speciali. La prima cosa da fare, però, rimane mettere in sicurezza gli argini e la Regione, competente per gli interventi fluviali, ha presentato nell'autunno 2024, tramite la Vicepresidente Irene Priolo, un progetto che comprende anche il tratto del fiume Montone che attraversa il nostro parco, prevedendo difese spondali, rimozione di materiale vegetale, risagomature e riprofilature dell'alveo. Dunque, nonostante la complessità della situazione e auspicando una prossima esecuzione dei lavori regionali, ci si sta adoperando con continuità per un ripristino del Parco Fluviale compatibile con le nuove oggettive condizioni idrogeologiche e di sicurezza idraulica del territorio". Foto: il Sindaco Billi mostra il Piano Regionale di ripristino e messa in sicurezza del fiume Montone.



Sesto Potere

Parco Fluviale di Castrocaro, il sindaco Billi smentisce le "dicerie fantasiose" della minoranza



01/30/2025 16:08

(Sesto Potere) - Castrocaro - 30 gennaio - A seguito delle esternazioni della minoranza consiliare sul Parco Fluviale di Castrocaro, il Sindaco Francesco Billi informa: "Le dicerie che la minoranza sta divulgando sul Parco Fluviale non trovano corrispondenze nella realtà ed alimentano allarmismi infondati. Il paragone con il Comune di Santa Sofia, innanzitutto, è scorretto poiché il Parco dell'alta Val Bidente non è stato praticamente interessato dall'alluvione e dunque si trova in condizioni ottimali. A Castrocaro e Terra del Sole, invece, le piene hanno disastroso gli argini che, per competenza, devono essere ripristinati dalla Regione. In altre parole con gli argini malridotti sarebbe da irresponsabili spendere centinaia di migliaia di euro pubblici che, al primo nubifragio, risulterebbero buttati letteralmente nel fiume. La paventata realizzazione di una cassa d'espansione al posto del Parco Fluviale rappresenta, infine, un'invenzione fantasiosa della minoranza. Al di là delle strumentalizzazioni, la verità dei fatti è la seguente: il Comune, subito dopo l'alluvione di maggio, operò un primo ripristino nelle zone di competenza e chiese alla struttura Commissariale un contributo importante per il ripristino del Parco Fluviale, in attesa dei piani speciali. La prima cosa da fare, però, rimane mettere in sicurezza gli argini e la Regione, competente per gli interventi fluviali, ha presentato nell'autunno 2024, tramite la Vicepresidente Irene Priolo, un progetto che comprende anche il tratto del fiume Montone che attraversa il nostro parco, prevedendo difese spondali, rimozione di materiale vegetale, risagomature e riprofilature dell'alveo. Dunque, nonostante la complessità della situazione e auspicando una prossima esecuzione dei lavori regionali, ci si sta adoperando con

Alluvione, niente nuova commissione in Comune «Un'occasione persa»

La presidente del Comitato vittime del fango, Bucchi: «Collaboriamo tutti per la ricostruzione»

FORLÌ Il consiglio comunale martedì ha rigettato la proposta di istituire una commissione straordinaria su alluvione e cambiamento climatico. «Si è persa l'occasione per creare una nuova collaborazione volta alla tutela dei cittadini forlivesi, alluvionati e non - afferma la presidente del Comitato unitario vittime del fango, Alessandra Bucchi -. Purtroppo gli eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio si sono rivelati assai gravi ed hanno dimostrato non solo la fragilità del territorio in cui viviamo ma anche che questa fragilità è maggiore di quanto ci si potesse aspettare. Martedì abbiamo potuto constatare il diverso clima che si è respirato in Regione, dove tutti i soggetti intervenuti hanno sottolineato l'importanza della collaborazione da parte di istituzioni ed enti competenti, in vista di un risultato che sia sempre e soltanto comune per tutti i cittadini». E ancora: «Persiste invece la sensazione che l'Amministrazione locale non voglia accogliere questo approccio operativo, né approfondire le prospettive future. Specie, quando nel bilancio comunale, rispetto al 2023, per sviluppo sostenibile e tutela di territorio e ambiente, i fondi impegnati sono diminuiti nettamente tanto nel 2024 (17%) quanto nel 2025 (-22%).

Continuare con le solite schermaglie è assolutamente inutile. Solamente l'unione di tutte le forze politiche ed istituzionali potrà portare ad un risultato ottimale sul fronte della ricostruzione».



Alluvione, Brunelli (M5S): "Commissione straordinaria bocciata, scelta miope della maggioranza"

"C'è poi il grande tema di raccordo fra i tanti enti che si occupano a vario titolo del dopo alluvione (Governo, Regione, Consorzio di bonifica, Provincia e Comune) - continua Brunelli -. Pensiamo che il comune potrebbe avere un importante ruolo di raccordo fra questi enti sia nella raccolta di informazioni che nel dialogo con i cittadini che chiedono cosa si stia facendo. I comitati degli alluvionati e i quartieri sono il luogo naturale di raccordo e di dialogo fra il consiglio comunale e i cittadini che esso stesso rappresenta. Negare l'istituzione di questa commissione è un segnale di arroganza e di isolamento, come se il problema del dopo alluvione fosse di pertinenza della sola maggioranza e non di tutte le componenti politiche che insieme rappresentano l'intera collettività di Forlì". Conclude il consigliere comunale: "Il Movimento 5 Stelle continuerà in tutte le sedi ad essere vicino agli alluvionati, alle loro richieste, sostenendo e auspicando quegli interventi che possono mitigare gli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici. Questo potrà avvenire solo instaurando un clima di collaborazione fra tutte le istituzioni coinvolte e fra tutte le forze politiche, senza steccati e divisioni, come la maggioranza ha invece voluto, negando una commissione che avrebbe potuto agire per il bene della nostra città".



Alluvione, la Lega: "Non è più il momento di commissioni straordinarie. Servono azioni concrete"

"A cosa potrebbe servire una nuova commissione straordinaria sull'alluvione" "Ci sono motivi più che validi per respingere la richiesta di Rinnoviamo Forlì, la cui strumentalità e infondatezza sono state ancor meglio provate dalla inverosimile difesa d'ufficio della presidente del Comitato unitario Vittime del Fango, Alessandra Bucchi - proseguono Bentivogli e Catalano -. Non è più il momento di commissioni straordinarie e chiacchiere, ma di azioni concrete per la messa in sicurezza del territorio". "Ormai sappiamo tutti quali siano le esigenze ed i progetti prioritari, lo ripetiamo da mesi sollecitando la Regione che ne ha le maggiori responsabilità - aggiungono gli esponenti della Lega -. Il sindaco Gian Luca Zattini si è subito attivato con la nuova struttura commissariale e con il neo-presidente della Regione Michele De Pascale che, dopo aver promesso mari e monti in campagna elettorale e nelle prime uscite, oggi appare in perfetta continuità con il nulla di fatto del suo predecessore Stefano Bonaccini. Altro che collaborazione fra enti e istituzioni. Da Bologna arrivano molte parole e poca sostanza: cosa che non ci stupisce. Ma noi della Lega continueremo a farlo presente e sperare". "L'auspicio è che i neoeletti consiglieri regionali Pd del territorio, Valentina Ancarani e Daniele Valbonesi, oltre alle promesse e alle chiacchiere riescano a ottenere la veloce realizzazione di quei progetti che tutti sappiamo indispensabili per la tutela di gran parte del forlivese, tra cui le vasche di laminazione - continuano -. E non si dica che non sono arrivati i soldi dal governo 4,7 miliardi, piuttosto nutriamo forti dubbi che la Regione sappia come spenderli. Infine, per quanto riguarda i nostri concittadini, sanno tutti che l'amministrazione e le forze di maggioranza sono state e sono tuttora al loro fianco

Al contrario, chi continua a mestare nel torbido celandosi dietro la convocazione di una commissione straordinaria ormai anacronistica e strumentale non compie certamente un buon servizio ai forlivesi, soprattutto a chi è stato davvero colpito duramente dall'alluvione".



Forlì Today

Alluvione, la Lega: "Non è più il momento di commissioni straordinarie. Servono azioni concrete"



01/31/2025 08:00

"A cosa potrebbe servire una nuova commissione straordinaria sull'alluvione" "Ci sono motivi più che validi per respingere la richiesta di Rinnoviamo Forlì, la cui strumentalità e infondatezza sono state ancor meglio provate dalla inverosimile difesa d'ufficio della presidente del Comitato unitario Vittime del Fango, Alessandra Bucchi - proseguono Bentivogli e Catalano -. Non è più il momento di commissioni straordinarie e chiacchiere, ma di azioni concrete per la messa in sicurezza del territorio". "Ormai sappiamo tutti quali siano le esigenze ed i progetti prioritari, lo ripetiamo da mesi sollecitando la Regione che ne ha le maggiori responsabilità - aggiungono gli esponenti della Lega -. Il sindaco Gian Luca Zattini si è subito attivato con la nuova struttura commissariale e con il neo-presidente della Regione Michele De Pascale che, dopo aver promesso mari e monti in campagna elettorale e nelle prime uscite, oggi appare in perfetta continuità con il nulla di fatto del suo predecessore Stefano Bonaccini. Altro che collaborazione fra enti e istituzioni. Da Bologna arrivano molte parole e poca sostanza: cosa che non ci stupisce. Ma noi della Lega continueremo a farlo presente e sperare". "L'auspicio è che i neoeletti consiglieri regionali Pd del territorio, Valentina Ancarani e Daniele Valbonesi, oltre alle promesse e alle chiacchiere riescano a ottenere la veloce realizzazione di quei progetti che tutti sappiamo indispensabili per la tutela di gran parte del forlivese, tra cui le vasche di laminazione - continuano -. E non si dica che non sono arrivati i soldi dal governo 4,7 miliardi, piuttosto nutriamo forti dubbi che la Regione sappia come spenderli. Infine, per quanto riguarda i nostri concittadini, sanno tutti che l'amministrazione e le forze di maggioranza sono state e sono tuttora al loro fianco

Acqua Ambiente Fiumi

Dighe di tronchi nei fiumi A ripulire saranno i cittadini

È sufficiente compilare un modulo per prelevare legname dai corsi d'acqua della provincia. Quanto raccolto non potrà superare i 250 quintali all'anno e andrà utilizzato per uso domestico

A ripulire i fiumi dai tronchi che potrebbero formare una diga naturale e fare esondare i corsi d'acqua, saranno i cittadini.

L'opportunità la offre la Protezione civile. Basta compilare un modulo, presentare un documento, una planimetria della zona in cui si è prelevato il legname dal sedime del fiume o del torrente, e allegare qualche foto, se ci scappano. Poi si può portare il bottino a casa per bruciarlo o farne altro. In provincia ci sono già Comuni che si sono mossi lanciando sui propri siti una sorta di appello alla cittadinanza, mostrando questa possibilità, vedi il Comune di Misano.

Dietro all'opportunità sta la difficoltà nel gestire la pulizia dei corsi d'acqua.

Piogge improvvise sempre più copiose. Venti che sferzano le aree boschive dove passano i corsi d'acqua e abbattano gli alberi. Il risultato sono i tronchi che si ammassano nei fiumi e torrenti, che possono portare i corsi d'acqua a esondare, accumulandosi in corrispondenza di ponti o altri ostacoli. Quanto accaduto in settembre sul fiume Lamone con la diga naturale di tronchi ammassati al ponte ferroviario di Boncellino, è solo una delle immagini più emblematiche di quanto accade in tanti altri fiumi.

Accade la medesima cosa anche nei corsi d'acqua in provincia, diversi dei quali a carattere torrentizio. In condizioni normali l'acqua è poca, ma con gli eventi estremi che stanno diventando sempre più frequenti, l'acqua aumenta e porta con sé quanto si trova sulle sponde e argini dei torrenti. «A tutela della pubblica e privata incolumità e della salvaguardia dei beni - si legge nella comunicazione della Protezione civile - si ritiene necessario assicurare ogni utile e possibile contributo alla riduzione del rischio idraulico». Una sorta di chiamata per la cittadinanza.

C'è un limite al prelievo di legname, stimato in 250 quintali annui, comunque sia una soglia molto alta. L'utilizzo del legname raccolto dovrà essere finalizzato all'autoconsumo, dunque per uso familiare. Si potrà andare a caccia di legna nei fiumi e torrenti, ovunque, tranne che nei tratti con argini. Chiaramente per prelievo di legna si intende quella portata dal fiume e non il taglio di arbusti e alberi.

Nella provincia riminese il provvedimento vale per i corsi d'acqua: Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, il Tavollo, il fiume Marecchia, il torrente Ausa, il fiume Uso ed anche gli affluenti minori di questi corsi d'acqua. La comunicazione scritta dovrà essere indirizzata all'Ufficio territoriale sicurezza



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

territoriale e Protezione civile di Rimini in via Rosaspina, oppure via mail a stpc.rimini@postacert.regione.emiliaromagna.it, e per conoscenza ad Arpaе attraverso l'apposito modulo.

a.ol.